

Elezioni del Rettore all'**Università Parthenope**

Calza si ritira, Budillon forse, si va verso la **candidatura unica di Garofalo**

Complesso di **Monte Sant'Angelo**

Un giardino per studenti e docenti del Dipartimento di Biologia



Novità

A Giurisprudenza una cattedra telematica per chi non può seguire in presenza



La parola agli studenti

Al Polo Est di Ingegneria nelle aule mancano ancora le prese e la connessione, spesso, è ballerina

L'ORIENTALE. Critiche dagli studenti per le modalità di esame, risponde il Rettore Tottoli

Scritti online, orali in presenza e nessuna deroga per chi è in isolamento da Covid



Il '**Curriculum Attività Pratiche**' è già partito per gli studenti del sesto anno

La simulazione entra nel programma didattico di Medicina

UNIVERSITÀ VANVITELLI - Una bella storia di mare e di solidarietà

Fondi per la ricerca sulle malattie rare La traversata in barca a vela del prof. Mario Santini

In sala operatoria e in mare *"non sono ammessi errori ed improvvisazioni"*



FEDERICO II

- Primo appuntamento nell'ambito del Progetto Tirocini che riunisce i sette programmi finanziati dal Bando competitivo promosso dalla Regione Campania. Si tiene l'8 giugno alle 16.00, presso l'Aula Carlo Ciliberto e la Sala Azzurra di Monte Sant'Angelo. **"Proporsi con successo nel mondo del lavoro. Comunicazione e self-marketing"**, il tema del seminario. Forniranno le dritte sulla stesura di un buon curriculum vitae e le strategie di un colloquio di lavoro vincente i dottori Alessandro Ferrario e Antonella Gentile di Adecco. Sarà rilasciato ai presenti un attestato di partecipazione.

- Dipartimento di Agraria: dal primo giugno partirà (on-line) il corso di Trasformazione digitale e tecnologie informatiche da quattro crediti formativi. È diretto agli studenti del Corso di Laurea in Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali, nuovo ordinamento. Le lezioni si terranno il lunedì (ore 14.00 – 17.00), mercoledì e venerdì (ore 10.00 – 13.00) nelle date 3, 6, 8, 10, 13, 15, 17 e 20 giugno.

- A Scienze Politiche evento di orientamento in uscita. Il *Career Day* si terrà il 7 giugno. Alle ore 9.30 in Aula Spinelli si parlerà di trend occupazionali e mercato del lavoro; dalle 10.30, in Largo San Marcellino, l'incontro delle aziende con gli studenti. Per partecipare occorre registrarsi al link indicato sul sito del Dipartimento.

- SCOUT è un'occasione formativa rivolta a studenti e studentesse della Federico II. La Scuola di Metodologia e di ricerca socio-culturale e territoriale sul turismo è un'iniziativa, gratuita, promossa da OUT, Osservatorio Universitario sul Turismo, gruppo di ricerca interdipartimentale e interdisciplinare dell'Ateneo orientato ad approfondire la conoscenza dei fenomeni turistici sui territori. La Scuola, che propone workshops con esperti, laboratori metodologici, esplorazioni lungo percorsi tematici

Appuntamenti e novità

finalizzate ad esperienze di ricerca sul campo, è organizzata in due differenti sessioni: la prima, a carattere residenziale, si terrà dal 28 giugno al 2 luglio presso il Parco Regionale del Partenio, nel comune di Summonte (Avellino); la seconda si svolgerà dal 4 all'8 luglio presso l'Ateneo e nell'area del Parco Nazionale del Vesuvio. 20 gli studenti ammessi per ogni sessione. L'organizzazione è dei Dipartimenti di Scienze Sociali e Studi Umanistici.

- Una giornata in ricordo della prof.ssa Tina Pietropaolo, docente di Biochimica scomparsa improvvisamente nel 2021, alla Scuola di Medicina e Chirurgia. Si terrà il 1° giugno, alle 11.30, nell'Aula Magna 'Gaetano Salvatore'. La giornata sarà aperta dai saluti del Rettore Matteo Lorito, dalla Presidente della Scuola di Medicina Maria Triassi, dalle Direttrici dei Dipartimenti di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche e di Farmacia Franca Esposito e Angela Zampella. Alla lezione di Francesco Ramirez, docente di Pharmacology Sciences, Orthopaedics, and Medicine-Cardiology alla Icahn School of Medicine at Mount Sinai di New York, seguirà il *'Memorial di Tina Pietropaolo: Scienza e Umanità'* quando amici e colleghi ricorderanno la docente.

VANVITELLI

- A Psicologia un ricordo del prof. Dario Grossi, ad un anno dalla scomparsa. Esponente di spicco della scuola di neuropsicologia napoletana, dove si era laureato in Medicina nel 1974 e poi specializzato in Neurologia e Psichiatria, fu Direttore del Dipartimento della Vanvitelli dal 2012 al 2018, poi della Scuola di Specializzazione in Neuropsicologia, e dal 2013 al 2016 presidente della Società Italiana di Neuropsicologia, di cui era stato, nel 1997, tra i soci fondatori. Il 21 giugno (dalle ore 10.00 alle 13.30)

nell'Aula Magna di via Vivaldi a Caserta colleghi, anche di altri Atenei, e presidenti di Ordine professionale e Società scientifica si soffermeranno sul contributo di Grossi alla psicologia. Luigi Trojano, Giovanna Nigro, attuale Direttore e decano del Dipartimento, Gabriella Santangelo, Massimiliano Conson, Laura Sagliano: i docenti relatori dell'Università Vanvitelli.

- **"Prospettive occupazionali per i farmacisti: l'industria farmaceutica"**: l'incontro, organizzato dalla Commissione placement del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche, si terrà il 13 giugno alle ore 15.00 su piattaforma Teams. Interverrà la dott.ssa Concetta Giovino, QC Coordinator - Lims implementation coordinator, Siegfried Holding AG.

L'ORIENTALE

- Ultimo appuntamento del ciclo di seminari *"Antropocene/Capitalocene e migrazioni internazionali. Una lettura critica"* proposto dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali e dal MoMi, Centro di elaborazione culturale mobilità, migrazioni internazionali. Il tema del 31 maggio (ore 10.30 – 12.30, gli incontri si svolgono in modalità mista): *"Il cambiamento climatico nella governance multilivello"*. Previsti gli interventi di Ferdinando Franceschelli, avvocato, docente di diritto internazionale dell'ambiente e della sostenibilità (Università telematica Leonardo da Vinci - Torrevicchia Teatina) che parlerà de *"Il regime giuridico di adattamento ai cambiamenti climatici nella governance multilivello: profili applicativi"* e di Gianluca Bellomo, docente di Diritto pubblico (Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti-Pescara), su *"Gli strumenti giuridici a contenuto economico per l'effettività dell'adattamento ai cambiamenti climatici"*.

- Conferenza della prof.ssa Elisabeth Horodowich, New Mexico State University, il 1° giugno alle ore 16.30 presso Palazzo Du Mesnil, su *"European Vision of the New World ad Asia, 1402 – 1700"*.

PARTHENOPE

- L'Università Parthenope offre il suo patrocinio all'evento sportivo *"I runners sono tornati. Ma il cuore era già qui"*: si terrà domenica 5 giugno, con partenza dalle 9.00 in piazza Plebiscito, ed ha lo scopo di sostenere, con una maratona e una passeggiata, la fondazione Telethon di Pozzuoli e la ricerca sulle malattie genetiche rare.

- Convegno internazionale di Analisi Matematica *"Advances in Calculus of Variations"* dal 13 al 17 giugno. È promosso dalla prof.ssa Raffaella Giova dell'Università Parthenope in occasione del 65esimo compleanno del professore tedesco Frank Duzaar.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Studenti al voto, il 6 maggio, al Dipartimento di Giurisprudenza. Elette Giuliana Apparente (Consiglio del Corso di Studi in Economia, Management e Sostenibilità per lo scorcio di triennio 2020/2023) e Chiara Di Vaio (Commissione Paritetica docenti studenti per il Corso di Studi in Giurisprudenza).

- Sono in svolgimento, per gli studenti al quinto anno del Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali, due seminari integrativi di restauro: fino al 22 giugno *"La manutenzione programmata e il restauro di una collezione d'arte contemporanea"*, a cura delle prof.sse Rossana Forni e Amalia Russo, presso il Museo di Arte Religiosa Contemporanea (complesso monumentale di Santa Maria la Nova); fino al 17 giugno *"Aspetti della post-produzione nella ripresa fotografica delle opere d'arte"*, lo tiene, in modalità blended, il prof. Marco Casciello.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985IN DISTRIBUZIONE OGNI DUE
SETTIMANE, IL VENERDÌIl prossimo numero sarà
pubblicato il 10 giugno

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 9 ANNO XXXVIIpubblicazione n. 731
(numerazione consecutiva dal 1985)direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.itredazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.itcollaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio
Geremicca, Susy Lubrano,
Agnese Salemi, Carol Simeoli,
Claudio Tranchino.per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.itamministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.itsegreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.itedizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale della
stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986numero chiuso in stampa
il 25 maggio 2022PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad ATENEAPOLI la quota annuale di riferimento:

- studenti: € 16
- docenti: € 18
- sostenitore ordinario: € 26
- sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

La pensione che si avvicina. La voglia di realizzare il sogno di una lunga traversata a vela in mare, cullato per molti anni e sempre rimandato a causa degli impegni di lavoro. La volontà di continuare ad essere utile e a svolgere il ruolo di medico, anche quando non si indossa più il camice da sala operatoria, perché chi nasce dottore e svolge l'attività con passione e spirito di servizio non cesserà mai di essere tale. Il prof. **Mario Santini**, settant'anni compiuti ad aprile, chirurgo toracico molto noto e docente universitario nell'Università Vanvitelli, nell'ambito del **Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali** diretto dal prof. **Paolo Golino**, ha messo insieme le tre cose, ha aggiunto l'amicizia di lunga data con **Rosario Gracco** - anch'egli velista appassionato - e ne è nata una bella storia di mare e di solidarietà. Inizierà nel porto di Torre Annunziata alla fine di maggio e si concluderà a Marsiglia. Santini e Gracco **navigheranno in solitaria** su due barche da nove metri e mezzo ciascuna che li condurranno **attraverso ventiquattro tappe**, ciascuna delle quali lunga almeno venticinque miglia, **dalla costa campana a quella francese**. Il suo obiettivo, al di là del piacere di andare per mare e della sfida sportiva, è quello di **raccogliere fondi e sensibilizzare sulle malattie rare**. Queste ultime colpiscono non più di cinque individui ogni diecimila persone e sono, stando all'elenco delle patologie attualmente conosciute, circa ottomila. Molto diverse tra loro, ma spesso con comuni problemi di ritardo nella diagnosi, mancanza di una cura, carico assistenziale. *"L'idea della traversata per sensibilizzare e raccogliere fondi"* - racconta il prof. Santini - *è maturata nel tempo. Sono stato spronato da vicende personali, perché una persona a me vicina è incappata in una malattia rara, e dalla frequentazione di un bravissimo collega del Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali: il prof. **Giuseppe Limongelli**. Si occupa di malattie rare ed è il responsabile regionale del centro di coordinamento per queste patologie. Ho visto il suo impegno ed il suo entusiasmo nell'organizzare le attività della struttura che coordina, il suo ottimismo circa le opportunità e le possibilità offerte dalla ricerca per affrontare le patologie rare, e mi sono proposto di fare qualcosa per dargli una mano. Così è nato il progetto di una navigazione per diffondere la conoscenza delle malattie rare e **raccogliere fondi** - se ne occuperanno alcuni spon-*

Università Vanvitelli - Una bella storia di mare e di solidarietà

Fondi per la ricerca sulle malattie rare: la **traversata in barca a vela** del prof. **Mario Santini**

In sala operatoria e in mare *"non sono ammessi errori ed improvvisazioni"*

sor - per due borse di studio per giovani che vorranno dedicarsi a queste ricerche, ormai sempre più basate sulla collaborazione internazionale. Una borsa di studio sarà per la Vanvitelli ed una per l'Università di Marsiglia". Prosegue il racconto: *"Peppe Limongelli è rimasto entusiasta della mia proposta e del mio progetto. Mi ha incoraggiato, mi ha dato fiducia. L'iniziativa è andata avanti e la Lega Navale ha offerto la sua disponibilità ad entrare nella squadra e a fornire l'appoggio logistico indispensabile ad ogni tappa".* **Mare e bisturi, "le passioni della mia vita"** Ostia, Livorno, Genova, alcune delle soste che il prof. Santini ed il suo compagno di viaggio - imprenditore in pensione che gestiva un'azienda tessile - effettueranno durante la traversata. In ogni porto l'arrivo delle barche sarà il pretesto per organizzare una qualche iniziativa di sensibilizzazione e di divulgazione. *"Io vado a vela da sempre - racconta il docente - forse da prima di diventare medico. Mare e bisturi sono state le passioni della mia vita, o almeno alcune di esse. Il secondo non sempre mi ha permesso di dedicare al primo tutto il tempo che avrei voluto, ma in fondo è andata bene così".* È inevitabile chiedere al prof. Santini, a questo punto, se abbia sperimentato che esiste una qualche similitudine tra l'attività in sala operatoria e la navigazione in mare. Ecco la sua risposta. *"Certamente esistono similitudini. L'atteggiamento che bisogna avere in barca a vela e durante un intervento chirurgico è*



lo stesso: il rispetto di quello che si va ad affrontare. Essere preparati, prevedere tutto quello che può accadere, evitare faciloneria e superficialità, agire con cautela è fondamentale sia quando si veleggia sia quando si impugna un bisturi. Non sono ammessi errori ed improvvisazioni. Il mare, se non lo rispetti, può essere cattivo. In sala operatoria la superficialità può provocare danni e disastri". In Dipartimento l'avventura di Santini che sta per iniziare suscita orgoglio ed ammirazione. Dice il Direttore Go-

lino: *"è una bellissima iniziativa e sono orgoglioso che un docente del Dipartimento sia protagonista di questo progetto. Al di là della raccolta dei fondi per le borse di studio, che è certamente importante e meritoria, credo che sia da sottolineare anche l'aspetto della divulgazione. Nell'ambito delle malattie rare, diffondere conoscenza e sensibilizzare è determinante per facilitare le cure e per aiutare le famiglie dei pazienti che si trovano a fare i conti con tali patologie".* Il Centro di coordinamento della Campania sulle malattie rare diretto dal prof. Limongelli ha sede al Monaldi. Ne fanno parte i dottori **Pasquale Elefante**, **Chiara De Stasio**, **Martina Esposito**, **Imma Lubrano**, **Stefano Iucoloano**. Rappresenta un riferimento anche per le associazioni - ce ne sono varie decine nel territorio regionale - le quali si occupano dell'assistenza ai pazienti e ai familiari di questi ultimi.

Fabrizio Geremicca

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

ELEZIONI DEL RETTORE ALL'UNIVERSITÀ PARTHENOPE

Calza si ritira, Budillon forse, si va verso la candidatura unica di Garofalo

A pochi giorni dalla chiusura del termine per la presentazione delle candidature, che è il 28 maggio, si va definendo il quadro della corsa al Rettorato per l'Università Parthenope, dove si voterà (il 12 luglio in prima battuta) per decidere chi subentrerà al prof. **Alberto Carotenuto**, reduce da sei anni al timone dell'Ateneo. Due le certezze, una l'incognita. La prima certezza è che il prof. **Antonio Garofalo**, già Prorettore per la Didattica e gli Affari Istituzionali, sarà della partita. Lo conferma egli stesso ad Ateneapoli, nel corso di una battuta telefonica alla quale sarebbe dovuto seguire un colloquio più disteso per discutere delle motivazioni e del programma, che certamente è già in fase di definizione. Garofalo, però, ha preferito rimandare a dopo il 28 maggio. La volontà del docente di correre per il rettorato è stata poi confermata ad Ateneapoli, nell'ambito di un altrettanto breve colloquio telefonico, anche dal Rettore uscente, il prof. Carotenuto. L'altra certezza, a poche ore dalla scadenza del termine di presentazione delle candidature, è che il secondo dei tre papabili, il prof. **Francesco Calza**, già Prorettore Vicario, ha deciso alcuni giorni fa di ritirarsi dalla competizione. Lo racconta ad Ateneapoli nella chiacchierata che ha avuto a metà maggio con il giornale. L'incognita è rappresentata dalle scelte che sta per compiere il terzo tra i papabili, il prof. **Giorgio Budillon**, che è il Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie. Il docente ha preferito nei giorni scorsi evitare dichiarazioni e commenti, riservandosi eventualmente di parlare dopo la data di chiusura delle candidature. Certo è che a metà maggio ha incontrato il prof. Garofalo. Durante il colloquio - a quanto risulta ad Ateneapoli - i due hanno valutato e provato a capire la fattibilità di una intesa, di un accordo. Prevederebbe il ritiro dalla competizione di Budillon e l'attribuzione al docente in questione di un importante ruolo istituzionale in

seno all'Ateneo ed a stretto contatto con i vertici. In sostanza si è valutata la possibilità che Budillon diventasse Prorettore su nomina di Garofalo e quest'ultimo avrebbe preso un impegno informale in tal senso. Parrebbe - ma il condizionale è d'obbligo perché in queste situazioni gli scenari possono cambiare da un momento all'altro - che l'intesa sia stata dunque raggiunta e che Budillon lascerà che Garofalo vada da solo alle elezioni di luglio. Anche Calza, secondo fonti interne all'Ateneo, avrebbe ottenuto la rassicurazione circa l'attribuzione di un ruolo di vertice nella Parthenope, probabilmente la conferma da Prorettore, sia pure non Vicario. L'interessato, peraltro, nella conversazione che riportiamo in pagina non fa cenno a trattative e motiva la sua decisione di fare un passo indietro con la volontà

di evitare contrapposizioni e con la necessità di trasmettere all'esterno l'immagine di un Ateneo molto compatto ed unito. Carotenuto preferirebbe che si andasse al voto con una soluzione unitaria, senza la presenza di due candidature. È molto probabile che sarà accontentato. Qualora il prof. Budillon dovesse ripensarci all'ultimo momento e decidere di candidarsi in ogni caso - è il ragionamento che svolgono alcuni docenti della Parthenope - la sua scelta potrebbe essere determinata soprattutto dalla volontà di aprire un dibattito tra programmi differenti e forse anche dalla voglia di accendere i riflettori su quello che può apparire un paradosso della sua Università. Nata come Istituto Universitario Navale e nota all'opinione pubblica soprattutto per il ruolo che svolge nelle missioni di ricerca in Antartide, la Partheno-



> Prof. Antonio Garofalo

pe non ha mai avuto un Rettore che rappresentasse l'area della climatologia, della meteorologia e dell'oceanografia. **Gennaro Ferrara**, ai vertici dell'Ateneo per più di venti anni, afferisce al settore dell'Economia Aziendale; **Claudio Quintano**, fu eletto nel 2010 al termine dell'era Ferrara, uno statistico; **Carotenuto**, il Rettore che sta per concludere il suo mandato, un ingegnere. Il settore scientifico-disciplinare di Garofalo, il candidato a succedere a Carotenuto, è la Politica economica. *"Non è obbligatorio"* - conclude il Direttore di un Dipartimento che preferisce mantenere la riservatezza sul nome - *che una elezione del Rettore debba necessariamente prevedere un solo candidato. Il dibattito è il sale della democrazia e, senza per questo creare contrapposizioni o lacerazioni, non ci sarebbe nulla di scandaloso o di drammatico se le prossime elezioni vedessero candidature contrapposte*. Accadde, del resto, già nel 2016, quando il prof. Carotenuto si aggiudicò la sfida che lo contrapponeva al prof. **Giuseppe Vito** con il 54% delle preferenze. Al momento - per tornare all'attualità - la bilancia pende verso l'ipotesi della candidatura unica di Garofalo. I residui dubbi e le incertezze che permangono si dissiperanno il 28 maggio. Nelle settimane che seguiranno sarà presentato il programma del candidato o dei candidati e si svolgeranno gli incontri tra chi aspira al rettorato e le diverse componenti dell'Ateneo: docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e rappresentanti degli studenti.

Servizio di
Fabrizio Geremicca

Calza: i motivi del passo indietro

"La mia ipotesi di candidarmi al rettorato era concreta e nasceva nell'ambito di un percorso naturale al quale ambiscono tutti ad un certo punto della carriera. Poi, però, occorre fare sintesi e capire che gli interessi dell'Ateneo sono prioritari sulle ambizioni personali. Sarebbe stato controproducente comportarsi come i capponi di Renzi per rivendicare interessi personali". Il prof. **Francesco Calza**, Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi, nonché Prorettore vicario, annuncia che non sarà della partita per la successione al Rettore **Carotenuto**. Una decisione maturata a metà maggio. Motiva così il suo passo indietro: *"Meglio una soluzione unitaria. Siamo un Ateneo piccolo e non abbiamo la dimensione per consumarci in sfide interne come capita a volte nelle Università di dimensioni più grandi. In questo momento, in particolare, nel quale incombono il Pnrr ed i bandi per l'ecosistema, dobbiamo dare anche all'esterno una idea di compattezza e di serenità interna"*. Calza punta, dunque, anch'egli su Garofalo, che in qualche modo può essere considerato anche il candidato del Rettore uscente. A proposito del prof. Carotenuto e dei suoi sei anni di rettorato, ecco il giudizio di Calza: *"Sono stati anni eccellenti. Abbiamo ottenuto risultati che non conseguivamo da tempo e ci configuriamo ormai, come ben raccontano le classifiche pubblicate recentemente, come una Università di ricerca. Su sette Dipartimenti di Ateneo, quattro si sono piazzati tra i migliori 350 in Italia. Durante il rettorato di Carotenuto sono stati realizzati sforzi enormi per cambiare l'immagine dell'Università e per migliorarla e sono stati centrati obiettivi importanti. Speriamo di continuare lungo il percorso intrapreso dal Rettore uscente"*. Tra gli obiettivi del nuovo Rettorato indica anche *"il consolidamento dell'importante politica edilizia che è stata condotta dal Rettore e che sta per raggiungere ulteriori importanti traguardi. C'è stato uno sforzo importante su Nola ed una delle priorità sarà trovare una nuova sede per Scienze Motorie"*.

La parola ai due Presidenti delle Scuole Interdipartimentali

Promosso a pieni voti il rettore Carotenuto

Un limite dell'Ateneo: "l'internazionalizzazione", stasi
"in gran parte determinata dalla pandemia"

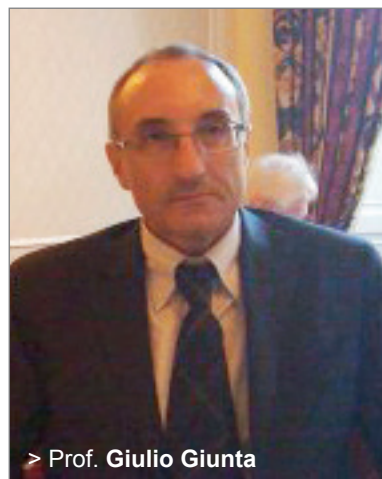


Promosso a pieni voti su ricerca, didattica, terza missione. Parzialmente giudicabile, a causa della pandemia che per due anni ha bloccato i viaggi e gli spostamenti all'estero, per quanto concerne l'internazionalizzazione. Il professori **Giulio Giunta** ed **Anna Papa**, Presidenti delle Scuole interdipartimentali, rispettivamente delle **Scienze, dell'Ingegneria e della Salute** e di **Economia e Giurisprudenza** assegnano la pagella al professore **Alberto Carotenuto**, che dopo sei anni si appresta a lasciare l'incarico di Rettore dell'Università Parthenope. *"Collaboro con il prof. Carotenuto da prima che diventasse Rettore - dice la prof.ssa Papa - e per questo il mio potrebbe apparire un giudizio di parte, ma parlano i risultati ottenuti. Testimoniano, al di là della valutazione che io posso dare, quanto l'Ateneo sia migliorato negli ultimi sei anni"*. Cita la nascita delle due Scuole, la strutturazione di *"un efficiente sistema di assicurazione della qualità"*. Poi: *"i risultati nell'ambito della ricerca, dei quali molto si è parlato recentemente in conseguenza della pubblicazione della valutazione del Ministero che ha premiato il nostro Ateneo. Ora stanno arrivando anche i giudizi sui singoli Dipartimenti e complessivamente la Parthenope ne esce benissimo. Faccio riferimento, ancora, all'incremento di studenti, all'acquisizione ed all'apertura di nuove sedi. È stato un rettore eccellente"*. Sottolinea: *"Ci configuriamo come una Università medio-piccola che ha molto investito nella qualità"*. Cosa si poteva fare di più durante il rettore Carotenuto? *"Forse sul versante dell'internazionalizzazione non sono stati conseguiti gli stessi risultati ottenuti negli altri settori - risponde la prof.ssa Papa - ma non è una responsabilità del Rettore e dei Prorettori. La stasi è stata in*

gran parte determinata dalla pandemia. Abbiamo ovviamente limitato gli scambi internazionali sia per quanto riguarda i docenti sia per quanto concerne gli studenti". Quanto agli obiettivi che dovrà porsi chi subentrerà al Rettore, dice la Presidente



> Prof.ssa Anna Papa



> Prof. Giulio Giunta

della Scuola: *"Questa è una domanda che andrebbe rivolta al candidato o ai candidati, se saranno più d'uno. Aspettiamo di leggere i loro programmi e di incontrarli. Spero che il prossimo sarà un rettore in continuità con quello che sta per concludersi e si ponga l'obiettivo di incrementare i risultati ottenuti perché è sempre possibile che ci si migliori ed è importante che ci si sforzi di farlo"*. La prof.ssa Papa non è una

partigiana della soluzione ad un solo candidato o della soluzione a più candidati. *"Vanno bene entrambe le ipotesi - sostiene - ed in Ateneo abbiamo già sperimentato l'una e l'altra situazione, in occasione di altre tornate elettorali, senza particolari patemi o difficoltà. La presenza di due o più papabili e di diversi programmi non sarebbe un trauma per l'Ateneo e andrebbe bene anche la votazione con un unico candidato"*.

"In Ateneo c'è un clima sereno"

Considerazioni analoghe quelle del prof. Giunta, che è anche il **decano dell'Ateneo** ed in questa veste ha convocato le elezioni. Dice: *"I risultati del Rettore Carotenuto sono andati al di là delle migliori aspettative. Sono stati sei anni di grandi cambiamenti positivi e di grandi risultati raggiunti. Il nostro Ateneo oggi è al vertice della ricerca tra le Università italiane delle nostre dimensioni. Sostenni il prof. Carotenuto quando si candidò perché sapevo che aveva un programma di cambiamento e di efficientamento nell'ambito della ricerca e della didattica ed ha raggiunto gli obiettivi che si era prefisso"*. Elenca alcuni dei risultati positivi che ascrive alla gestione Carotenuto: *"Abbiamo avuto un numero in crescendo di iscrizioni, sono stati aperti nuovi Corsi di studio e nuove sedi. A novembre inizierà l'avventura di Nola. La Parthenope ha riscosso successi anche nella terza missione ed il tutto è avvenuto in un periodo tutt'altro che facile, caratterizzato da due anni di pandemia. I risultati oggettivi e fattuali sono molto positivi"*. Guarda in prospettiva: *"Spero che il nuovo Rettore prosegua su questa linea di efficienza e possa a sua volta conseguire risultati positivi. Sono fiducioso per*

ché vedo che in Ateneo c'è un clima sereno". Obiettivi non raggiunti da Carotenuto? *"Credo che se si guardano oggettivamente i parametri di valutazione del Ministero uno dei nostri limiti è quello dell'internazionalizzazione. Abbiamo investito, creato un ufficio internazionalizzazione, ma gli effetti non si sono visti in maniera evidente anche per la concomitanza del Covid ed ora della guerra tra Ucraina e Russia che sta avendo ripercussioni negative sui progetti Erasmus. Alcuni studenti sarebbero per esempio dovuti partire per la Polonia, ma i genitori erano timorosi ed hanno preferito rimandare. Nel prossimo rettore si dovrà proseguire sulla linea dell'internazionalizzazione che è stata bloccata dalla contingenza. Non per demerito del prof. Carotenuto e del Prorettore con delega all'internazionalizzazione, sia chiaro"*. Circa l'ipotesi del candidato unico o di più candidati, commenta: *"Qualunque decisione si prenda non ci sono problemi. Il clima in Ateneo è disteso"*. In qualità di decano, si diceva, il prof. Giunta sta curando l'organizzazione delle elezioni. *"La votazione - spiega - sarà in presenza ma in maniera elettronica e mi dicono i componenti della società che si occupa di elezioni in molti Atenei italiani che è molto rara la vittoria di un rettore al primo turno qualora ci siano due o più candidature. Staremo a vedere"*. È complicato organizzare l'elezione di un rettore? *"Qui alla Parthenope - risponde il Presidente - gli uffici amministrativi sono molto efficienti e danno sostegno sia dal punto di vista normativo che informatico. Io ho già promosso tre o quattro riunioni, abbiamo insediato la commissione elettorale e speriamo che tutto vada bene. Arriviamo in serenità alle urne, consci degli ottimi risultati raggiunti dal nostro Ateneo"*.

Re-Food: buona partecipazione al concorso di idee promosso da Agraria e Architettura

Design e produzioni alimentari: quando “gli scarti rappresentano un valore”

Li si getta tra i rifiuti con un gesto automatico, senza riflettere troppo su quello che si fa. Quando va bene - ma in molte città campane, Napoli in primis, lo fa ancora un numero inadeguato di persone - li si depone in diversi contenitori e li si differenzia. Quando va male, si mette tutto insieme senza che neanche ci si preoccupi di differenziare in base ai materiali. Eppure quelli che noi definiamo rifiuti possono trasformarsi, come per magia, e diventare altro. Per esempio lampade, giochi per bambini, tovagliette da mensa, contenitori per fast food o addirittura casette per uccelli. Ha potuto farse ne una idea chi abbia visitato la mostra che è stata allestita nella sede di Agraria della Federico II all'interno della Reggia di Portici, nella quale sono stati esposti fino al 15 maggio i progetti presentati nell'ambito di **Re-Food**, la competizione per designer capaci di reinventare gli scarti agroalimentari. Una iniziativa promossa dai Dipartimenti di Agraria e di Architettura in collaborazione con l'ADI - Associazione per il Disegno Industriale - e che ha riscosso un buon successo nell'edizione di esordio. **Trentotto i progetti valutati, presentati da designer provenienti da tutta Italia.** Tra i materiali utilizzati: bucce di pomodori, agrumi, ananas, foglie di mais mescolati con biopolimeri e resine, ma anche scarti legnosi, gusci di bivalvi, barattoli di alluminio, juta, pasta e biscotti.

“In questa esperienza - commenta il prof. **Daniilo Ercolani**, Direttore del Dipartimento di Agraria - **abbiamo voluto dare spazio alla creatività inventandoci un concorso di idee con denominatore il design, in cui i partecipanti hanno realizzato progetti a partire da materiale di scarto da lavorazioni agroalimentari. Ben vengano, quindi, contaminazioni culturali come quella tra il design e le tecnologie agroalimentari per creare dei prodotti che possono essere utili per implementare processi di economia circolare.** Spiega: “Sarà



importante, in futuro, avere produzioni alimentari nelle quali gli scarti rappresentino un valore perché, magari, possono essere utilizzati come fonte di bioenergie, oppure, come nel nostro caso, come materia prima per produrre un oggetto di design. Conclude: “**E un interessante segnale che i giovani abbiano risposto così tanti al concorso. È l'evidenza dell'attenzione di giovani designer e progettisti alle tematiche della sostenibilità.**”

I premiati

Il primo premio è stato assegnato alla **categoria junior**. Ha vinto **Maciste** di **Lorenzo Esposito**. Il suo è un progetto di design: un portasegreti realizzato con gusci di frutta secca o gusci di uova o conchiglie di molluschi. Secondo premio ex aequo categoria junior a due progetti. Il primo di **Beatrice Borellini** e **Laura Verri**: piastrelle dai gusci di cozze e bivalvi vari; il secondo di **Giulia Cosenino**: una casetta per uccelli in bioplastica realizzata con componenti organiche quali amido, aceto di alcool, semi e resina di pino che non esaurisce la sua vita dopo l'uso trasformandosi in piante locali. Il secondo premio ex aequo per la **categoria senior** è stato assegnato a due progetti. Il primo di **Edoardo Perri** e **Dario Riva**: tazzine e

piattini per il caffè realizzati con scarti di caffè. Il secondo a **Gaetano Avitabile**: una lampada a baccello realizzata con materiale plastico proveniente dalla filiera alimentare, tappi in plastica di bottiglie di coca cola e polistirene espanso delle confezioni per il trasporto di mozzarelle di bufala. La giuria ha poi assegnato alcune **menzioni speciali** per la categoria junior: **Francesca Nori** e **Fabrizio Moiani** l'hanno ricevuta per un progetto di pannelli di co-

pertura di superficie realizzati con bucce di ananas; **Nicola Boselli** per una seduta e tavolino rivestiti con materiali ricavati dagli scarti del mango e dagli scarti del succo di arancia. Menzione speciale categoria junior anche a **Luisa Carnevale Baraglia**, **Yuki Hadal**, **Siyuan Wang** per tovagliette realizzate con scarti di arance, castagne, zucchine, carciofi, limoni. Partner dell'evento sono stati Novamont e Caffè Borbone.

Fabrizio Geremicca

Testimonianze aziendali e tirocini

Occupabilità e soft skills per affrontare la ricerca del lavoro: l'incontro che si terrà il 31 maggio al Dipartimento di Agraria (ore 10.30 – 13.00, Sala Cinese). Per favorire la partecipazione degli studenti all'evento è stata disposta la sospensione delle lezioni per gli studenti al terzo anno delle Triennali e al secondo anno delle Magistrali. Nel nutrito programma della giornata, le testimonianze dei rappresentanti delle aziende: Stefania Abruzzese e Lina Pangilo (Gi Group), Roberto Mazzei (Psr Innovazione, Coldiretti), Daniela Strollo (Mastroberardino Società Agricola), Annamaria Gaudiello (Fresystem), Maurizio Mannara (La Semiorto Sementi srl), Marco Valerio del Grosso (agronomo di campo). Partecipa anche il Centro Sinapsi con l'esperienza del Laboratorio per la promozione dell'occupabilità e lo sportello Spo. Il Dipartimento è attivo anche sul versante dei **tirocini**. Partecipa con il progetto (uno degli 8 ammessi al finanziamento regionale, nell'ambito del bando competitivo *Percorsi di formazione volti all'orientamento alle professioni, Tirocini Curriculari*) “**La filiera della sostenibilità agroalimentare per l'Agenda 2030**”. Sarà offerta agli studenti delle Magistrali l'opportunità di svolgere percorsi aziendali di tirocinio (con l'erogazione di borse di studio) e tesi di laurea della durata di 4-6 mesi. Referente dipartimentale è il prof. **Domenico Carputo**. Dopo l'individuazione delle strutture aziendali ospitanti, sarà pubblicato il bando per la selezione dei tirocinanti.

Il portasegreti di Lorenzo Esposito, un oggetto non per contenere ma "per custodire"

Trent'anni, irpino di Moschiano, **Lorenzo Esposito**, che ha vinto il primo premio (tremila euro) nella sezione juniore di Re-Food, si è laureato in Architettura alla Federico II nel 2018 con una tesi in Tecnologia dell'architettura. Ha collaborato per un anno con il docente della sua tesi nel ruolo che si definiva un tempo di cultore della materia, poi si è cimentato con il mondo della professione, sia nell'ambito dell'architettura, sia in quello del design. "Ho appreso che c'era l'opportunità di partecipare al concorso - racconta - attraverso la pagina internet dell'Associazione per il Disegno Industriale, che consulto periodicamente. Ero a Barcellona, dove collaboravo con uno studio di architetti, ed ho deciso di partecipare. In sostanza, il progetto è nato in Catalogna. A Barcellona ho cominciato a ragionare sull'idea e ad abbozzarla". L'oggetto con il quale si è aggiudicato il primo premio è un contenitore

in Keep Life, un materiale ligneo già noto che si ricava dal guscio delle noci o delle mandorle e che è sempre più utilizzato. "In verità - precisa - più che un contenitore definirei l'oggetto un portasegreti. Il senso non è contenere, ma custodire. Volevo trasmettere il messaggio che se vogliamo davvero avere comportamenti sostenibili dobbiamo selezionare ciò che acquistiamo e conserviamo. Meno cose, ma preziose per noi". È il concetto, in sostanza, della riduzione dei consumi come antidoto alla bulimia del comprare e gettare via senza sosta. Una delle erre della fortuna **Riduci, Ricicla, Riusa**. "Non si tratta solo di usare cose fatte con materiali sostenibili - sottolinea Esposito - ma di cambiare un po' mentalità. È fondamentale che si abbandonino l'idea che si compra, si usa e si deposita sempre più. Se impariamo a selezionare ciò di cui abbiamo davvero bisogno, adottiamo comportamenti so-



stenibili. Se ho poche cose, quelle davvero necessarie, non devo contenerle, ma custodirle". Sul piano funzionale, peraltro, è chiaro che l'oggetto può essere declinato anche in funzioni diverse: contenitore del caffè, per esempio, o custodia di anelli o altro ancora. "Nell'ambito del concorso però - spiega il vincitore di Re-Food - mi interessava dare una risposta non solo funzionale, ma un po' più ampia e culturale". Circa la scelta dei materiali, prosegue, "ne ho selezionati tre già sperimentati. Sono un designer, disegno le cose ma non ho competenze di ingegnere dei materiali o altro. Per questo mi è parso opportuno attenermi a quello che era già noto. Mi son detto: fai il tuo mestiere, quello

che conosci, senza pretendere di invadere campi che non ti appartengono. Il portasegreti potrebbe essere prodotto da gusci di noce o magari da valve dei mitili. Io preferirei le noci o le noccioline perché sono materiali che riportano inequivocabilmente alla tradizione contadina della Campania, al territorio dal quale provengo. Il senso del concorso, d'altronde, era anche quello di valorizzare tramite i progetti la cultura contadina e della terra". Sarà prodotto il contenitore? "Sicuramente lavorerò alla prototipazione per capire bene quali siano i difetti e se c'è qualcosa da migliorare. Sono curioso di vedere se, tramite i referenti del concorso, ci sarà l'opportunità di metterlo in produzione. Io farò tutto il possibile, ma poi non dipende solo da me".

Nel frattempo, e in attesa di capire se l'idea che gli ha consentito di vincere il primo premio per la categoria junior avrà un futuro, Esposito, che è rientrato da Barcellona da alcune settimane, sta collaborando ad uno studio di architettura in Campania e si prepara a partire per Milano, dove è in calendario una fiera del design.

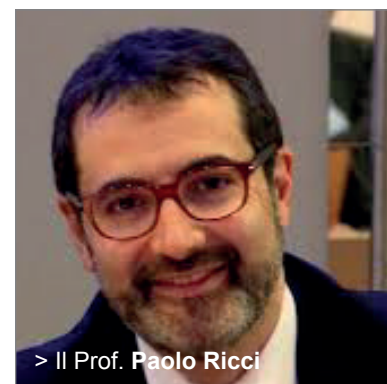
35 allievi, laureati Triennali e Magistrali, hanno acquisito competenze manageriali e digitali. Un bilancio con il prof. Paolo Ricci, coordinatore del percorso formativo per la **Federico II**

Ai titoli di coda la prima edizione di **CoreAcademy**

Volge al termine **CoreAcademy** (Conversion and Resilience Academy), percorso formativo semestrale che l'**Università Federico II** ha attivato quest'anno per la prima volta in collaborazione con KPMG Advisory, DXC Technology, Exprivia. Il prof. **Paolo Ricci**, docente di Public Accountability al Dipartimento di Scienze Politiche, delegato del Rettore alla semplificazione amministrativa e regolamentare, che ne è il coordinatore per l'Ateneo (lo affiancano **Luca Cerri** di KPMG Advisory, **Nicola Mangia** per DXC Technology, **Arturo Posidente** di Exprivia), traccia un bilancio della prima esperienza. "Abbiamo cominciato - ricorda - lo scorso novembre e termineremo tra un paio di settimane. Gli allievi si sono formati su aspetti di integrazione delle competenze manageriali e digitali. Kpmg, in particolare, si occupa di consulenza manageriale. Gli altri due nostri partner sono attivi nell'ambito della digitalizzazione e della trasformazione tecnologica". L'edizione di esordio è stata dedicata all'ambito sanitario, anche alla luce della recente epidemia Covid-19: "Siamo partiti con l'i-

dea di formare nel management sanitario giovani laureati Triennali o Magistrali nello spirito di adattare rapidamente le loro competenze ai cambiamenti che si manifestano in tanti campi, a cominciare dalle Pubbliche Amministrazioni". Sono state circa trecento le domande di partecipazione, trentacinque gli allievi selezionati, laureati Triennali e Magistrali in varie discipline: Medicina, Ingegneria Gestionale, Economia Aziendale, Scienze Politiche, Giurisprudenza. "Abbiamo avuto - sottolinea il prof. Ricci - un'aula abbastanza composta e questo ha consentito di mettere insieme capacità e competenze differenti. Si è puntato molto negli anni passati su Academy collegate ad aspetti prettamente tecnologici: Apple, Cisco. Con CoreAcademy incrociamo anche gli interessi meno tecnologici di laureati in Giurisprudenza, in Economia o in Scienze Politiche. Le competenze di partenza non devono essere un limite ma un valore aggiunto e siamo molto interessati a consentire ai giovani di acquisire professionalità e saperi che magari non hanno potuto ottenere

durante il percorso universitario". Riferisce: "Gli allievi hanno seguito lezioni teoriche per una parte formativa d'aula ed hanno svolto lavori di progetto proposti dalle società partner, dove poi sono stati svolti, scelti in funzione delle vocazioni e delle possibilità di ciascun allievo. Quando coinvolgi gli studenti sui temi sui quali vogliono misurarsi si avvantaggia anche l'attività formativa". Prosegue: "Non abbiamo ancora il dato occupazionale perché ci fermiamo a fine maggio. Non sappiamo quanti dei nostri corsisti saranno assunti dalle società partner o da altre. Sono in ogni caso molto elevate le aspettative degli allievi che stanno per concludere l'Academy. Anche le imprese sono molto soddisfatte. Hanno investito in termini di risorse finanziarie ed umane e non si sono pentite di averlo fatto". Sono stati una cinquantina i formatori coinvolti nella prima edizione tra docenti universitari, esponenti aziendali e persone provenienti dal mondo del lavoro in generale. "Le attività sono state improntate molto sulla logica del caso pratico e dell'applicazione. Sono state numerose le testimo-



> Il Prof. Paolo Ricci

nianze. Abbiamo avuto persone che fanno questo di mestiere ed hanno ottenuto risultati importanti. Manager, presidenti di società pubbliche, amministratori che si occupano dei temi della conversione manageriale e digitale". A luglio sarà pubblicato il bando per selezionare i partecipanti alla seconda edizione dell'Academy. Il tema sarà di nuovo quello della gestione e della trasformazione digitale nell'ambito della sanità pubblica e privata. Lezioni e laboratori, come adesso, si svolgeranno nella sede della Federico II a San Giovanni a Teduccio.

Fabrizio Geremicca

Complesso di Monte Sant'Angelo

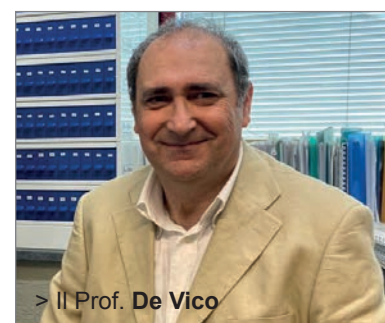
Un giardino per studenti e docenti del Dipartimento di **Biologia**

Il sole è alto e caldo nel cielo, una brezza leggera rende l'aria fresca e diffonde i profumi delle piante in fiore. Le lunghe giornate primaverili invitano gli studenti a trascorrere più tempo all'aria aperta, a condividere lo studio o semplicemente una chiacchiera seduti su una panchina o a mangiare un toast all'ombra di un gazebo. Uno scenario quasi bucolico che al Dipartimento di Biologia è realtà. Giovedì 26 maggio è stato inaugurato un nuovo giardino, un verde ecosistema di alberi da frutto e piante officinali, comprensivo di gazebo e panchine. Il progetto, portato a termine nell'arco dell'ultimo anno, è stato fortemente voluto dal prof. **Gionata De Vico**, il Direttore del

Dipartimento, insieme con il Rettore **Matteo Lorito**, il prof. **Mario Losasso**, delegato del Rettore all'Edilizia, manutenzione e nuovi insediamenti, e l'ing. **Ferdinando Fisciano**, responsabile della Ripartizione Edilizia dell'Ateneo.

"La nascita di questo giardino – precisa il prof. De Vico, alla guida del Dipartimento di Biologia da circa un anno – era un punto del mio programma elettorale al quale tenevo particolarmente, con l'obiettivo di rendere l'ambiente universitario più fruibile e vivibile per studenti e docenti". L'idea di creare un polmone verde nel Complesso di Monte Sant'Angelo – riqualificando e mantenendo spazi verdi già esistenti o creandone di nuovi – è cara alla

governance di Ateneo. Nell'ultimo anno, infatti, diverse zone di prato incolto e marciapiedi sono stati arricchiti da lecci, pruni, acacie, aceri e altri alberi e cespugli che abbelliscono gli spazi un po' congestionati del campus e contribuiscono a creare ombra. **"Il nostro giardino – prosegue il prof. De Vico – sorge su una precedente area verde non valorizzata nei pressi del grande parcheggio. Questo spazio è stato recintato con uno steccato in legno a vista e al suo interno sono state ricavate delle aiuole tra le quali corrono vialetti pavimentati molto curati"**. Due piazzole più grandi, infine, ospitano panchine e due gazebi. La flora scelta: *"Melograno, mirto, lentisco, rosmarino, salvia, timo, corbezzolo, cinnamomo, lavanda. Le aiuole e i bordi dei vialetti ora sono ricchi di piante officinali e piante tipicamente mediterranee che*

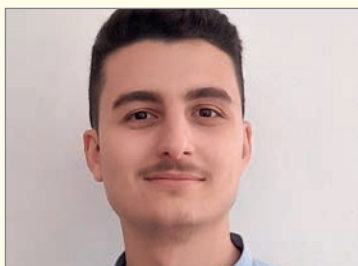


> Il Prof. De Vico

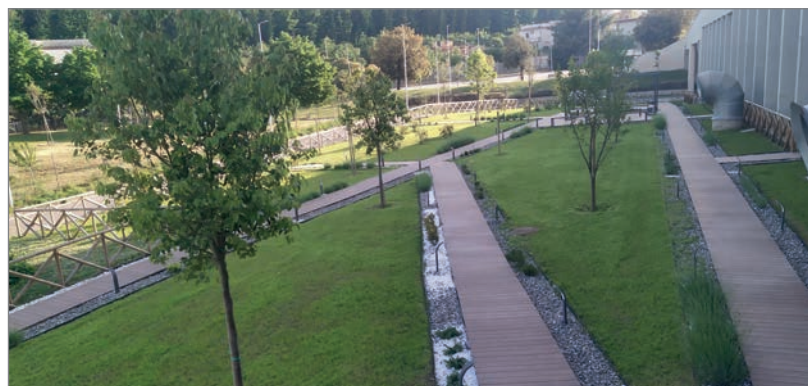
avranno anche uno scopo didattico. I docenti infatti potranno tenere all'esterno delle lezioni di botanica o altro". Dove crescono piante e fiori, aggiunge, *"si aggregano anche insetti o altri animali. La lavanda e il melograno, ad esempio, attirano gli impollinatori. Potrebbe costituirsi un interessante incubatore di biodiversità"*. Il Dipartimento, intanto, sta già apprezzando: *"A pranzo gli studenti si riuniscono a mangiare, si siedono sulle panchine a gruppetti e anche i nostri docenti arrivano con colleghi da altri Dipartimenti. Questo, comunque, è il primo di una serie di interventi che il Rettore e il prof. Losasso intendono portare a termine nel Polo di Via Cinthia. Speriamo di essere un'apripista"*, conclude.

Metrologia, riconoscimento per un giovane ingegnere federiciano

Tra il 2022 ed il 2025 viaggerà in tutto il mondo, sia pure in forma virtuale, per raccontare i segreti della metrologia, la scienza delle misurazioni. **Antonio Esposito**, 29 anni, Laurea Magistrale in **Ingegneria Elettronica** conseguita nel 2017 con 110 e lode (è stata svolta presso il CERN di Ginevra dove aveva un ruolo da *Technical Student* per la progettazione elettronica applicata ad acceleratori di particelle), alla quale ha fatto seguito il Dottorato di ricerca conclusosi da poco, è stato selezionato dall'*Institute of Electrical and Electronics Engineers (IEEE)* come **'distinguished lecturer'**, relatore in webinar. *"È piaciuto l'argomento che è quello delle interfacce uomo - macchina. In questo campo il ruolo della metrologia non è stato ancora completamente esplorato"*, commenta Esposito. Le conferenze si svolgeranno in inglese. *"In genere sono su invito. Il sito segnala che io sono esperto in metrologia e chi è interessato mi contatta per promuovere un incontro on-line, una conferenza. Vorrei portare la rigorosità metrologica in un campo nel quale lavorano da tempo medici ed ingegneri. Bisogna stare attenti e vedere bene ogni pezzo del sistema per capire cosa fa e quale è il suo ruolo nell'architettura globale"*. Il prof. **Pasquale Arpaia**,



Ordinario di Misure e Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca su Management e Innovazione in Sanità (Cirmis), aiuta a comprendere la particolarità del riconoscimento che è stato ottenuto dall'ing. Esposito: *"Ruoli come il suo sono molto importanti nell'ambito dei programmi della società di strumentazione e misure della IEEE e normalmente sono attribuiti a professori. Un bel riconoscimento per un ragazzo brillante, che dopo la laurea ha continuato a lavorare presso la Federico II migrando gradualmente dagli acceleratori alle interfacce uomo-macchina"*. Attualmente Esposito è assegnista di ricerca presso il CeSMA (Centro di Servizi Metrologici Avanzati) della Federico II e le sue tematiche di ricerca sono in particolare le interfacce cervello-computer, tecnologie che nel prossimo futuro avranno importanti applicazioni per persone con disabilità motorie o nella riabilitazione post-ictus.



Un **Direttore Generale** per la Scuola Superiore Meridionale

La Scuola Superiore Meridionale, istituita con decreto ministeriale dallo scorso marzo, dopo una fase sperimentale, come *Istituto di Istruzione Universitaria di Alta Formazione dottorale ad ordinamento speciale* con personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, amministrativa, patrimoniale e contabile, comincia a strutturarsi. Il prof. **Arturo De Vivo**, Responsabile della Scuola, ha firmato un avviso pubblico per l'affidamento dell'incarico di **Direttore Generale**. La selezione ha la finalità di individuare la migliore candidatura per il conferimento dell'incarico cui è attribuito, sulla base degli indirizzi forniti dal Comitato Ordinatore quale Consiglio di Amministrazione, la complessiva gestione ed organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale dirigente e tecnico-amministrativo. C'è tempo fino al 23 giugno per presentare le candidature. Stessa data per quanti intendano proporsi per il **Nucleo di Valutazione**. Si ricercano tre componenti non appartenenti ai ruoli della Scuola, esperti nel campo della valutazione anche in ambito non accademico e comunque in possesso di elevata qualificazione professionale. Emanato anche il **regolamento per le elezioni delle rappresentanze degli allievi dei corsi ordinari e dei corsi di dottorato** negli organi collegiali e nelle strutture accademiche della Scuola.



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

BANDO PART-TIME

200 posti per collaborazioni ad attività universitarie

È indetta per l'anno accademico 2021/2022 una selezione, per titoli, per l'attivazione di n. 200 rapporti di collaborazione a tempo parziale con studenti regolarmente iscritti all'Ateneo.

I posti disponibili sono ripartiti tra gli studenti regolarmente iscritti secondo la percentuale di afferenza alle matricole dei singoli corsi di studio attivati presso ciascun Dipartimento.

Le collaborazioni, pertanto, sono così ripartite:

DIPARTIMENTO ASIA, AFRICA E MEDITERRANEO

- matr. AF – Lingue e culture orientali e africane
- matr. AO – Civiltà antiche e archeologia oriente e occidente
- matr. MAA – Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa
- matr. MAO – Archeologia oriente e occidente

Posti 32 (così ripartiti):

21
2
7
2

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

- matr. PR – Scienze politiche e relazioni internazionali
- matr. MIR – Relazioni Internazionali
- matr. MLC – Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea
- matr. MRI – Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa

Posti 28 (così ripartiti):

13
4
7
4

DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI, LINGUISTICI E COMPARATI

- matr. CL – Lingue e culture comparate
- matr. CP – Lingue e culture comparate
- matr. EA – Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe
- matr. MC – Mediazione linguistica e culturale
- matr. MCC – Letterature e culture comparate
- matr. MCS – Lingua e Cultura Italiana per Stranieri
- matr. MEA – Lingue e letterature europee e americane
- matr. MTS – Traduzione specialistica

Posti 140 (così ripartiti):

1
43
27
49
5
2
9
4

Ciascuna collaborazione è stabilita in **un massimo di 150 ore**.

La collaborazione non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo ad alcuna valutazione ai fini dei pubblici concorsi.

L'attività di collaborazione dovrà essere esplicitata presso la struttura di assegnazione, durante l'orario di servizio osservato dal personale afferente, secondo le modalità concordate tra lo studente ed il responsabile della stessa e dovrà essere svolta in un minimo di 60 gg. ad un massimo di 120 gg., anche nel periodo estivo, ad eccezione dei periodi di chiusura dell'Ateneo.

Il Bando di selezione e la domanda, da redigere esclusivamente on-line, sono consultabili sul sito www.part-time.unior.it cliccando poi sull'area riservata agli studenti ed inserendo infine le credenziali di accesso.

Ad ogni buon fine si ricorda che le credenziali di accesso, utili per la redazione della domanda part-time, sono quelle

fornite allo studente all'atto dell'iscrizione all'Ateneo. Qualora lo studente, per qualsiasi motivo, non fosse in possesso di tali credenziali, potrà acquisirle rivolgendosi alla Segreteria Studenti e facendone esplicita richiesta.

La domanda di partecipazione alla selezione potrà essere formulata ed inoltrata dalle ore 09.00 del 06/06/2022 alle ore 13.00 del 20/06/2022.

La ricevuta stampata a conclusione della procedura di registrazione della domanda farà fede dell'avvenuta presentazione. In mancanza della stampa della ricevuta e del relativo numero di protocollo, la domanda non è ritenuta perfezionata e presentata.

Lo studente, prima del definitivo inoltro della domanda di partecipazione alla selezione on-line, deve accertarsi dell'avvenuta registrazione degli esami sostenuti al 31/03/2022 e della relativa votazione.

Le domande non redatte secondo le modalità sopra indicate o inviate a mezzo posta saranno escluse dalla selezione.

www.part-time.unior.it

Si ritorna ai corsi annuali per il primo anno: il commento dei docenti

Dal prossimo anno accademico a Giurisprudenza tutti gli insegnamenti del primo anno da semestrali diventeranno annuali. La sperimentazione, partita con Diritto Costituzionale e Diritto Privato qualche anno fa, si estenderà a Economia Politica, Storia del diritto romano pubblico e privato, Filosofia del diritto e Storia del diritto medievale e moderno. Le lezioni cominceranno fra settembre ed ottobre, gli esami da aprile. *“Il corso sarà distribuito su più mesi. Il monte ore a disposizione per le lezioni sarà lo stesso, solo che verrà spalmato in modo diverso. Ci sarà la possibilità di una maggiore interazione con gli studenti, in questo modo riusciremo a conoscerli e seguirli meglio. Ne consegue che dal prossimo anno la frequenza delle lezioni diventa ancora più importante”*, commenta il prof. **Pasquale Commendatore**, docente della prima cattedra di Economia Politica. La buona riuscita dell'annualità *“dipenderà molto dai ragazzi, da come sapranno organizzarsi. Se prima dovevano preparare solo tre materie per semestre, ora saranno il doppio in un lasso di tempo più lungo”*. Un avvertimento agli studenti: *“stare attenti a non perdersi”*. Il vantaggio: *“più prove intercorso consentiranno di monitorare l'andamento ed eventualmente aggiustare il tiro. Sono favorevole all'annualità, ma tengo conto dei rischi. Preparare un blocco di materie insieme richiede molta più attenzione, gli studenti dovranno essere bravi a non perdere il filo del discorso”*. In definitiva: *“credo che entrambe le formule, semestralità ed annualità, siano valide. La differenza sta nella gestione del tempo delle matricole”*. Anche secondo il prof. **Mauro Sodini**, docente della II cattedra di Economia Politica, *“si richiede ai ragazzi capacità di organizzazione del proprio tempo e maturità nel portare avanti sei programmi di studio in contemporanea. Sarà solo l'esperienza sul campo a farci capire l'annualità come sarà recepita dalle matricole”*. Si dice *“assoluta-*

mente favorevole” del ritorno all'annualità il prof. **Cosimo Cascione**, titolare della III cattedra di Storia del diritto romano pubblico e privato. *“Più che favorevole all'annualità sono favorevole agli studenti”*, afferma forte della sua ventennale esperienza di docenza. Occorre restituire loro il tempo necessario di approccio *“discipline che qualitativamente e come quantità di contenuti hanno un loro peso”*. Il prof. Cascione ricorda: *“Dieci anni fa sono stato uno degli oppositori della semestralizzazione perché rende l'università un esame-ficio. I ragazzi sono proiettati solo al superamento degli esami. La formazione non si fa a tempo. I contenuti hanno bisogno di tempo perché vengano sedimentati”*. Il problema, semmai, è da ricercare altrove: *“È impensabile insegnare in un solo blocco Storia e Istituzioni (di recente accorpate) per quanto siano materie affini. Un problema di cui si discute molto fra noi ma che non trova risoluzioni, almeno nell'immediato”*.

Approva i corsi annuali la prof.ssa **Fabiana Tuccillo**, II cattedra di Storia del diritto romano pubblico e privato: *“Riusciremo a spiegare il programma, che è molto vasto, con maggiore tranquillità. Consentirà a noi docenti di dedicarci alle spiegazioni e alle matricole in modo sereno. Al contempo, gli studenti avranno più mesi per assimilare i concetti e chiarire eventuali dubbi”*. La docente dal prossimo anno sarà titolare della cattedra on-line della disciplina: *“Gli studenti che si iscriveranno al Corso di Laurea in Giurisprudenza, indipendentemente dal loro cognome e quindi dell'appartenenza alle cattedre, potranno decidere di seguire i corsi a distanza o in presenza. Un'opportunità in più per chi deciderà di affrontare questo percorso di studi”*. Per la prof.ssa **Chiara Corbo**, docen-

te della IV cattedra di Storia del diritto romano pubblico e privato, *“l'annualità sarà una nuova esperienza che potrà essere valutata solo alla fine del prossimo anno, verificandone gli effetti sul campo. Da studentessa ho frequentato i corsi annuali, da quando insegno, invece, ho svolto solo corsi semestrali ed è stata un'avventura diversa”*. Aggiunge: *“Il nostro insegnamento, di carattere storico-culturale, con l'accorpamento di Storia ed Istituzioni è stato condensato in pochi mesi. Quando le materie erano scisse, l'organizzazione era migliore. Con l'annualità le spiegazioni potranno essere spalmate su periodi più lunghi, con una maggiore sedimentazione dei concetti da parte degli studenti”*.

Susy Lubrano



Immigrazione e integrazione, incontro italo-rumeno

“L'incontro fa seguito alla raccolta dei beni a favore dei profughi ucraini avvenuta qualche tempo fa. Abbiamo voluto creare un ponte con le comunità religiose e gli enti locali che operano nell'ambito delle politiche di integrazione con cui l'università si relaziona e fa squadra. Ad esempio, è stato coinvolto il Centro di immigrazione di Castel Volturno di cui si parla molto poco”, spiega la prof.ssa **Maria d'Arienzo**, cattedra di Diritto Ecclesiastico, relativamente all'incontro che si è svolto il 19 maggio a Giurisprudenza. La docente è attualmente in Romania: *“invitata per un convegno”*, nel luogo *“in cui abbiamo inviato gli aiuti per i profughi ucraini e dove ho potuto conoscere studenti e famiglie che abbiamo sostenuto”*. Oltre alla collaborazione scientifica, con l'Università rumena di Cluj-Napoca c'è *“un accordo di solidarietà fra reti universitarie che andrà avanti negli anni. La Romania, diversamente dal passato, è diventata un Paese di immigrazione che punta su rapporti concreti fra varie comunità etniche. Ho intervistato in questi giorni molti studenti brillanti che vivevano in Ucraina in condizioni di disagio, in situazioni precarie, e che, grazie ad accordi umanitari, oggi vivono una ritrovata serenità. Con sollievo si sono allontanati dal loro Paese, alla ricerca di una normalità che oggi non esiste più”*. Duran-

te l'incontro, la docente ha raccontato una sua personale esperienza: *“In Romania, oltre agli studenti ho la possibilità di conoscere anche giovani famiglie ucraine rifugiate. Un giorno uno dei bambini che giocava in un prato si è avvicinato con gesti e sorrisi e mi ha disegnato un cuore su un braccio”*. Un modo diverso di fare università il dare voce *“a sentimenti come l'empatia, la capacità di accogliere l'altro”*. L'appuntamento del 19 è stato promosso con le associazioni studentesche. L'obiettivo: *“Costruire un ponte per favorire concretamente l'accoglienza dei migranti. In Italia le richieste di aiuto, di asilo politico, sono aumentate di molto. Il migrante spesso viene visto come un intralcio alla costruzione dell'identità nazionale - dice Luigi Corrado, studente al secondo anno di Giurisprudenza e membro dell'associazione IUS (Innovazione Universitaria Studentesca) - Abbiamo ribadito anche al convegno che la diversità non è un problema ma una risorsa”*. Ascoltare le testimonianze degli studenti ucraini rifugiati in Romania è stato gratificante per i colleghi federiciani che si sono impegnati nella raccolta solidale: *“il nostro sforzo ha contribuito a migliorare la loro situazione e di altre persone che ne avevano davvero bisogno”*.

Novità

A Giurisprudenza una **cattedra telematica** per chi non può seguire in presenza

“A partire dal prossimo anno accademico il Corso di Laurea in Giurisprudenza prevede una netta separazione fra i canali della didattica in presenza e della didattica a distanza. All'atto dell'iscrizione, gli studenti potranno scegliere tra la didattica in presenza, entro un tetto massimo dato dalla numerosità delle classi, e la didattica da remoto che si svolgerà in maniera sincrona a quella erogata in aula”, il Direttore del Dipartimento prof. **Sandro Staiano** spiega come il Corso quinquennale ha raccolto e modificato l'eredità lasciata dalla pandemia. Alla didattica da remoto “sarà dedicata una cattedra aggiuntiva, istituita esclusivamente per coloro che seguono a distanza. L'opzione, strettamente personale, non prevede distinzione fra le lettere del cognome, come invece accade per i corsi in presenza. Le matricole sosterranno l'esame con il docente della cattedra on-line in presenza”. La scelta sarà vincolante “almeno per un anno o forse due. Ci siamo ancora lavorando. Trascorso questo periodo, si potrà decidere di tornare in presenza o viceversa, chi è in presenza potrà proseguire a distanza”.

La motivazione di questo cambiamento: “La nostra esperienza del blended, l'apprendimento misto, è stata negativa, per noi non funziona. La didattica principe è quella in presenza in quanto favorisce lo scambio fra studenti in aula. La distanza genera confusione e inibisce i rapporti sociali”. Tuttavia il periodo della pandemia “ci ha detto che ci sono delle persone con esigenze particolari, impossibilitate a trasferirsi a Napoli o a spostarsi tutti i giorni, o che lavorano e non possono assentarsi. Per venir loro incontro assi-

curiamo un corso telematico giuridico che però parte da un'università pubblica”. Altro cambiamento in corso: l'erogazione annuale di tutte le discipline del primo anno. “L'intento è rendere progressivamente annuali anche gli anni successivi al primo. Per ora, l'esperienza è circoscritta al primo anno, abbiamo constatato che la convivenza fra semestre ed annualità comporta delle criticità che vanno risolte. Fino ad ora solo Costituzionale e Privato erano annuali mentre gli altri insegnamenti seguivano il semestre”. Così il corso annuale era suddiviso in due blocchi con uno stacco troppo lungo (fra dicembre e marzo) “tra la prima parte e la seconda delle lezioni. Per questo, dal prossimo anno anticipiamo tutto. Si inizierà a settembre, i corsi termineranno a marzo con i primi esami ad aprile. La sessione di gennaio - febbraio tornerà ad essere ‘straordinaria’, di recupero per gli studenti che non sono riusciti a terminare gli esami”. Un ritorno al passato, a più di dieci anni fa. “Un passato virtuoso”, sottolinea il prof. Staiano. La semestralizzazione ha mostrato delle pecche relativamente all'impossibilità di gestire la vastità dei programmi di studio e alla compattezza dei corsi. “Due ore di fila di lezioni di qualsiasi disciplina giuridica non sono sostenibili. La lezione deve durare, per essere proficua, 45 minuti. La didattica deve essere sostenibile perché si assimilino i contenuti”. Il prof. Staiano, docente di Diritto Costituzionale, disciplina che da un po' viene impartita su base annuale, fa notare: “Il livello di apprendimento in questi anni è migliorato, così come sono migliorati gli esiti alle sedute d'esame”.

Susy Lubrano

Rettifica nome di battesimo. Nel numero 8 di Ateneapoli del 13 maggio, all'interno dell'articolo intitolato “Itinerari del pluralismo giuridico. Due giornate di studio”, è stato commesso un errore che richiede una rettifica. A far parte del Comitato scientifico nel ruolo di corresponding proponent, non è la prof.ssa Silvia Tuccillo, docente di Diritto amministrativo, ma la prof.ssa Fabiana Tuccillo, docente di Diritto romano e diritti dell'antichità. Entrambe le docenti afferiscono al Dipartimento di Giurisprudenza della Federico II.

Rapporti più stretti tra la Federico II e l'Argentina

Si intensificano i rapporti con l'America Latina, in particolare con l'Argentina, in occasione della XII edizione delle **Giornate del Cuia**, il Consorzio Universitario Italiano per l'Argentina, di cui la Federico II è membro fondatore. Le Giornate si sono svolte dal 28 aprile al 13 maggio, a partire da Buenos Aires, con l'obiettivo principale di rinsaldare la rete universitaria e rafforzare la ricerca congiunta tra i due Paesi. A rappresentare la Federico II nelle diverse sedi istituzionali e diplomatiche coinvolte, la prof.ssa **Carla Masi Doria**, ordinario di Diritto romano, delegato del Rettore per le relazioni internazionali con l'America Latina e direttore del Cuia. In particolare, con il nuovo Ambasciatore d'Italia in Argentina Fabrizio Lucentini, l'addetto scientifico dell'Ambasciata prof. Salvatore Barba, la direttrice dell'Istituto Italiano di cultura di Buenos Aires Donatella Cannova e i Rettori di diverse Università argentine, si sono poste le basi per sviluppare ulteriormente la cooperazione interuniversitaria tra Italia e Argentina attraverso programmi che puntano a favorire l'eccellenza accademica con bandi di co-finanziamento per la ricerca nei settori ritenuti strategici dai due Paesi, con dottorati in cotutela, mobilità per studenti e docenti e molteplici iniziative congiunte.

Nuovo insegnamento alla Triennale in Economia Aziendale

Professionisti al corso in Banche e intermediari finanziari

Mercati, strumenti e prodotti finanziari, banche e gestione bancaria sono i temi su cui verranno messi alla prova gli studenti che hanno seguito le lezioni di **Banche e Intermediari finanziari**, insegnamento di nuova attivazione al Corso Triennale in **Economia Aziendale**. “Banche e Intermediari finanziari recupera la tradizione del vecchio Tecnica bancaria, ma in una prospettiva più moderna”, chiarisce la prof.ssa **Rosa Coccozza**. Strumenti, contratti, istituzioni e mercati finanziari e operatori che si muovono in questi contesti sono i punti trattati nella prima delle lezioni. “Una visione completa sul mercato, gli intermediari e i prodotti finanziari”, commenta la docente. Poi precisa: “Il corso coniuga poi questa parte tecnica ad una più gestionale focalizzata sulla gestione della banca e del suo bilancio”. Come in tutti i suoi insegnamenti, ci tiene a precisarlo, nell'arco delle lezioni, “**gli studenti hanno avuto modo di interloquire con alcuni professionisti. Abbiamo ospitato** **Ciro Vacca**, funzionario generale della Banca di Italia, e diversi direttori generali. Giovedì 26 c'è stata la testimonianza di un ex esponente del Banco di Napoli, direttore delle filiali su Londra e Parigi, che ha trattato di credito internazionale”. Tra esercitazioni e verifiche intercorso la docente ha dato la possibilità di consolidare le conoscenze volta per volta, in attesa di sostenere l'esame a partire dal 15 giugno (la prima data utile). “Consiglio di prepararsi studiando con senso critico. La domanda più difficile che posso porre è di **motivare il perché delle proprie affermazioni. Capacità di argomentare e ragionamento critico sono fondamentali**”. E, per chi volesse approfondire, la prof.ssa Coccozza accenna ad un evento che si terrà il prossimo **15 giugno** al Centro Congressi di via Partenope dal titolo “**Il futuro delle banche – Come le banche locally significant possono vincere la sfida**” a cui parteciperanno, tra gli altri relatori, degli esponenti di McKinsey&Company.

Cambio al vertice del Corso di Laurea, si voterà a giugno

Scienze del Turismo: il bilancio della prof.ssa Russo Krauss

*“In questi anni ho sempre cercato di essere un punto di riferimento per gli studenti, una figura alla quale rivolgersi in caso di difficoltà e da cui ricevere, anche a costo di un rimprovero, uno sprone a dare il meglio di sé”. Un obiettivo quello che la prof.ssa **Dionisia Russo Krauss** si è impegnata a raggiungere durante i sei anni alla Presidenza del Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale (Stim). E ora, in scadenza di mandato, spera “di esserci riuscita!”. Eletta nel 2016, ha coordinato il Corso Stim in anni di grande cambiamento. In particolare: “Subito dopo la nomina io e i miei colleghi abbiamo dato il via all’iter di approvazione per un **cambio di ordinamento**, resosi necessario dopo la disattivazione della Magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici. A quel punto, infatti, bisognava qualificare meglio STIM e rafforzare la sua doppia anima umanistica ed economico-manageriale”. Le modifiche hanno visto, dunque, “il reinserimento dell’archeologia classica e della storia dell’arte moderna, fondamentali ad esempio se si vuole sostenere l’esame da guida turistica, e l’introduzione di un insegnamento di diritto commerciale del turismo, al posto del diritto*



to della navigazione, e di sociologia del lavoro, accanto alla sociologia generale”. Tra le tante iniziative dedicate al consolidamento e al miglioramento della qualità del Corso la docente cita: “tutte le attività relative all’orientamento in ingresso, in itinere e in uscita e il varo di nuovi accordi per la mobilità internazionale specifici per STIM”. Proprio l’internazionalizzazione era un punto critico: “Negli anni però abbiamo fatto dei passi avanti ed è cresciuto il numero di studenti outgoing, nonostante le limitazioni imposte dalla pandemia”. Durante la presidenza della prof.ssa Russo Krauss c’è stato anche un significativo aumento degli immatricolati:

*“Dal 2016 al 2019 la crescita è stata superiore all’80%. Dal 2020, invece, abbiamo vissuto un calo che è spiegabile alla luce dell’impatto profondamente negativo della pandemia sul settore turistico, ma c’era da aspettarselo”. Precisa: “Ora bisognerà monitorare questo indicatore, al pari di quelli correlati al mercato del lavoro, per capire se il problema è legato al momento storico o ad una inversione di tendenza e, in questo caso, bisognerà studiare delle azioni correttive”. Sul nome del suo successore non ci sono anticipazioni, così come non c’è ancora una data per le elezioni: “**Si voterà a giugno**. Quello del Coordinatore di Corso è un ruolo impegnativo perché c’è da confrontarsi con un’organizzazione complessa e con le tante esigenze e aspettative degli studenti. Io sono pronta ad offrire il mio supporto a chi mi succederà”, conclude.*

Carol Simeoli

Premio Mario Morgano, opportunità per gli studenti di Stim

Ha lo scopo di contribuire alla frequenza di un corso, un Master o una summer school di elevato livello in materia di turismo. E verrà assegnato ad uno studente iscritto al secondo o al terzo anno del Corso di Laurea in Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale che mostri capacità e passione nello studio e voglia arricchire la propria preparazione. Il Premio Mario Morgano 2022 assegnerà al vincitore un rimborso spese fino ad un massimo di 3000 euro.

Si concorre fino al 31 maggio. Alla domanda contenente i propri dati personali (nome e cognome, luogo e data di nascita, numero di matricola, indirizzo, e-mail, numero di telefono) e l’indicazione del corso che si vorrebbe frequentare va allegato un certificato degli esami sostenuti con i relativi voti conseguiti. La documentazione va inviata via mail a dionisia.russokrauss@unina.it, indicando nell’oggetto la dicitura ‘Premio Mario Morgano’.

La selezione sarà basata sugli esami sostenuti ed i voti conseguiti; la qualità del corso prescelto per usufruire del premio; un eventuale colloquio riservato ai candidati migliori. L’assegnazione del riconoscimento avverrà nel corso della cerimonia di premiazione degli studenti più meritevoli del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, che si terrà il 14 giugno.

Mobilità studentesca nazionale e internazionale

Borse di studio dal **Dises** fino a 15 mila euro per studenti ucraini

Potenziamento della **mobilità studentesca nazionale e internazionale** nell’ottica dell’apertura e della circolazione delle idee. A cui quest’anno si aggiunge il **sostegno ai profughi ucraini** che desiderano continuare il proprio percorso di studio. Ogni anno, nell’ambito del programma di Eccellenza, il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) eroga delle borse di studio dedicate a laureati Triennali provenienti da Atenei non campani o esteri che si iscrivono ad uno dei Cor-

si Magistrali del Dipartimento. La novità per il prossimo 2022/2023 è proprio una ulteriore misura, **borse fino a 15 mila euro**, riservata agli studenti in fuga dall’Ucraina a causa del conflitto bellico in atto.

Promotori della misura in questione sono i professori **Saverio Simonelli** e **Tommaso Olivero**. “L’idea di supportare gli studenti ucraini si sta concretizzando in tutti gli Atenei europei – spiega il prof. Simonelli – Sempre in quest’ottica abbiamo aperto anche il nostro pro-

gramma di **Visiting Professors**, altra azione che rientra nel programma Dipartimento di Eccellenza, dando **disponibilità all’accoglienza di docenti e ricercatori ucraini**”. Quanto alle altre borse: “Ne sono previste di biennali per **studenti stranieri e non campani** e annuali per chi partecipa ad un **programma di Double Degree**. Noi ne abbiamo attivi due, uno con l’**Università della Svizzera Italiana** e l’altro con la **Católica Lisbon**”. Cina, Etiopia, Bangladesh, Pakistan, Portogallo, Gambia, Indone-

sia, Somalia, sono i Paesi da cui, negli anni passati, sono arrivati **ventisei studenti internazionali** a cui il DiSES ha assegnato una borsa da 7.000 euro. Tutti con un’ottima padronanza dell’inglese e di materie quali matematica, statistica, micro e macroeconomia, per il Dipartimento sono un bell’investimento in termini di risorse. “In questo modo si intende aprire l’Università e dare vita ad un ambiente internazionale, sfidante e dinamico”, conclude il prof. Simonelli.

Un corso specialistico introduce ai profili giuridici dei fenomeni innovativi

L'innovazione, che cos'è e come si definisce dal punto di vista legislativo. È su questa ampia questione che, a partire dal 31 maggio, verranno messi alla prova gli studenti che hanno seguito le lezioni di **Diritto dell'Innovazione** del prof. **Antonio Blandini**. L'insegnamento è nato pochi anni fa, insieme al Corso Magistrale in *Innovation and International Management*, e intende "consentire ai frequentanti un approccio ai profili giuridici dei fenomeni innovativi, a partire dalla disciplina **brevettuale classica relativa alle invenzioni industriali** per poi arrivare, ad esempio, a fenomeni nuovi quali il **crowdfunding**, le **criptova-**

lute, il **peer to peer lending** o le **startup innovative**". L'elemento centrale, quindi, è l'innovazione: "È il frutto di un processo in sé tecnico ma, una volta nata, bisogna capire come veicarla". In particolare: "In questo ambito alcuni profili sono oggetto di un diritto positivo, cioè di una disciplina già formata, altri no e quindi bisogna applicare al fenomeno nuovo la disciplina esistente, compiendo nel contempo un'operazione di modellazione". Un esempio: "Il **peer to peer lending** (il prestito tra privati mediante piattaforme online, n.d.r) e la già consolidata normativa dei prestiti. O le **startup innovative** per cui c'è da capire quali siano i profili



diversi rispetto alla disciplina societaria ordinaria che ne consente la nascita e quali benefici e vantaggi comportino". Il discorso è sfidante: "Qui non c'è solo un'oggettiva applicazione della legge perché entra in gioco anche l'ipotesi creativa". L'insegnamento, chiaramente, è specialistico quindi **"presuppone delle buone basi in Diritto commerciale, Economia aziendale ed Economia della gestione delle imprese"**. Facoltativamente, è molto seguito anche da studenti iscritti a Corsi diversi da *Innovation ed International Management*. Ma veniamo alla prova d'esame in sé: **"Riprenderemo i casi analizzati durante**

le lezioni per verificare che lo studente abbia acquisito gli strumenti necessari a riconoscere e interpretare il fenomeno innovativo. Un esempio: le **criptovalute** e le possibili soluzioni che, alla luce dell'ordinamento italiano, si possono adottare per risolvere i problemi che generano". Alla luce dell'esperienza acquisita durante il corso, "che si sta anche raccogliendo in un volume collettaneo", questo insegnamento conferisce una marcia in più per collocarsi in un mercato in cui "l'innovazione è sempre più diffusa, rendendo quindi fondamentale saperla comprendere e gestire", conclude il docente.

Un Laboratorio su criminalità ed economia

Criminalità organizzata: effetti economici e azioni di contrasto' è una new entry tra i laboratori del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DiSES) dedicati agli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale. Partirà a settembre, i referenti scientifici sono i professori **Antonio Acconcia** e **Sergio Beraldo**. Effetti economici diretti e indiretti delle associazioni criminali, azioni di contrasto poste in essere in Italia e relazione tra corruzione e attività delle associazioni criminali sono, come si evince dalla denominazione del laboratorio, i focus su cui si stanno incentrando le lezioni. "La **criminalità organizzata** distorce il mercato e l'allocazione delle risorse allontanando gli operatori economici dalle scelte più efficienti", spiega il prof. Beraldo. Gli effetti dell'attività criminale, prosegue, si dipanano a vari livelli: "Intanto **disincentivano gli investimenti produttivi**. Basta pensare a quello che avviene con il pizzo, una rendita a valere sull'economia legale. Poi c'è l'impatto sul **sistema politico e il condizionamento delle attività degli enti pubblici**. Anche qui un semplice esempio può essere il comune sciolto per infiltrazione mafiosa e l'appalto che viene vinto non dalla ditta più efficiente, ma da quella con interessi di tipo criminale". Il discorso è davvero ampio. "L'altra parte del laboratorio riguarda i **beni**

confiscati e quindi le azioni di contrasto messe in essere anche mediante le **aggressioni ai patrimoni mafiosi**". Ricorda il giudice Falcone, a 30 anni dalla strage di Capaci, "che ha insistito molto sullo strumento delle confische. Strumento che si deve a La Torre, anche lui assassinato, proprio per il suo soste-

gno alla legge che permette allo Stato di confiscare i patrimoni derivati dalle attività illegali connesse alla criminalità organizzata". Le lezioni, spiega ancora il prof. Beraldo, "saranno di tipo seminario con molte discussioni di casi concreti. Un esempio: i beni recuperati, che in Italia costituiscono un ampio patrimonio, e che in molti comuni sono diventati sede di associazioni di volontariato, consultori e piccole attività produttive". A tal proposito il docente sottolinea l'esistenza di una **convenzione operativa siglata tra il Dipartimento e l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata** di cui è responsabile scientifico: "Presumibilmente questo rapporto sfocerà a breve anche nella possibilità per alcuni studenti di effettuare stage presso l'Agenzia". Il laboratorio dunque ha ampi margini di sviluppo per gli anni a venire: "Penso agli stage così come a visite sul territorio", conclude.

Università e lavoro

Analisi dei mercati, turismo, banche e finanza, amministrazioni pubbliche. È in fase di studio il nuovo calendario dedicato a **"Università e Lavoro: aziende e studenti si incontrano"**, il ciclo di eventi tematici del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche in cui i rappresentanti di importanti realtà professionali nazionali e internazionali intervengono per presentarsi e illustrare le proprie iniziative di reclutamento. "Stiamo riflettendo sulla possibilità di organizzare almeno due o tre giornate tra settembre e dicembre. Abbiamo ricevuto anche delle manifestazioni di interesse sia da laureati e laureandi che dalle aziende stesse", anticipa il prof. Sergio Beraldo, responsabile dell'orientamento in uscita, tra i docenti organizzatori degli eventi. E tira le somme delle quattro edizioni precedenti: "Non ho numeri alla mano, ma ogni anno c'è una buona percentuale di convocati per i colloqui, nell'ordine di diverse decine". E a questi colloqui, spesso, seguono le assunzioni da parte delle aziende. Un nome a titolo di esempio: "Optima Italia, una valida realtà del napoletano. Sul sito del Dipartimento, comunque, gli studenti possono trovare le segnalazioni per stage e tirocini o altre posizioni che ci arrivano regolarmente".

Intervista al Direttore di **Studi Umanistici** **Andrea Mazzucchi**

“Il Dipartimento potrebbe prevedere di svolgere le **attività su sei giorni a settimana**” pur di garantire il ritorno nelle aule

Studi Umanistici è tra i 350 Dipartimenti migliori d'Italia. Lo dice il Mur che, quanto a produttività scientifica, ha ritenuto di alto livello il lavoro svolto negli ultimi anni dall'ex Facoltà di Lettere e Filosofia. Tradotto in termini sostanziali: significa concorrere per i finanziamenti riservati ai **“Dipartimenti di Eccellenza”**. Orgoglioso, il Direttore **Andrea Mazzucchi** parla di un **“risultato di estremo rilievo pensando al fatto che nelle precedenti valutazioni eravamo assenti. Rientriamo nell'area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, ndr) con un punteggio importante di 92 su 100. Penso sia la conseguenza di una politica attenta alla qualità e al merito”**. Nell'occasione, l'ex Presidente della Scuola di Scienze umane e sociali si è soffermato anche sulle prospettive per il prossimo anno accademico – quanto a spazi e didattica in presenza – e sulla partecipazione personale alla Cabina di regia per le attività culturali della città, voluta lo scorso novembre dal sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi** che, per questo, ha nominato il prof. Mazzucchi consigliere a titolo onorario (incarico non remunerato). **Può già anticiparci qualcosa su eventuali progetti e squadra di lavoro per “Dipartimenti di Eccellenza”? L'elenco dei migliori 350 è stato stilato solo pochi giorni fa, dunque non c'è ancora nulla di definito. Sicuramente proveremo a sviluppare e coinvolgere tutta l'area del Dipartimento attraverso possibili reclutamenti di qualità, rinnovamento delle strutture e in generale con progetti scientifici innovativi. Quanto al team di lavoro, l'Ateneo ha già messo a disposizione una squadra di supporto, ma ho intenzione di nominarne una interna nei prossimi giorni, gestita da me e orientata alla scrittura del progetto per l'ottenimento dei fondi”. Tenendo presente questo importante riconoscimento ricevuto dal**

Ministero, qual è l'obiettivo per il prossimo anno accademico? “Mi auguro che si possa tornare in presenza, mettendo da parte la didattica mista per tutti i corsi. Solo in questo modo possiamo restituire all'Università la sua dimensione autentica, imperniata sullo scambio di saperi, di ragionamenti e formazione. Dad e modalità blended hanno impoverito molto la ricchezza dialettica degli studi umanistici, una componente imprescindibile per il nostro settore. Inoltre, riprendere le attività didattiche dal vivo - compatibilmente con la situazione sanitaria - significherebbe anche evitare un fenomeno che si è verificato negli ultimi mesi, ovvero la scarsa presenza di studenti nelle aule”. A proposito di didattica, quest'anno il Dipartimento ha lanciato due nuovi Corsi di Laurea Magistrali: **Lingue e Letterature per il Plurilinguismo Europeo e Coordinamento dei Servizi Educativi per la prima Infanzia e per il Disagio Sociale. Pensa si possa trarre già un primo bilancio? “Beh, direi che forse da questo punto di vista è ancora prematuro. Tuttavia, mi sento di dire che, nel complesso, l'esperienza è assolutamente positiva, gli studenti hanno reagito bene. Ma ne sapremo di più, soprattutto in merito ai numeri, alla fine dell'anno accademico in corso”. La domanda è d'obbligo e si ripresenta con costanza. Ci potrebbero essere novità positive a proposito degli spazi, data la volontà di riportare le attività interamente in presenza? “Non so se ci siano buone notizie in previsione. È certo l'impegno del Rettore Lorusso di garantire spazi più adeguati possibile alle attività didattiche. A questo proposito, pur di garantire uno svolgimento efficace, il Di-**

partimento potrebbe prevedere di svolgere le attività su sei giorni a settimana invece che su cinque e recuperare così anche il sabato. Una misura del genere sarebbe soprattutto nell'interesse degli studenti: per frequentare in presenza con orari gestibili”. “Muraria” Dal Dipartimento alla Cabina di regia. Il Sindaco Manfredi ha tenuto la delega assessoriale alla Cultura per sé, attingendo poi per il team di lavoro che la vede parte integrante al bacino di competenze della Federico II, per disegnare una visione culturale della città ad ampio raggio. Ci sono già iniziative in essere? “Sì, il primo impegno è stato proprio la realizzazione di un programma per il mese in corso. Abbiamo messo su un progetto intitolato **“Muraria”, che si sostanzia attorno ad una suggestione di Benjamin su Napoli, intesa come città porosa. E proprio a partire dalle sue mura abbiamo concepito diverse attività accomunate da un ragionamento: **le mura sono elementi che devono creare e accogliere, invece che dividere**. Da questo punto di vista, senza ombra di dubbio, la politica della città pone grande attenzione sul portare le iniziative culturali soprattutto nelle zone periferiche, tenendo presente anche la natura policentrica di Napoli. In quest'ottica, il Dipartimento, così come l'Università tutta, contribuisce di certo con le proprie competenze, ma anche **aprendo i luoghi canonici dell'Ateneo come il Complesso dei Santi Marcellino e Festo, i musei”**. Qual è la visione culturale che la città vuole prendere secondo lei? “Il Sindaco, che ha tenuto la delega per sé, ha ritenuto che la cultura fosse un elemento decisivo nelle politiche complessive della città. Personalmente, l'idea, in totale accordo con il primo cittadino, è di innalzare il livello dell'offerta culturale portandola a quella dimensione internazionale che la storia di Napoli ha, e ha sempre avuto. Contestualmente, c'è anche la forte volontà di rendere la cultura un progetto partecipato che riguardi tutti i cittadini, in ottica non soltanto di promozione turistica ma soprattutto come elemento di rigenerazione urbana complessiva”.**

Claudio Tranchino

Studenti e docenti insieme per **“Frangibilis”**

Un seminario orizzontale condotto assieme da studenti e docenti di Lettere Moderne e Filologia Moderna. Si tratta di **“Frangibilis”**, una costellazione di cinque appuntamenti che avranno luogo tra il 10 giugno e l'8 luglio al Dipartimento di Studi Umanistici. Fattori dell'iniziativa, che metterà al centro delle discussioni i temi della fragilità e della fallibilità umana attraverso la lente della letteratura, i ragazzi. In particolare tre se ne sono fatti promotori e organizzatori: **Christian Gargiulo, Carmen Lega e Fabiana Russo**, che hanno raccolto le istanze provenute dal basso dopo il tragico evento verificatosi la scorsa estate a Porta di Massa con protagonista un ragazzo, autore di un insano gesto. **“Frangibilis”** – raccontano – è un'occasione per discutere e sensibilizzare su alcune dinamiche delicate con il supporto della letteratura e di varie arti”. Sulla struttura del seminario: **“Gestiamo tutto noi – aggiungono i tre – dopo aver consultato la disponibilità dei docenti, abbiamo concordato una bibliografia di riferimento, così da creare un percorso tenendo collegati i vari appuntamenti con un filo conduttore tematico coerente”**. E infatti, la partecipazione di chi siede dietro le cattedre è stata ampia. Gli studenti, oltre all'immediato placet del Direttore **Andrea Mazzucchi**, sono riusciti a coinvolgere nell'operazione i professori **Francesco De Cristofaro, Bernardo De Luca, Fausto Greco, Marco Viscardi, Silvia Acocella e Elisabetta Abignente**, tutti afferenti ai due percorsi di studio. Da confermare, invece, l'eventuale presenza dei docenti **Antonio Del Castello e Vittorio Celotto**, che determinerebbe l'aggiunta di un sesto incontro. Resta da decidere l'aula ma un fatto è certo e ne va sottolineato il ragionamento di fondo: **“Fin dall'inizio abbiamo deciso di rifiutare la possibilità di riconoscere ai partecipanti i Cfu. Se avessimo fatto così, molti sarebbero accorsi solo con quell'intenzione – per carità lecita – ma non è quello che cerchiamo per questa iniziativa”**.



Evento a **Scienze Sociali** promosso nell'ambito di **UniDiversity**, progetto europeo che mira all'inclusione in ambito accademico

Discriminazione nei confronti della comunità Lgbti+: “una battaglia che va condotta quotidianamente”

Scienze sociali in prima linea contro omofobia, transfobia e bifobia. Il 17 maggio, nella sede di vico Monte di Pietà, il Dipartimento ha organizzato una lunga giornata a difesa delle comunità Lgbti+ attraverso discussioni, stand informativi e iniziative che hanno coinvolto l'intero apparato universitario: docenti, studenti e personale amministrativo, per un totale di circa 80 persone. L'evento – promosso nell'ambito di **UniDiversity**, progetto europeo che mira all'inclusione in ambito accademico – ha coinciso con l'omonimo appuntamento internazionale riconosciuto da Onu e Ue che, con cadenza annuale dal 2004, tenta di sensibilizzare sul tema. Ben 7 ore di programma, che hanno visto protagonisti l'Osservatorio Lgbt, impegnato da almeno dieci anni sulla questione sotto la direzione del prof. **Fabio Corbisiero**, gli avvocati e i ricercatori di Rete Lenford, associazione che si dedica alla tutela dei diritti delle persone omosessuali, bisessuali, transessuali ed intersessuali. I tutor, per conto del Dipartimento, sono stati il prof. **Pietro Maturi** e la prof.ssa **Amalia Caputo**, che ha spiegato: “Si è trattato di una giornata di formazione e inclusione nei contesti universitari. Ai 45 studenti partecipanti (50 i posti riservati per loro e solo per le Triennali più il riconoscimento di un credito formativo, ndr) abbiamo chiesto di esprimere la motivazione che li ha spinti a partecipare. Una buona parte ha comunicato la volontà di conoscere meglio i temi legati alle comunità lgbti+, mentre un nucleo più ristretto aveva l'intenzione di approfondire”. Ma i ragazzi del Dipartimento non sono stati solo ascoltatori: l'iter ha previsto al mattino i confronti con gli ospiti di turno e dei laboratori dedicati esclusivamente al corpo studentesco nel pomeriggio. “Noi abbiamo molte ragazze e ragazzi che si riconoscono nel mondo lgbti+, e proprio per questo sono stati parte attiva. Ad esempio, per l'Udu, **Fabio De Filippo** e **Antonio Auriemma** hanno raccontato come la rappresentanza studentesca affronti i temi legati alla discriminazione”.

Prima dei ragazzi, però, gli

ospiti sono stati tanti, di altissimo livello, tutti pronti a sviscerare le mille sfaccettature legate al problema dell'omotransbifobia. Dopo i saluti istituzionali della prof.ssa **Marina Marino**, Vicedirettrice del Dipartimento, è stato il turno di **Carmine Urcioli**, “un nostro ricercatore e giornalista che attualmente si trova in Armenia, dove viene impedito di usare il termine gay”. Dall'Armenia all'Italia, si potrebbe dire, basta poco: l'avv. **Marco Geremia**, afferente al Foro di Perugia e membro della Rete Lenford, ha illustrato a che punto è il

nostro Paese dal punto di vista normativo. “**La giurisprudenza segue ciò che accade nella realtà, tuttavia il percorso, per noi, è ancora molto accidentato**. Ad ogni modo, **Geremia ha fatto una panoramica sulla discriminazione in quanto tale, che esiste a prescindere dalle categorie**”, aggiunge Caputo. Non poteva mancare all'appuntamento la prof.ssa **Antonella Liccardo** che, in qualità di delegata del Rettore per il **Bilancio di genere**, ha raccontato alla platea tutte le iniziative che da anni il mondo federiciano porta avanti nella direzione dell'inclusività. “Le

azioni che il nostro Ateneo sta compiendo per un rapporto più egualitario tra uomini e donne sono tante e tutte sostanziali - racconta Caputo - la questione riguarda certamente il corpo docente, così come gli studenti. Esistono ancora molti Corsi di Laurea a vocazione principalmente maschile e beh, sappiamo che questo dato è imposto solo dal contesto sociale e nulla ha a che fare con le predisposizioni naturali”. Al prof. **Pietro Maturi**, membro dell'Osservatorio Lgbt e linguista, è toccato il compito di chiarire il peso della lingua nelle relazioni sociali con chi si ritiene appartenente a questa comunità. “Devo dire che è stato davvero interessante perché si è capito quali sono i termini da evitare e soprattutto come rivolgersi a chi magari non si riconosce nel sistema binario uomo-donna. Può essere tremendo l'utilizzo di alcune parole a sproposito”. A chiudere la prima parte, lasciando poi spazio ai laboratori, è stato il dott. **Salvatore Monaco**, ricercatore all'Università di Bolzano, che ha dettagliato il peso e l'importanza del progetto europeo interuniversitario UniDiversity, soffermandosi “sulle evidenze empiriche e sui dati emersi”. Un confronto che apre al futuro, perché la ricorrenza del 17 maggio è solo un momento in cui tirare le somme di quanto si è fatto e di quanto si farà. “**Ad ottobre ci sarà un importante convegno in Dipartimento che tratterà ancora più nello specifico i risultati di UniDiversity**. Sarà una sorta di guida per le pratiche inclusive”, conclude Caputo, che poi ribadisce l'impegno costante dell'Osservatorio “a livello accademico, dove, al di là di qualche pubblicazione autorevole, non c'è molta traccia di questi temi. Noi invece promuoviamo tirocini intramoenia, collaboriamo con enti pubblici, in particolare con il Comune di Napoli. Negli anni abbiamo ripreso la mappa ILGA integrandola di elementi sociologici. Senza dimenticare che siamo con e nelle scuole a parlare di discriminazione nei confronti della comunità Lgbti+”. Una frase racchiude il senso di tutto: “**Questa è una battaglia che va condotta quotidianamente**”.

Claudio Tranchino



Dipartimento Studi Umanistici A Storia l'officina della tesi

Terza edizione de **L'officina della tesi**, un laboratorio finalizzato alla stesura degli elaborati finali per il Corso di Laurea in Storia, organizzato dalle professoresse Serena Cannavale e Rosalia Peluso. Si rivolge agli studenti al secondo e terzo anno della Triennale. Le iscrizioni si effettuano attraverso la piattaforma MS Teams (codice sul sito web del Dipartimento) entro il 6 giugno (è necessario indicare in un post l'anno di corso e l'eventuale disciplina della tesi). Il laboratorio prevede la partecipazione a due incontri che si tengono il 9 e il 23 giugno (ore 11.00 - 14.00, Aula Multimediale, V piano, scala C) su questi argomenti: *Come si imposta una ricerca bibliografica per una tesi? Aspetti formali nella stesura e impostazione della tesi*. Per la preparazione al Laboratorio le docenti consigliano, inoltre, di consultare il documento *Linee guida per la redazione di elaborati finali* disponibile sul sito del Corso di Studi e nei file del canale Teams.

A Scienze Chimiche, Dipartimento candidato all'Eccellenza, conferme e novità al timone dei Corsi di Laurea

Un avvicendamento e tre conferme. Il Dipartimento di Scienze chimiche ha appena eletto i Coordinatori di quattro Corsi di Laurea, sostituendo il prof. Gerardo D'Errico con il prof. **Riccardo Tesser** alla guida della Triennale di Chimica industriale e dando vita al secondo mandato per le prof.sse **Roberta Cipullo**, **Delia Picone** e **Finizia Auriemma**; rispettivamente a capo del triennio di Chimica e delle Magistrali di Scienze chimiche e Scienze e Tecnologie della chimica industriale. Cambio pure per triennio e biennio di Biotecnologie biomolecolari e industriali - anche se con metodo diverso perché in questo caso sono coinvolti docenti di più Dipartimenti - che in luogo del prof. Antonio Marzocchella, accolgono la prof.ssa **Daria Maria Monti**. Che si tratti di passaggi di consegne o di conferme, gli obiettivi restano i medesimi: promuovere iniziative che valorizzino i 6 Corsi di Studio e le possibilità che offrono. A dettare la linea, il Direttore del Dipartimento prof. **Luigi Paduano**: "Lo scorso 5 maggio ci siamo riuniti in rettorato per ribadire le linee guida relative alla didattica. Com'è noto, storicamente non abbiamo mai avuto un numero elevatissimo di studenti. Ecco, c'è tutta l'intenzione di mettere in campo azioni importanti per attrarre nuovi iscritti. Uno degli elementi che deve essere sottolineato è che dopo massimo 6 mesi i nostri laureati hanno già un'occupazione". Numeri che testimoniano l'eccellenza del Dipartimento, che rientra di nome e di fatto in questo campo semantico: Scienze chimiche, infatti, assieme ad altri 15 Dipartimenti federiciani, potrà presentare un progetto di ricerca per accedere ai finanziamenti relativi ai 'Dipartimenti d'Eccellenza', la speciale classifica stilata dal Ministero dell'Università. "Siamo molto contenti di questo - aggiunge Paduano - è tutta la Federico II che deve essere orgogliosa del proprio lavoro. Detto questo, ora aspettiamo di capire come funzionerà il bando prima di muoverci. Ad ogni modo, la nostra Commissione di

ricerca è pronta per questo importante appuntamento".

I POLIMERI

"protagonisti della transizione ecologica"

Lungo la stessa scia del Direttore si esprimono pure i neo Coordinatori che, nel breve e lungo termine, intendono puntare forte su attività di tutorato che solidifichino il legame tra studenti e percorso di studio, nonché sulla sponsorizzazione su scala nazionale e internazionale dei singoli Corsi di Laurea. "Da un punto di vista didattico non penso introdurremo modifiche - spiega il prof. **Riccardo Tesser**, neo Coordinatore della Triennale in Chimica Industriale - veniamo da anni di tanti piccoli cambiamenti. Di sicuro dobbiamo insistere sul nostro vero punto dolente, gli abbandoni. Sarebbe importante avere un nucleo di studenti solido, magari 50, ben motivato. Proprio quest'anno abbiamo registrato 55 iscritti, ma i numeri spesso oscillano. Per questo **rafforzeremo il tutoraggio**, anche grazie ad uno degli ultimi bandi della Federico II. Vogliamo seguire meglio i ragazzi e provare a motivarli di più". Per le Triennali, chiude la panoramica la prof.ssa **Roberta Cipullo**, di Chimica (numero chiuso a 150 iscritti), che si dice soddisfatta del lavoro svolto durante



> Prof. Riccardo Tesser



> Prof.ssa Delia Picone



> Prof.ssa Finizia Auriemma



> Prof.ssa Roberta Cipullo

la pandemia e che il Corso di Studio è assolutamente in linea con i parametri nazionali. Le energie, di contro, andranno concentrate molto "sul consolidamento a livello nazionale. Dobbiamo far arrivare informazioni su chi siamo, cosa facciamo, così da incrementare anche le iscrizioni.

Non c'è bisogno di andare al nord per studiare la Chimica, materia tra l'altro un po' bistrattata dai media. Il mondo del lavoro si mostra estremamente soddisfatto della preparazione dei nostri laureati, quindi bisogna insistere con l'orientamento...
...continua a pagina seguente

Campi elettromagnetici, rischi e protezione

'Campi elettromagnetici: valutazione del rischio e protezione', è il tema del Corso di Perfezionamento promosso, nell'ambito della Scuola Politecnica e delle Scienze di base, dal Dipartimento di Fisica. Finalizzato a rispondere alle esigenze di aggiornamento e qualificazione professionale nel settore della protezione, comprende lezioni teoriche e attività seminariali online distribuite in 50 ore di attività formativa e 75 di ore di studio individuale (consente di acquisire tre crediti formativi). È diretto dalla prof.ssa **Rita Massa**. Gli argomenti trattati: lo spettro elettromagnetico, caratteristiche fisiche e proprietà; campi elettromagnetici ELF, a radio frequenza, a microonde, frequenze ottiche, radiazioni ionizzanti; aspetti di dosimetria; effetti biologici e rilievi epidemiologici; rischi legati all'uso e tecnologie dei campi elettromagnetici; la normativa nazionale ed internazionale; la valutazione del rischio; la protezione da campi elettromagnetici. Possono partecipare al Corso i laureati Triennali (nelle classi delle Biotecnologie, Ingegneria dell'Informazione e Industriale, Professioni Sanitarie e della Prevenzione, Scienze biologiche, Scienze e Tecnologie Agrarie, Agroalimentari e Forestali, Scienze e Tecnologie Chimiche, Scienze e Tecnologie Fisiche, Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura, Scienze e Tecnologie Zootecniche e delle Produzioni Animali), Vecchio ordinamento, Magistrali e a Ciclo unico. 50 i posti disponibili, le domande vanno presentate entro il 20 luglio. Contributo d'iscrizione: 300 euro. La prima lezione è programmata per il 6 settembre.

...continua da pagina precedente
mento in sede per gli studenti delle superiori e eventi interni che invece trasmettano senso di appartenenza a chi è già iscritto".

Fa eco alla collega anche la prof.ssa **Delia Picone**, **Magistrale in Scienze chimiche**, che, a proposito della **revisione avviata nel 2019**, ritiene opportuno sedersi per **"una valutazione critica dell'impatto avuto sulla formazione degli studenti"** (media di 50 iscritti l'anno, ndr) e **introdurre eventualmente dei correttivi**. Soffriamo, come le Magistrali del sud in generale forse, scarsa attrattività verso l'esterno e di scarsa internazionalizzazione. È essenziale evidenziare i nostri punti di forza: il corpo docente, lo stretto contatto

con i ragazzi, la forte impronta sperimentale. Tra l'altro i nostri laureati riescono quasi subito a trovare lavoro. Anzi, iniziano già durante il percorso universitario con i tirocini extramoenia. Spesso abbiamo ricevuto feedback estremamente positivi da parte di enti pubblici e imprese". Si sofferma maggiormente sull'aspetto strettamente didattico, invece, la prof.ssa **Finizia Auriemma** che per la **Magistrale di Chimica industriale** (circa 40, 50 iscritti l'anno) prevede una **revisione del curriculum in Scienze dei polimeri** (gli altri due curricula sono Formulazioni industriali e Prodotti e processi e tutela ambientale): **"I polimeri sono i protagonisti della transizione ecologica e proprio per questo vo-**



> Prof.ssa Daria Maria Monti

gliamo ampliare l'offerta formativa su questo fronte". Nello specifico, introducendo un **corso che tratterà "di tutte le tipologie di riciclo: dal primo tipo a quello chimico, quello meccanico, fino all'u-**

tilizzo dei polimeri per l'energia che finiscono nelle discariche. Le nuove tecniche di polimerizzazione infatti prevedono la sintesi di polimeri che hanno un ciclo di vita infinito. Per intenderci, è come se si utilizzassero sempre e ancora i mattoni di una casa destinata alla ristrutturazione". L'ultima battuta è della prof.ssa **Daria Maria Monti**, al timone di **Biotecnologie biomolecolari e industriali**, che gestisce un totale di 300 studenti tra Triennale e Magistrale. Su possibili novità, la docente rimanda al futuro prossimo, in quanto **"stiamo raccogliendo segnali dagli stakeholder, cui seguirà un'analisi e, nel caso, procederemo ad apportare alcune modifiche per il triennio"**.

Claudio Tranchino

Industrial Chemistry for Circular and Bio Economy, presentazione il 27 giugno

La nuova Magistrale nasce in collaborazione con il Politecnico di Torino

"Il progetto è nato all'inizio del 2020 sulla base dei contatti tra ricercatori del Politecnico di Torino e della Federico II". Le parole del prof. **Martino Di Serio**, a capo del Comitato ordinatore, confermano la prossima nascita di un nuovo Corso di Laurea offerto dal Dipartimento di Scienze Chimiche, figlio del filo diretto che lega Napoli e il capoluogo piemontese: **Industrial Chemistry for Circular and Bio Economy**. **"Ci aspettiamo grandi cose – dice il prof. Luigi Paduano, Direttore del Dipartimento – Abbiamo già ricevuto l'approvazione dell'Ateneo e a breve otterremo anche quella dell'Anvur. Puntiamo a diventare un polo di riferimento a livello nazionale e soprattutto per il sud Italia"**. Una Magistrale interamente in lingua inglese che accoglierà i suoi primi **30 studenti** - perché a numero chiuso, con il bando che si aprirà a giugno - a partire dal prossimo anno accademico. Il **27 giugno**, si terrà **"una manifestazione in cui presenteremo il Corso alla presenza dei due Rettori, il prof. Matteo Lorito e il prof. Guido Saracco"**, anticipa Di Serio. Due gli obiettivi centrali del percorso: da un lato, la scel-

ta della lingua, che vorrebbe essere un volano per **"attrarre sempre più studenti dell'area Mediterranea"**; dall'altro, la scelta di un numero ristretto di iscritti **"perché reputiamo fondamentale il rapporto con le aziende"**. Dunque, gli studenti che riusciranno a guadagnarsi un posto tra i

ranno **"le conoscenze degli allievi provenienti da diversi Corsi di Laurea, ad esempio Biotecnologie industriali, Ingegneria delle telecomunicazioni, Scienze e tecnologie della chimica industriale. Il secondo semestre, invece, si terrà in presenza alla Federico II"**. Quanto al secondo



banchi dovranno fare la spola tra Campania e Piemonte? Non proprio. Il primo semestre del primo anno, infatti, **"prevede la modalità blended nei due Atenei"**. In quel lasso di tempo, dal punto di vista didattico, si uniforme-

anno, gli studenti, per i primi sei mesi, dovranno preparare i bagagli e trasferirsi **"a Torino per studiare al Politecnico"**. Il semestre conclusivo del percorso è da dedicare interamente al tirocinio presso le aziende e alla stesura del-

la tesi. E una volta raggiunto l'agognato titolo, al suono della voce del presidente di Commissione che proclama gli studenti dottori Magistrali in Industrial Chemistry for Circular and Bio Economy, quali porte potrebbero aprirsi? **"Il laureato che verrà formato - ancora Di Serio - avrà conoscenze e capacità di forte interesse per l'industria, dove troverà posizioni sia nel settore dello sviluppo di nuovi prodotti e processi che nella loro gestione"**. Insomma, dagli impianti di riciclaggio o trattamento dei rifiuti ai laboratori chimici privati e pubblici, passando per gli organi di controllo, la pubblica amministrazione e finendo con lo svolgimento dell'attività professionale iscrivendosi agli Ordini di Chimici e Fisici. Napoli e Torino camminano insieme per formare gli esperti del settore di domani.



> Prof. Martino Di Serio

Dipartimento di **Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione**

Pnrr: “abbiamo contribuito e stiamo aderendo a quasi tutti i progetti sulle tematiche di nostro interesse”

“Il 31 dicembre 2022 si concluderà il quinquennio di Dipartimento di Eccellenza. Il Ministero ha istituito un panel di valutatori che sta analizzando i risultati conseguiti dai progetti presentati e il nostro 'ICT for Health' sta ricevendo pare-ri lusinghieri”. È un ottimo risultato, dunque, quello portato a casa dal Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DiEti) alla cui direzione, da gennaio, c'è il prof. Fabio Villone. “Nell'ambito del progetto - dice - abbiamo reclutato unità di personale sulle tematiche di ricerca di pertinenza e istituito il dottorato ICT for Health. I finanziamenti aggiuntivi hanno permesso anche di rinnovare i nostri laboratori e crearne di nuovi”. Il DiEti, e questo è un ulteriore motivo di orgoglio, è rientrato anche nella nuova rosa da cui verranno selezionati i prossimi 180 Dipartimenti di Eccellenza per il quinquennio 2023-2027: “Una ulteriore conferma del-

la nostra qualità”, commenta il prof. Villone. La ricerca – insieme alla didattica, all'orientamento e alla terza missione – è uno dei quattro punti cardinali intorno a cui si stanno sviluppando le iniziative del Dipartimento. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) ad esempio, “sta creando molte opportunità per il Paese e soprattutto per il Sud a cui è riservato il 40% delle risorse. In questo contesto l'Ateneo ha un ruolo di primaria importanza a livello nazionale e il DiEti, in particolare, è uno dei Dipartimenti maggiormente coinvolti nelle varie progettualità”. Infatti, “abbiamo contribuito e stiamo aderendo a quasi tutti i progetti previsti dalle misure del PNRR sulle tematiche di nostro interesse che spaziano dall'energia alla mobilità elettrica, all'intelligenza artificiale. Stanno arrivando anche le prime risposte, molto positive, mentre altre sono attese entro la pausa estiva. Dovremmo essere operativi a partire dal prossimo autun-

no”. La ricerca, chiarisce, ha sempre ricadute sulla formazione “in termini di opportunità per gli studenti al termine del percorso Magistrale o per i Dottorandi che ci affiancano nelle attività di ricerca”. Quanto alla didattica: “Sono in corso alcuni cambi di regolamento al fine di ottimizzare i percorsi già esistenti. Una novità ha interessato il Corso di Meccatronica che è stato spostato nella nuova classe delle Lauree Professionalizzanti”. A breve, poi, ci saranno dei cambi al vertice: “A giugno si voterà per il rinnovo dei Coordinatori, eccezione fatta per Ingegneria Informatica”.

Capitolo orientamento. “Abbiamo contribuito alla riuscita del Career Day del 5 maggio e riscontrato grande interesse per le figure professionali che formiamo oltre che un apprezzamento per la preparazione dei nostri studenti”, informa il docente. Ancora sul fronte orientamento: “Stiamo portando avanti diverse iniziative di informa-



> Prof. Fabio Villone

zione in ingresso e in itinere, tra presentazioni dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale e specifiche iniziative con le scuole superiori del territorio che hanno richiesto degli interventi di supporto nella preparazione dei loro alunni”. Infine, la terza missione: “C'è tanto da fare sia a livello di rapporti con le aziende che nel public engagement e nel contesto delle Academy”.

Carol Simeoli

“Bisogna cercare di dipendere il meno possibile dalle forniture estere e gassificare di più in Italia”

Filiera del gas e mobilità

L'attuale situazione della filiera nazionale del gas e gli scenari futuri che si stanno delineando alla luce della transizione energetica in atto sono il fulcro del webinar **“La filiera nazionale del gas: opportunità e risorse nel settore della mobilità”** che si terrà online il 21 giugno. Lo organizzano la sezione napoletana dell'Associazione Italiana di Elettrotecnica, Elettronica, Automazione, Informatica e Telecomunicazioni (AEIT) e il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DiEti). **“In Italia possiamo parlare di due grandi reti: energia elettrica e gas – spiega il prof. Mario Pagano, docente di Sistemi elettrici per l'energia e Presidente dell'AEIT sezione Napoli – Nello specifico del gas c'è un'evoluzione in divenire perché sono al vaglio**

opportunità di produzione non inquinante, di andare sul biometano e di mischiare il gas metano con l'idrogeno”. Il contesto italiano in proposito, dice, gode di buona salute. Si sta anche valutando la possibilità **“di creare nuove infrastrutture per la rigassificazione - la visione è quella di andare verso una produzione di biometano non inquinante e integrare questa modalità con la produzione di gas attraverso elettrolisi - il che richiederà una discussione in termini di normativa e sicurezza. Al seminario, infatti, parteciperà anche la Snam, uno dei leader europei delle infrastrutture gas”.** A fare da acceleratore, chiaramente, anche la transizione energetica: **“Il futuro vede un uso sempre più massivo e integrato tra l'infrastruttura dell'energia elettrica e quella del gas. In**

Seminario ad Ingegneria Navale

Corso di Laurea in Ingegneria Navale. Ultimo appuntamento del ciclo seminariale **“Sostenibilità Ambientale del Trasporto Navale”**, responsabile il prof. Amedeo Amoresano, il 1° giugno (ore 14.30 alle ore 17.30, in presenza nella Sala multimediale del Dipartimento di Ingegneria Industriale al primo piano dell'edificio 4 di via Claudio o a distanza su piattaforma Teams). Relatori i professori Niola e Iodice che parleranno dell'Analisi del controllo ambientale marittimo: il caso del porto di Napoli.

questo mercato altre opportunità sono legate alla possibilità che operatori privati investano i loro capitali per trovare remunerazione attraverso nuovi vettori energetici da utilizzare e smistare meglio”. E il settore della mobilità? “È uno di quelli maggiormente investiti dalla transizione energetica. Bisogna rivedere la mobilità non soltanto dal punto di vista elettrico, intendendo le auto elettriche, ma anche in termini di combustibili alternativi, biometano al presente e, nel prossimo futuro, si spera, celle a combustibile. Ne circolano già, ma a livel-

lo prototipale”. Dato l'oggetto del discorso non si può fare a meno di ricollegarsi allo scenario bellico in atto in Europa e alle sanzioni che attualmente coinvolgono il maggiore fornitore di gas: **“Bisogna cercare di dipendere il meno possibile dalle forniture estere e gassificare di più in Italia”.** Quale ruolo hanno gli ingegneri nel grande contesto della transizione energetica? **“L'ingegnere ha un ruolo fondamentale perché è un esperto del settore e ha una visione ad ampio spettro che gli permette di pensare in termini di innovazione e integrazione”.**

Dipartimento di **Ingegneria Industriale**

A giugno 'Scambio DII idee' e consultazioni per il vertice di due Corsi di Laurea

"Siamo rientrati nella rosa dei 350 Dipartimenti ammessi a partecipare al bando per il progetto Dipartimenti di Eccellenza e siamo anche tra i sette dell'Ateneo ad essere stati valutati con un punteggio pieno. È un risultato che ci rende orgogliosi!", sono le prime parole del prof. **Nicola Bianco**, il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII). **"Questo vuol dire – continua – che i prossimi mesi ci vedranno impegnati nella stesura del progetto con cui competere; un progetto di sviluppo organico che parta dalle nostre eccellenze e sia inclusivo di tutte le anime del DII"**. Altro fronte di lavoro, prosegue il prof. Bianco, è **"la terza edizione di 'Scambio DII idee' venerdì 17 giugno, l'evento di incontro e confronto con i portatori di interesse del mondo delle**



professioni". L'oggetto della discussione: **"Principalmente i nostri percorsi formativi. Il confronto con i soggetti esterni, quali aziende e associazioni afferenti ai nostri settori, ci consente di raccogliere feedback sugli attuali percorsi e di definire le modifiche necessarie per adeguarci sempre di più alle esigenze del mercato"**. L'obiettivo generale della giornata, insomma, **"sarà effettuare un'analisi critica di quanto fatto finora che, direi, ha fun-**

zionato date le percentuali di occupati perfettamente in linea con quelle delle altre Ingegnerie Industriali italiane". Proprio in quest'ottica, anticipa, **"alcuni Corsi - come Ingegneria Navale e le due Magistrali in Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente e per la Progettazione e la Produzione - stanno lavorando per un cambio di ordinamento"**. Non cambiamenti radicali, **"perché questi percorsi funzionano - precisa - ma piccole modifiche per restare al passo con i tempi. Tra gli obiettivi del programma triennale di sviluppo del Dipartimento, ad esempio, c'è l'incremento degli insegnamenti in lingua inglese"**. Ne abbiamo già un buon numero, ma sono concentrati soprattutto su alcuni percorsi formativi. Parimenti vorremmo estendere in campo internazionale le opportunità di tiroci-

nio e tesi". Altro proposito: **"Aumentare il numero dei doppi titoli di laurea"**. Come in tutto l'Ateneo, anche ad Ingegneria Industriale si sta riflettendo sulle possibilità di integrazione e potenziamento offerte dagli strumenti di didattica innovativa: **"Penso ad esempio alla criticità, non solo nostra, degli abbandoni, soprattutto tra primo e secondo anno. Le attività di tutorato messe in campo negli anni passati scontavano la carenza di aule e, di conseguenza, gli orari improponibili. Effettuarle a distanza sarebbe un vantaggio"**. E a tal proposito aggiunge: **"Sempre nel nostro programma triennale di sviluppo del Dipartimento abbiamo previsto un tutorato di tipo motivazionale da parte dei nostri docenti che, oltre a cercare di comprendere i problemi degli studenti, devono anche indirizzarli in merito alla metodologia di studio"**. Un'ultima anticipazione: **"A luglio scadranno i mandati dei Coordinatori di Ingegneria Navale e Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione. Stiamo ragionando sui possibili successori e a giugno procederemo con le elezioni"**.

Dipartimento di **Ingegneria Chimica**, dei Materiali e della Produzione Industriale

"La VQR ci ha assegnato un punteggio pieno, 100 su 100"

Ricerca di alta qualità, cura degli studenti con un'attenzione speciale alle matricole, proficui rapporti con il tessuto produttivo nazionale e internazionale. Sono i pilastri su cui si fonda il **Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale (DICMaPI)** come evidenziati dal prof. **Giuseppe Mensitieri**, che ne è il Direttore, e che dice: **"Questo è un periodo denso di opportunità. Il Dipartimento si sta muovendo con profitto in molteplici direzioni"**. Parla innanzitutto della ricerca: **"Abbiamo aderito a molti dei bandi a valere sui fondi PNRR, per i quali siamo in attesa di risposte. In particolare, siamo presenti nell'ambito dei partenariati estesi, dei cinque Centri Nazionali messi a bando e anche delle infrastrutture di ricerca e innovazione"**. Nell'ambito della prima misura, i partenariati estesi, cita anche a titolo d'esempio alcune delle tematiche di interesse progettuale: **"Intelligenza artificiale, scenari energetici del futuro, rischi ambientali naturali e antropici, modelli**

per l'alimentazione sostenibile, made in Italy, attività spaziali". Altre partecipazioni riguardano i **bandi MITE**, Ministero della Transizione Ecologica, e **MISE**, Ministero dello Sviluppo Economico. Con una punta di orgoglio aggiunge: **"Sulla base dell'ultima VQR (valutazione della qualità della ricerca, N.d.R.) Anvur, relativa agli anni 2015-2019, il DICMaPI si è collocato nella lista dei 350 Dipartimenti italiani da cui verranno selezionati i 180 di Eccellenza per il prossimo quinquennio 2023-2027. La VQR ci ha assegnato un punteggio pieno, 100 su 100"**. Il prossimo passo per entrare nella rosa degli eccellenti, e accedere così ai finanziamenti dedicati, è **"presentare un progetto di sviluppo incentrato su didattica, ricerca e terza missione, che dovrà esaltare la nostra multi- e inter-disciplinarietà. Ma è presto per parlarne dal momento che questo risultato ci è stato comunicato solo pochi giorni fa"**. Un progetto di sviluppo, comunque, rientrava già nei piani del prof. Mensitieri, al timone del Diparti-

mento da gennaio. E infatti prosegue: "Quanto alla didattica innovativa, ad esempio, continueremo sulla strada dei minor e valuteremo la possibilità di sfruttare gli open badge che, come i minor, sono strumenti flessibili di formalizzazione della conoscenza acquisita a vario titolo". C'è da lavorare, intanto, sulle **immatricolazioni**: **"Bisogna incrementare i numeri e scongiurare i trasferimenti presso le Università del Nord al termine della Triennale"**. L'Ateneo si sta molto impegnando nel rendere i percorsi didattici più agevoli, il che non vuol dire far diventare gli esami più semplici, ma permettere agli studenti di superare profittevolmente gli ostacoli che sempre si incontrano durante la carriera". Una mossa in tal senso riguarda **"il tutoraggio"**. Con l'ultimo bando la Scuola Politecnica e delle Scienze di base ha messo a disposizione quasi il doppio dei tutor rispetto agli scorsi anni". Sul versante orientamento in uscita: **"Sta aumentando la richiesta delle aziende di collaborare con noi al recluta-**



mento di ingegneri, ma anche nel contesto di tirocini e tesi di laurea. Aggiungo che negli ultimi otto anni il rapporto con le aziende ci ha portato contratti per un totale di nove milioni di euro ed è un trend in crescita". Il docente informa, infine, di merito ad alcuni **lavori di ristrutturazione**, già avviati, che dovrebbero concludersi entro il prossimo anno accademico: **"L'obiettivo è modernizzare e rinnovare i nostri laboratori – cappe, sistemi di aspirazione, impianti di aerazione e anti-incendio – e incrementarne gli standard di sicurezza"**.

Lezioni ed esami, aule e spazi studio, attività extra-didattiche, progetti, lavori di gruppo e competizioni internazionali. Sono le tante componenti rappresentative del mosaico delle giornate universitarie vissute tra Fuorigrotta, Via Claudio e San Giovanni a Teduccio. Tante componenti a cui gli studenti di Ingegneria sanno bene quale emoticon assegnare: un cuoricino, un pollice in su o una faccina arrabbiata.

Giusy Vitiello è una matricola di **Ingegneria Chimica** che ha perfettamente interiorizzato il comandamento del "vivere l'università". **"Seguo le lezioni nel Polo Est, un bel complesso in cui, però, forse, si sente poco la comunità universitaria"**. Si spiega meglio: **"La maggior parte di noi risiede nei paesi vesuviani. Arriva in sede, segue le lezioni, studia e poi torna a casa. Invece l'università dovrebbe essere un luogo dove scambiare idee e svolgere attività tutti insieme"**. Paragona San Giovanni al campus di Monte Sant'Angelo: **"Non arriverà a quelle dimensioni e a quei livelli di sviluppo, ma sarebbe utile avere, ad esempio, una mensa interna, delle biblioteche, una sede per le associazioni studentesche o qualche spazio ricreativo"**. Volendo ci si potrebbe ispirare anche alle moderne realtà universitarie estere". Il prossimo anno Giusy effettuerà un passaggio di Corso: **"Mi sposterò a Scienza e Ingegneria dei Materiali che è più pratico. I laboratori, però, dovremo svolgerli nell'altro Polo"**. Ecco, non guasterebbe avere di nostri e magari un'aula di disegno, dal momento che abbiamo insegnamenti di disegno tecnico". Un ultimo suggerimento: **"Estendere il tutoraggio. È previsto per Analisi I, ad esempio, ma non per Analisi II, un insegnamento molto più complesso e proibitivo"**. La sua collega **Keyla Fernanda Pacheco Antezana** è arrivata dalla Bolivia da meno di un anno e parla già un ottimo italiano: **"L'università mi ha aiutata tanto – dice – All'inizio non riuscivo a seguire bene e partecipavo poco. I professori non avevano capito che io fossi straniera, ma quando lo hanno scoperto sono stati gentilissimi. Durante le lezioni parlavano piano e mi chiedevano sempre se avessi capito"**. La comunità l'ha accolta decisamente bene: **"Sono arrivata in Italia per motivi familiari. Mio padre conosceva già la Federico II e mi ha consigliato di iscrivermi qui. A San Giovanni a Teduccio mi trovo bene. Ogni tanto abbiamo qualche problema di rete o di connessione, ma perché ci sono ancora dei la-**

vori in corso". Keyla si sta ambientando pian piano. Il prossimo passo sarà: **"informarmi sui servizi a cui posso accedere, come le borse di studio, e che non sapevo ci fossero"**. Per il futuro: **"Vorrei andare fuori, ma poi tornare in Italia. Mi piace questo Paese"**. Si snodano tra vecchi e nuovi problemi le giornate di **Domenico Vitale**, terzo anno di **Ingegneria Elettronica**: **"Sono felice di essere tornato in sede. Evidentemente non è stato così per molti perché l'affluenza è ancora piuttosto bassa – commenta – Questo crea curiose contraddizioni. Con i laboratori, ad esempio, in cui è difficile esercitarsi con parte della classe in modalità blended. Anche i docenti sono perplessi"**. Poi scherza: **"Certo così si trovano i posti nelle aule studio!"**. I plessi **"sono più puliti rispetto al pre-pandemia ma, come prima, nella maggior parte delle aule mancano ancora le prese - e gli studenti di Ingegneria portano quasi sempre da casa un pc - e la connessione è ballerina. Alcune cose non cambiano mai"**.

Informatica

Esame complesso blocca i tirocini

Lucia Brando e i suoi colleghi del terzo anno di **Informatica** vanno decisamente controcorrente. Ora che sono al plesso di via Nuova Agnano rimpiangono i due anni trascorsi a Monte Sant'Angelo: **"Avrà i suoi difetti – è dispersivo, è difficile arrivare – ma lì avevamo la nostra aula e i nostri spazi. Qui ci sentiamo un po' soli. Forse è solo una questione di abitudine"**, commenta. Quest'anno il

La parola agli studenti

Al Polo Est nelle aule mancano ancora le prese e la connessione, spesso, è ballerina



straniere che hanno un'impostazione più pratica sia le altre del nostro Paese. L'opzione dell'Erasmus italiano dovrebbe essere presa seriamente in considerazione".

Gestionale

In corsa per un premio internazionale

Ha un'esperienza interessante da raccontare **Raffaele Bruno**, Magistrale in **Ingegneria Gestionale** che con alcuni colleghi è in corsa per un premio internazionale. **"Il prof. Pierluigi Ripa ci ha suggerito di partecipare ad una competizione dedicata alle startup innovative, lavorando nell'ambito del suo insegnamento. Il mio gruppo ha conquistato il terzo posto, ma, avendo vinto il premio social plus, avremo l'opportunità di presentare la nostra idea prima alla Camera di Commercio di Milano e poi a Bruxelles"**. Dalla sua voce, come è intuibile, traspare una grande emozione: **"Il nostro progetto si basa sulla rivalorizzazione del tappo di sughero che in Italia è considerato un rifiuto speciale non pericoloso. L'idea è di trasformarlo in una materia prima secondaria da riutilizzare in vari settori e si ricollega ai concetti della sostenibilità e dell'economia circolare"**. Milano e Bruxelles, naturalmente, saranno occasioni di incontro con potenziali investitori: **"Esperienze del genere sono la norma all'estero. Dovrebbero essere più interiorizzate anche da noi"**. **Ginevra Cutolo**, Magistrale in **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**, affronta un'ultima questione. La possibilità dell'**abilitazione immediata con la laurea**, senza bisogno di superare l'Esame di Stato: **"Ha senso visto che questo esame, alla fine, è un ripercorrere quanto studiato negli anni dell'Università"**. Ma aggiunge: **"Ad un ingegnere l'abilitazione serve per firmare i progetti, il che vuol dire che possiamo prenderla anche qualche anno dopo la laurea. Non è vincolante per lavorare e a nessun laureato verrebbe mai in mente di mettere una firma senza aver acquisito esperienza"**.

Carol Simeoli

Biotecnologie per la Salute

Al secondo anno studenti alle prese con il 'trittico'

Con le lezioni che si avvicinano alla conclusione, a Biotecnologie per la Salute è partito il conto alla rovescia per gli esami. Interessanti le discipline, utili le prove intercorso e i pre-appelli, ma la mole di studio resta corposa e l'impegno richiesto è tanto. Si districa tra Biologia, Chimica Organica, Genetica e Inglese **Dalila De Vito**, al suo primo anno. **"Di recente abbiamo sostenuto le prove intercorso sia per Chimica Organica che per Biologia e Genetica. Durante le ultime due, però, c'è stato qualche problema nell'organizzazione e ritardo nella comunicazione degli avvisi che ci ha messi un po' in difficoltà"**, dice. Ora è in attesa dei risultati: **"Un esito positivo vorrebbe dire poter alleggerire il carico di studio agli esami. La mia intenzione è sostenere prima Biologia e Genetica a cui mi sono appassionata di più"**. Quanto al primo semestre: **"Ho lasciato indietro solo Fisica. Arrivando da un liceo classico ho avuto difficoltà ad assimilare un programma che era davvero vastissimo per essere un insegnamento di Biotecnologie e alcuni con-**

cetti sono stati dati per scontato". Nel complesso, però, si ritiene soddisfatta: **"Mi piace la nostra sede, una delle più nuove e organizzate dell'Ateneo e al Corso ho ricevuto stimoli interessanti"**. L'attività preferita: **"I laboratori, in particolare quello di Chimica Organica in cui la docente ci ha mostrato qualche reazione. Ero affascinata dai colori che cambiavano a seconda delle sostanze che aggiungevamo nelle provette"**, conclude. **Gianluca Coppola**, secondo anno, si divide tra vecchio e nuovo: **"Mi manca Biologia Cellulare del primo anno. Non particolarmente complesso, ma non mi piace la Biologia. L'anno scorso non sono riuscito a sostenerlo perché ho dovuto ripetere Genetica. La prima volta ho fallito lo scritto avendo dedicato più tempo a Chimica Organica"**. Un quadro ad incastro decisamente complesso che ora si sta ripresentando: **"Sto studiando anche per il trittico, cioè Anatomia, Fisiologia e Istologia, e per Bioinformatica. Purtroppo al pre-appello non ho raggiunto la sufficienza poiché non ero tanto**



preparato sugli argomenti più recenti e le domande erano piuttosto complesse". Seguire le lezioni, però, aiuta sempre: **"Soprattutto per Bioinformatica per il quale altrimenti non avrei davvero capito di cosa si trattasse"**. E chiude con una captatio benevolentiae: **"Inizierò questa sessione il 7 giugno con Biologia. Ci tengo ad ottenere buoni risultati, ma non posso chiedere a me stesso l'impossibile"**. **Gianluca Vaino** affronterà il trittico per primo, il 14 giugno: **"Fisiologia mi piace di più. Merito anche della professoressa Mariarosaria Santillo e della passione con cui ha trattato la disciplina"**. Poi ammette: **"Durante i corsi avrei potuto impegnarmi un po' di più, ma mi divido tra l'università e gli allenamenti di calcio a cui devo dedicare almeno cinque ore al giorno e il weekend. L'anno scorso, comunque, ho ottenuto buoni risultati, con due 30 alle Chimiche"**. Il proposito per l'imminente sessione: **"Superare il trittico. Poi resta Biologia Molecolare che rimanderò a settembre"**. E aggiunge: **"Forse sarebbe utile avere un'ulteriore data a maggio"**. La loro collega **Alessandra De Franco**, invece, è decisamente più serena: **"Ho sostenuto le prove intercorso previste nell'arco del semestre e le ho superate, con un punteggio più alto là dove avevo studiato con maggiore attenzione. I docenti, poi, sono molto disponibili. Ci hanno detto anche che proveranno a venirci incontro qualora avessimo bisogno di date aggiuntive"**. Il

secondo anno lo sta trovando interessante: **"Gli insegnamenti sono caratterizzanti e ci permettono di entrare nella disciplina. Fortunatamente, nonostante i problemi causati dalla pandemia, siamo riusciti a svolgere tutti i laboratori e questo ci ha aiutato a fissare i concetti"**. Più lento, per lei, il primo anno: **"Ho cominciato a frequentare Biotecnologie dopo alcuni mesi a Lettere Classiche. Inizialmente, infatti, provenendo da un liceo classico, avevo scelto un Corso che ritenevo più consona alle mie capacità. Ma poi per fortuna ha vinto la passione"**. Un esame tira l'altro per **Matteo Vittorioso**, terzo anno: **"Mi aspettano quelli del semestre più due dello scorso anno"**. Nei prossimi mesi, dunque, non potrà staccare la spina dovendo passare da un libro all'altro: **"Proverò ad affrontarli tutti, ma è improbabile che riesca anche perché inevitabilmente alcune date d'esame si accavalleranno. E purtroppo i docenti non aiutano impedendo la partecipazione ad esercitazioni e prove intercorso se non si è studenti di quell'anno"**. Ormai in dirittura d'arrivo, per lui è giunto il momento di guardare al futuro: **"Non ho ancora pensato al prosieguo degli studi. Non so nemmeno se rimarrò qui a Napoli. Avrei voluto che questo Corso fosse stato meno teorico e che avesse offerto invece qualche esperienza di laboratorio in più in modo da essere appetibili per le aziende già dopo il triennio"**.

Didattica innovativa a Chimica Organica

Salire in cattedra a presentare il proprio lavoro, frutto di una ricerca condivisa con i colleghi, all'insegna dell'approfondimento e della scoperta delle tematiche che durante le lezioni hanno acceso il pallino della curiosità. **"I ragazzi hanno lavorato da soli. Hanno scelto l'argomento, cimentandosi nella fusione tra la Chimica Organica e le altre discipline, e organizzato loro stessi i talk"**, spiega con soddisfazione la prof.ssa **Giorgia Oliviero**, cattedra di Chimica Organica canale A-D, che ha coordinato, in vista del convegno (si tiene il 27 maggio mentre andiamo in stampa), alcune matricole di Biotecnologie per la Salute. Una bella giornata, dunque, **"che li vedrà protagonisti anche di un coffee break e di un intermezzo musicale tra i talk. La partecipazione al convegno vale un punto in più all'esame di Chimica Organica"**, sottolinea la docente. Esame generalmente apprezzato dalle matricole, **"quest'anno ho apportato delle modifiche alla didattica in modo da ridurre la distanza che talvolta si crea tra docente e allievo. Ho introdotto anche vari momenti di verifica personale e una prova in itinere per facilitare l'esame"**. Chimica Organica, aggiunge, **"è fatto di molecole, numeri, disegni. E saper articolare un discorso è fondamentale perché, se allo scritto ci si concentra sui meccanismi, all'orale bisogna saperli argomentare"**.

Il **'Curriculum Attività Pratiche'** è già partito per gli studenti del sesto anno

La simulazione entra nel programma didattico di **Medicina**

C'è una ferita da medicare, dei punti di sutura da rimuovere, c'è un uomo a terra in stato di trauma, una partoriente che ha bisogno di supporto immediato. È tutto questo e molto altro il **SimLab Unina**, il Laboratorio di Simulazione da poco inaugurato alla Scuola di Medicina e Chirurgia. E c'è di più perché nel corso di un recente **Consiglio della Scuola** è stato approvato un nuovo **"Curriculum Attività Pratiche"**, diventato parte integrante del percorso formativo dei futuri camici bianchi. Il nuovo curriculum, **al momento attivo per gli studenti al sesto anno**, andrà poi progressivamente a regime con gli altri anni e affiancherà le altre attività clinico-pratiche previste nel piano di studi. *"L'adozione permanente nel programma didattico della simulazione, non solo come tecnica, bensì come metodologia didattica aggiuntiva, è una grande innovazione. Ci sono diverse Scuole di Medicina in Italia che posseggono questi strumenti, ma poche li impiegano effettivamente in percorsi del genere"*, sono le parole del prof. **Egidio Montebello**, docente a contratto e responsabile dei lavori della nuova Commissione SimLab. *"Già da alcuni anni - prosegue - la Conferenza dei Presidenti delle Scuole di Medicina e Chirurgia ha stabilito quali competenze e abilità pratiche debbano possedere i laureati in Medicina. Dalla rianimazione ai parti in emergenza, chiaramente non tutto si può imparare sul paziente. Ed ecco che la simulazione diventa centrale"*.

Il SimLab prevede **sette aree di formazione**: emergenze cardiologiche, terapia intensiva, chirurgia, ostetricia/ginecologia, medicina interna, pediatria, infermieristica (di cui sono responsabili rispettivamente i professori **Maurizio Santomauro, Pasquale Buonanno, Stefania Masone e Umberto Bracale, Maria Vittoria Locci e Gabriele Saccone, Gerardo Nardone, Roberto Berni Canani, Anna Maria Iannicelli e Teresa Rea**; i componenti della Commissione SimLab). Nell'arco dei sei anni gli studenti potranno svolgere presso il laboratorio una serie di attività. Solamente qualche esempio anno per anno: Laboratorio di anatomia virtuale, BLS-D, iniezioni (il primo); bendaggi, medicazioni di ferite, catetere venoso periferico, tampone naso-faringeo



(il secondo); puntura arteriosa, tecniche di suture cutanee (il terzo); auscultazione polmonare e cardiaca, esecuzione e interpretazione ECG (il quarto); immobilizzazione del pazien-

te traumatizzato, esame fondo oculare e orecchio esterno (il quinto); paziente ostetrica, valutazione del paziente in emergenza/urgenza (il sesto). La lista è davvero lunga. *"Hanno*

cominciato i ragazzi del sesto anno perché stanno per concludere il loro percorso accademico". La prima area formativa a partire è stata Ostetricia con la prof.ssa Locci: "Gli studenti, anche quelli del Corso in inglese e gli Erasmus, in piccoli gruppi, hanno osservato la docente eseguire, ad esempio, una serie di manovre inerenti al parto e poi le hanno ripetute a loro volta". E sono stati bravi? "La pratica rende perfetti - risponde il prof. Montebello - Quel che è certo è che hanno apprezzato molto l'esperienza tanto che non volevano più andar via. Dal 31 maggio prenderanno il via le esercitazioni per BLS-D e si stanno predisponendo anche le attività relative al trauma". Prosegue: "Siamo partiti con il sesto anno, poi proseguiremo con il quinto, il quarto e a seguire. Si sta discutendo per l'integrazione di questo curriculum pratico anche all'interno delle Professioni Sanitarie dell'area infermieristica". Per andare a regime ci vorrà un po' di tempo: "Al momento il SimLab è all'edificio 14 in attesa che siano completati i lavori al 2, speriamo entro il prossimo anno accademico. È chiaro che quando il Laboratorio avrà la sua collocazione definitiva aumenteranno anche gli spazi a disposizione e potrà lavorare mattina e pomeriggio". Ai Coordinatori dei semestri spetterà il compito di raccogliere il fabbisogno formativo e comunicarlo ai tutor delle varie aree. "Punteremo su un modello educativo peer to peer in cui saranno gli stessi studenti più grandi o gli specializzandi ad insegnare ai più giovani. Sarà un modello virtuoso di formazione", conclude il prof. Montebello.

Carol Simeoli

Lotta al doping: convegno e premi per aziende nutraceutiche e sportivi

Aziende virtuose e personaggi del mondo dello sport, docenti, studenti ed esperti esterni, uniti da un interesse o dalle attività portate avanti nella lotta al doping. Quale platea migliore, del resto, per un convegno - in programma al **Dipartimento di Farmacia** il prossimo **10 giugno** - il cui leitmotiv è proprio **'Certifichiamo la sana cultura sportiva. Impatto del doping sulla salute fisica e mentale'**. Il convegno "si tiene nell'ambito delle attività del Master in Prodotti Nutraceutici: dalla ricerca e sviluppo al marketing, un percorso formativo dedicato alla filiera produttiva degli integratori alimentari", precisa la prof.ssa **Maria Daglia**, docente di Chimica degli Alimenti e coordinatrice dei lavori. Una lunga giornata tutta dedicata ad un tema quanto mai attuale che si dipanerà tra talk inanellati intorno a due momenti salienti: i **premi No Doping Life** alle organizzazioni virtuose attive nella lotta al doping e ai personaggi dello sport per l'impegno profuso contro qualsiasi forma di utilizzo di sostanze proibite. La docente non anticipa i nomi dei premiati: *"c'è un comitato scientifico che ne stilerà un elenco e lo divulgherà prossimamente"*, ma spiega: **"Le aziende che riceveranno il premio appartengono al settore nutraceutico e si sono distinte per aver scelto la strada della certificazione No Doping intraprendendo quindi un percorso di verifica, dalla materia prima all'immissione sul mercato, per scongiurare tracce di sostanze dopanti all'interno dei prodotti destinati ai consumatori. Gli sportivi invece arrivano principalmente dal mondo del calcio"**. E aggiunge: **"La certificazione No Doping Life è in vigore già da alcuni anni. Interessa non solo i prodotti destinati agli sportivi, ma anche gli integratori alimentari che possono incappare nel rischio di contenere sostanze potenzialmente dopanti, malgrado l'azienda produttrice lavori con buoni standard di qualità, ad esempio a causa di una materia prima importata dall'estero non ben controllata"**. Implicazioni fisiche, psicologiche e neurologiche, etiche e legali, il doping riguarda davvero tutti: **"È una tematica ampia e trasversale di interesse per biologi, nutrizionisti, farmacisti, medici, giuristi, ma anche per il cittadino comune"**.

La parola agli studenti di **Medicina**

Biochimica, Anatomia, Farmacologia: ogni anno ha il suo scoglio

Attenzione al dettaglio, capacità di assorbire tanti concetti in tempi rapidi e propensione al guardare lo stesso argomento da più punti di vista differenti. È il kit di sopravvivenza agli esami che ogni studente di Medicina si prepara a rispolverare all'avvicinarsi di ogni sessione. Programmi lunghi e complessi e poco tempo a disposizione tra lezioni e attività pratiche, infatti, mettono alla prova anche l'aspirante camice bianco più motivato. **Alessandro Ciochi, primo anno**, si sente in alto mare: "Sono membro di una crew professionista di ballerini di hip-hop e questo toglie tempo allo studio", premette. A Medicina si è iscritto dopo aver frequentato un anno a Biotecnologie per la Salute, "il cui ritmo era decisamente più sostenibile perché la frequenza non era obbligatoria e le lezioni si tenevano a giorni alterni. A Biotecnologie ho superato anche degli esami che ora potrei parzialmente convalidare, ma forse non lo farò. Non sono soddisfatto dei voti e, potendo, vorrei ripartire da zero".

Assenze a lezione

Al momento si sta concentrando su **Biochimica**: "È la chimica applicata ai processi biologici che avvengono nel corpo umano. **Ho sentito dire che è il più difficile del primo anno**, per questo vorrei affrontarlo subito. Ma temo di aver commesso un errore: **ho seguito poco in aula**". Proprio le lezioni, per uno studente di Medicina, dovrebbero essere il pane quotidiano: "Il punto è che spesso sono piuttosto, non aggiungono molto al manuale e, alla fine, lo studio individuale si rivela più produttivo. **Le nostre assenze però hanno fatto innervosire alcuni docenti**. La professoressa di Biochimica, ad esempio, ha detto che all'esame ne avrebbe tenuto conto. Ora sono preoccupato perché a maggio sono stato poco presente". Il buon proposito per il prossimo anno: "Rimettermi in carreggiata. Questo vorrà dire smettere di ballare, almeno a livello professionale, ma è un sacrificio che devo fare". Non si lamenta dei suoi risultati, invece, **Andrea Peluso, secondo anno**: "Ho un solo esame arretrato: **Statistica**. Come ogni medico non sono bravo con la matematica", scherza. Lo scoglio del secondo anno, come tutti sanno, è: "Anatomia II. Anatomia I, al primo semestre, è uno scritto a risposta multipla che vale solo come idoneità. **Il bello arriva ora**". Questo insegnamento per lui è un 'odi et amo': "La disciplina mi affascina, ma a tratti è uno sterile elenco di concetti.

Per memorizzare le varie parti del corpo cerco di utilizzare qualche filastrocca o gioco di parole, il che rende lo studio meno noioso". Ma con Anatomia non si scherza: "Bisogna studiare tutti i giorni, tutto il giorno, almeno per due o tre mesi. Per fortuna è possibile congelare lo scritto nell'arco dell'intera sessione. Superandolo al primo appello, poi si può avere altro tempo a disposizione per l'orale. Proverò a sostenerlo a giugno, ma non sono sicuro di superarlo. Ripongo più speranza in Fisiologia". E aggiunge: "Il fuori corso è nello statuto di uno studente di Medicina. Le sessioni di esame a disposizione sono abbastanza, ma ci penalizza un po' il fatto di non poter ripetere un esame più di due volte a sessione. Comunque credo che non ci si debba intestardire a voler superare per forza tutti gli esami insieme. Chi va piano va sano e va lontano", cita. Anatomia non è stato un problema per **Angelo D'Amato, terzo anno**, che lo ha superato al primo tentativo, "il che mi ren-

de felice anche se avrei voluto dare di più allo scritto", ed ora è alle prese con **Farmacologia**: "Lo scoglio del terzo anno. I farmaci sono il pane quotidiano per un medico, ma il programma è difficile da assimilare perché molto mnemonico e per la mancanza di un risvolto clinico". Il primo appello di Farmacologia si terrà a inizio giugno: "È diviso in tre orali per cui si viene esaminati praticamente su ogni parte del programma. E aggiungo che i crediti formativi di questo insegnamento, cinque, non sono assolutamente proporzionati al carico di studio". In calendario a luglio, poi, ha "Metodologia Clinico-Chirurgica II che mi è piaciuto di più, come Metodologia I, per le attività in reparto. Piccole esperienze, purtroppo, ma c'è anche da dire che siamo tanti". Agli esami i docenti tengono conto della carriera pregressa? "A volte sì perché si aspettano che lo studente ne abbia già sostenuto alcuni. Ad esempio: Fisiopatologia va fatto dopo Patologia. Gli sbarramenti non ci sono più

proprio per non bloccare la carriera ma, di fatto, le prope-
deuticità restano in maniera
informale. È comunque com-
prendibile perché non si posso-
no affrontare certi insegnamenti
senza avere le giuste basi".

"I nostri programmi dovrebbero svecchiarsi" Marianna Leone è al quarto anno, vecchio ordinamento: "Abbiamo Farmacologia II, scritto e orale, Cardio, scritto con cinque orali, più altri esami come Anatomia Patologica. È improbabile riuscire a sostenerli tutti anche perché affrontano tematiche molto diverse e c'è il rischio di confondersi". Parlando con studenti iscritti ad altri Corsi di area scientifica, "ci si rende conto di quanto sia pesante il nostro carico di studio. Molti docenti poi pretendono un'attenzione davvero minuziosa al dettaglio. Da un lato è positivo, dall'altro è un sovraccarico". E aggiunge: "I nostri programmi dovrebbero svecchiarsi. In alcuni manuali sono riportate ancora delle tecniche non più in uso che siamo comunque chiamati a conoscere minuziosamente. Il nuovo ordinamento ha introdotto qualche leggero snellimento – ed è stato intelligente mettere insieme Biologia, Biochimica e Genetica al primo anno perché danno delle buone basi per gli esami del terzo – ma non basta". Più ci si avvicina alla laurea più il percorso diventa impegnativo: "Con il triennio clinico inizia la pratica, ma quasi non abbiamo il tempo per queste attività. Sembra che lo studente di Medicina, per essere in regola con gli esami, non debba fare altro nella vita. Ad un mese dall'inizio della sessione deve chiudersi in casa e gettare la chiave". Andando avanti negli anni, "il rischio di accumulare arretrati aumenta. Io, ad esempio, non sono ancora riuscita a superare Anatomia che è diviso in tre parti, Microscopia, Splancnologia e una parte sul sistema nervoso, ed è tutto collegato". E conclude: "Ci sono diverse facilitazioni che si potrebbero introdurre per venirci incontro. Le prove intercorso che snelliscono il programma all'esame, ad esempio. Da rappresentante degli studenti io mi confronto tanto anche con i docenti e purtroppo non tutti sono aperti alle nostre esigenze".

Carol Simeoli

Psicopatologia Clinica

'Il futuro della coscienza', il tema della Settimana Internazionale della Ricerca

"Oggi il problema è indagare, attraverso gli strumenti di cui disponiamo, la nostra relazione con il mondo, soprattutto sul versante psicopatologico". Parole che richiamano la sintesi e la profondità delle citazioni quelle del prof. **Nelson Mauro Maldonado**, medico e psichiatra, docente di Psicopatologia Clinica al Dipartimento di Neuroscienze e Scienze Riproduttive e Odontostomatologiche. Un incipit, anche indicativo degli interessi di ricerca coltivati nell'ambito del Programma Dipartimentale di Psicopatologia Clinica di cui è responsabile, che si riallaccia a due importanti attività: la **Settimana Internazionale della Ricerca** e i **seminari di Psicopatologia Clinica**. Anticipa: "L'edizione 2022 della Settimana Internazionale della Ricerca si terrà in autunno e avrà come tema **il futuro della coscienza**. Ci sarà anche un momento dedicato ad una riflessione sul rapporto tra l'intelligenza arti-



ficiale e una sua ipotetica dimensione cosciente". La kermesse, di cui il docente è ideatore, è stata anche premiata dalla Presidenza della Repubblica. Prosegue: "Altrettanto importanti sono i seminari di Psicopatologia Clinica. Un ciclo si chiude il 27 maggio. Il prossimo si aprirà ad ottobre". Dalla psichiatria alla psicoanalisi fino alle neuroscienze, i seminari si sono focalizzati sui temi quali schizofrenia, allucinazioni, il cerchio che unisce corpo, mente e cervello per concludersi con il rapporto tra sogno e psicopatologia: "Sono aperti tanto a studenti quanto a docenti. Essendo profondamente transdisciplinari, ogni volta aprono nuove frontiere di discussione".

Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica

Il latte materno contro l'obesità infantile: il progetto di ricerca si candida ai fondi del Pnrr

Un ricercatore assunto grazie alle associazioni che sostengono le famiglie dei bambini affetti da patologie oncologiche

Il latte materno, lo ripetono ormai da anni i pediatri, è nettamente migliore rispetto a quello artificiale e l'allattamento al seno, laddove non sussistano particolari e gravi controindicazioni, è il migliore benvenuto al mondo che una mamma possa dare a suo figlio. Tra le mille virtù, il latte materno – lo hanno verificato da qualche tempo i pediatri – ha quella di svolgere un ruolo di prevenzione dell'obesità infantile. Un problema, quest'ultimo, sempre più diffuso a causa della sedentarietà dei piccoli, dell'abuso di merendine, bevande zuccherate e cibi industriali, e che predispone a sua volta a forme di obesità nell'adulto ed a patologie piuttosto serie. Resta da capire quali siano i meccanismi e quali le sostanze grazie alle quali il latte materno svolge anche la funzione di prevenzione dell'obesità infantile. È esattamente questo l'obiettivo che si propone un progetto che ha

come Principal Investigator il **Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica** della Vanvitelli, che è diretto dal prof. **Emanuele Miraglia del Giudice**. Il docente lo coordina. Coinvolge l'Università di Pavia, in particolare la Pediatria del Policlinico San Matteo. **“Ci siamo candidati con questo progetto ad un finanziamento nell'ambito del Pnrr. Lo scopo è di studiare nel dettaglio i meccanismi e le sostanze che sono contenute nel latte materno e che aiutano a scongiurare il rischio dell'obesità nei bambini. Spero che saremo finanziati perché è una ricerca che credo possa aiutare a comprendere l'importanza dell'allattamento al seno”**, afferma il Direttore. Quello sul latte materno, peraltro, non è l'unico progetto che coinvolge in questa fase il Dipartimento: **“Ce ne sono alcuni su fondi Prin ed altri pure relativi al Pnrr, ma nei quali**

collaboriamo con altri Atenei senza essere i principal investigators. In sostanza, sul versante della ricerca direi che stiamo attraversando un buon momento. Non il primo, in verità”.

Novità in arrivo relativamente all'organico: **“Il primo luglio prenderà servizio un altro giovane ricercatore della Pediatria con un finanziamento ad hoc. Alcune associazioni e realtà che si occupano di assistenza e sostegno alle famiglie ed ai bambini nell'ambito della oncoematologia pediatrica hanno scelto di destinare un tot di risorse per finanziare l'acquisizione da parte nostra di un ricercatore. Lo considero un bel riconoscimento del nostro lavoro da parte di chi è in prima fila al fianco dei piccoli pazienti e delle famiglie ed ha fiducia che il nostro lavoro e le nostre ricerche possano aiutare ad affrontare queste patologie con sempre maggiore efficacia e con sempre**

più elevate probabilità di guarigione dei bimbi”. Il ricercatore che sta per prendere servizio si aggiungerà ai suoi due colleghi che hanno iniziato la loro attività il primo gennaio e sono stati reclutati con fondi Pon, uno nell'ambito della Pediatria, l'altro nell'ambito della Ginecologia. **“Come organico - prosegue il prof. Miraglia del Giudice - siamo messi abbastanza bene sia dal punto di vista universitario sia ospedaliero. Anche il personale infermieristico non manca. Lo scorso anno sono stati assunti più di 36 infermieri pediatrici”**. Quanto alla didattica - al Dipartimento afferiscono due Corsi di Laurea Triennale, Infermieristica Pediatrica e Ostetricia - per il prossimo anno accademico sono stati confermati i posti che erano a disposizione delle matricole lo scorso autunno. Una quarantina circa per ciascuno dei due Corsi di Laurea.

Fabrizio Geremicca

Ad **Economia** ospite l'amministratrice delegata del brand Luisa Spagnoli

“È un momento di grande fermento. Come si sa, l'Ateneo è impegnato nella messa in atto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il nostro Dipartimento ha risposto e sta rispondendo prontamente”, afferma la prof.ssa **Maria Antonia Ciocia**, Direttrice del Dipartimento di Economia. In particolare, nell'ottica di una generale ripresa dell'economia in era post-Covid, il personale docente si è impegnato attivamente nella **revisione dell'offerta formativa**, con lo scopo di attribuirle **“un taglio culturalmente in linea con le contingenze”**. I grandi temi sui quali si sta lavorando sono quelli della **digitalizzazione** e, più specificamente, dell'**economia circolare**. **“È importante rendersi conto**

che viviamo in un mondo in cui non è più possibile permettersi sprechi”, sottolinea la docente. Ulteriori sforzi sono impiegati a livello convenzionale, per cercare di promuovere una cultura di rin-

Luisa Spagnoli

novamento che sia orientata al superamento delle barriere che hanno costretto per molti anni il Mezzogiorno al margine. **“Quello che vorrei sottolineare - prosegue la prof.ssa Ciocia - è che abbiamo messo al primo posto una riflessione di tipo culturale, a cui è seguita come risposta un'in-**

tensificazione dei rapporti con i rappresentanti istituzionali del territorio: sindaci, imprese ed enti come Confindustria”.

Dal punto di vista didattico si assiste a un ritorno alla normalità con il venir meno delle restrizioni per il contenimento della pandemia; il risultato è stato l'apertura al cento per cento di tutte le attività, compresi esami e sedute di laurea. **“Nei piani anche far rivivere quella bella prassi del Graduation day, iniziativa tanto apprezzata da studenti e genitori”**. E poi le **testimonianze**. Sulla scia di una sempre maggiore attenzione al territorio e all'inserimento dei discenti nel mondo del lavoro, è da tempo che il Dipartimento ospita ex studenti oggi ben inseriti nei con-

testi lavorativi. È per questo che puntualmente vengono chiamati a dialogare con i loro analoghi di qualche anno prima, cosicché gli studenti di oggi possano essere incentivati e arrivino a comprendere che **“a Economia non si fa soltanto teoria”**. Poi ci sono le spinte verso l'esterno, chiamando a raccolta personaggi di calibro nazionale come **l'erede di Luisa Spagnoli**, famosa imprenditrice scomparsa nel 1935, che arriverà in Dipartimento il prossimo 1° luglio. **“Portare il Dipartimento oltre il localismo e la territorialità, sono queste due delle parole chiave per il futuro”**, afferma la prof.ssa Ciocia. Si tratta, dunque, di una fase di rinnovamento che **“sta portando anche a un ampliamento dell'organico, con il reclutamento di nuove risorse quali ricercatori e altre figure giovani. Quella in Dipartimento è una vita molto intensa e, devo dire, soddisfacente”**.

Nicola Di Nardo

Una piccola rivoluzione a **Psicologia**: le lauree diventano abilitanti

Il Dipartimento di Psicologia ha fissato i criteri di ammissione ed i posti disponibili per il prossimo anno accademico per i Corsi di Laurea (tutti a numero chiuso) Triennale in **Scienze e Tecniche Psicologiche** (250 ammessi) e Magistrali in **Psicologia Clinica** (100 posti), **Psicologia Applicata** (100 posti) e **Psicologia dei Processi Cognitivi** (60 posti). "Non ci sono variazioni perché numeri e criteri di selezione saranno gli stessi dell'anno accademico in corso. In sostanza, non ci sarà un test di accesso, ma se le domande saranno superiori ai posti disponibili la selezione dipenderà dal voto di diploma e dalla data di presentazione della domanda di iscrizione. Chi prima farà, avrà più opportunità", spiega il prof. **Luigi Trojano**, Direttore del Dipartimento. In genere, "la selezione avviene per la Laurea Triennale. Lì abbiamo generalmente un numero di candidature di gran lunga superiore rispetto al numero dei posti disponibili. Per quanto concerne i Corsi di Laurea Magistrale il discorso cambia. Non c'è un particolare scarto tra le caselle da riempire ed i candidati. Non di rado, anzi, qualche

posto rimane vuoto". Confermata nel prossimo anno accademico anche la possibilità, nell'ambito del Corso di Laurea in Psicologia dei processi cognitivi, di optare al momento dell'iscrizione al secondo anno per il **percorso internazionale in Cognitive Psychology and Psychophysiology**. Consente ad un numero ristretto di studenti, selezionati in base al curriculum e alla conoscenza della lingua inglese, di conseguire il doppio titolo presso l'Università Lille. "Non è un caso che si sia deciso di non cambiare nulla in previsione del prossimo anno accademico. Sono in arrivo importanti novità, che richiederanno un sostanziale sforzo di ristrutturazione dei Corsi di Laurea, per presentare un'offerta rinnovata nell'anno accademico 2023/2024. Abbiamo, dunque, stabilito che fosse meglio non cambiare nulla per ora". Si è in attesa della pubblicazione dei **"decreti attuativi per trasformare in abilitanti le classi di laurea in Psicologia"**. Dovrebbe ormai essere questione di qualche giorno. **È un cambiamento importantissimo**. La laurea abilitante impone che gli studenti svolgano il tirocinio

durante il Corso di Laurea e per questo bisognerà rimodulare completamente l'offerta formativa. Ci saranno tirocini interni ed esterni e bisognerà che siano verificati secondo regole nuove. Attualmente il tirocinio è post-lauream. Insomma, per noi sarà **una piccola rivoluzione** e va studiato bene come attuarla nel migliore dei modi possibili. Può essere un'opportunità per migliorare e rendere Psicologia più aderente alle richieste della vita reale, ma è una sfida". Le lezioni del secondo semestre, intanto, si avviano alla conclusione. "Abbiamo superato l'emergenza e l'Ateneo ha disposto il ritorno al 100% della capienza in aula. Ovviamente, noi ci siamo adeguati e ne siamo contenti. La modalità didattica mista non è la stessa cosa, sebbene tutto sommato un po' tutti ormai ci siamo abituati. Non ci sono state grandi ripercussioni sulla qualità della formazione". Trojano ribadisce, poi, la richiesta all'Ateneo di trovare soluzioni per mitigare la carenza di spazi che affligge il Dipartimento che ha la sua sede a Caserta. Spiega: "Abbiamo gli studi in Viale Ellittico ed il grosso delle aule in Viale



> Prof. Luigi Trojano

Lincoln. Condividiamo poi alcune aule con Scienze Politiche nella sede del rettorato. A regime assicuriamo anche uno spazio di un'aula studio a via Vivaldi, ma, se si sovrappongono Master, esami ed altro, diventa difficile garantire la possibilità ai ragazzi di uno spazio studio. **Servirebbero nuovi spazi**. Il problema esiste e la soluzione non dipende dal Dipartimento. Noi di Psicologia siamo fiduciosi che l'Ateneo saprà risolverlo". Il 21 giugno, infine, con un convegno in programma nell'Aula Magna in via Vivaldi, sarà ricordato, ad un anno dalla scomparsa, il prof. **Dario Grossi**, che ha diretto il Dipartimento. "Sarà una bella occasione per tenere viva la memoria del suo contributo scientifico", conclude Trojano.

Fabrizio Geremicca

Ad **Ingegneria** la presentazione della Digital Tech Challenge

La sfida del 2.0 è proporre soluzioni innovative e appetibili sfruttando il digitale. Una sfida alla quale la Regione Campania non è rimasta indifferente lanciando, in collaborazione con il consorzio **Area Tech Bagnoli** e **SCAI Comunicazione**, la **Digital Tech Challenge**. Di cosa si tratta? Il progetto, abbracciato dalla Vanvitelli e presentato lo scorso 19 maggio presso l'Aula Magna del Dipartimento di Ingegneria, si propone di offrire contributi economici fino a 10mila euro per la concretizzazione di **15 idee innovative in cinque diversi ambiti**: energia e ambiente, aerospazio, biotecnologie, trasporti di superficie e logistica avanzata, beni culturali, turismo ed edilizia sostenibile. "Ci rivolgiamo a studenti di ogni ordine e grado, ricercatori, dottorandi, aspiranti imprenditori e startup", spiega il prof. **Lui-**



gi Zeni, Delegato del Rettore al Trasferimento tecnologico. L'obiettivo "è coinvolgere gli studenti in attività che hanno la funzione di impedire, o almeno limitare, la fuga dei cervelli e trattenere i talenti nel nostro territorio". Le idee proposte dai candidati saranno quindi vagliate da un comitato tecnico scienti-

fico; successivamente, per i vincitori, scatterà un periodo di accompagnamento di cinque mesi con professionisti esperti che avranno il compito di guidare nella presentazione delle idee alle grandi imprese e sulla piattaforma di **Equity crowdfunding** partner del progetto. Hanno partecipato all'incontro i profes-

sori **Sergio Nardini** e **Massimiliano Rak**, delegati del Dipartimento, rispettivamente al Trasferimento tecnologico e alla Terza missione, il prof. **Nicola Pasquino**, membro del Comitato tecnico scientifico di **Digital Tech Challenge**, e la responsabile del progetto dott.ssa **Silvia Favulli**. La scelta di presentare il progetto a Ingegneria non è casuale, sottolinea il prof. Zeni: "Abbiamo pensato che le tematiche affrontate fossero più vicine al nostro Dipartimento. Abbiamo rilevato un grande interesse, con abbondanza di interventi e di domande dall'uditorio", una trentina gli studenti presenti. Dopo la prima fase di presentazione, comincia adesso la challenge vera e propria e la palla passa agli studenti. Tra di loro si nascondono alcuni dei nuovi imprenditori del 2.0?

Un team 'social' ai Campionati Nazionali Universitari

A Cassino "un'esperienza formidabile" per le studentesse calciatrici

La fascia di capitano ad una matricola di **Lettere Classiche**

Prima squadra di calcio a cinque femminile per il CUS Caserta, formata con il reclutamento (tutto social e in poco più di un mese) di studentesse della Vanvitelli. Un traguardo a tratti consolatorio se si pensa che la prima disputa del team si è conclusa a favore del CUS Cassino, che ha sconfitto le vanvitelliane per 11 a 2. L'ambito è quello del Campionato Nazionale Universitario (Cnu) che si è concluso il 22 maggio proprio nel comune frusinate. La partecipazione delle ragazze nella competizione, come ha dichiarato il Presidente del CUS Caserta **Vincenzo Corcione**, è una frontiera eccezionale di fronte alla quale il punteggio conta poco. Arruolate su Instagram, le ragazze del team, diverse tra loro per età e percorso di studio ma accomunate dalla stessa passione, sono otto: **Anna Raimondo**, la capitana, **Nancy Cione**, **Giusy Turino**, **Pasqualina Errico**, **Paola Antropoli**, **Antonella Rosmino**, **Mariachiara Cantiello** e **Clementina Mattei**. **Primo anno di Lettere classiche**, passione per il calcio sin da bambina, abilità organizzative: è questo il profilo della numero 10 del team, Anna Raimondo, che ricorda con gioia e una nota di nostalgia le giornate trascorse a cercare il goal in piazza, con i cuginetti. *"Avrei anche voluto intraprendere una carriera nel calcio – racconta – ma il nostro paese non vanta, culturalmente, il primato dell'inclusione femminile nel calcio, per cui non c'erano squadre alle quali aggregarsi"*. Da questo punto di vista l'offerta del CUS Caserta ha rievocato il suo puerile desiderio: *"Non appena ho visto il post su Instagram mi sono candidata"*. Designata **capitano** per l'assidua attività di coordinatrice, Anna ha cercato, insieme alle sue sodali, di instaurare un clima di squadra nello scarso tempo a disposizione. È stato un successo, almeno sotto questo profilo. Dall'esperienza in campo è infatti nata un'amicizia che va oltre la competizione. È questo il potere dello sport. La sconfitta è arrivata lo stesso, certo, ma non è dipesa dall'incomprensione tra le componenti del team. A determinare il risultato sono stati,



Anna Raimondo



Giusy Turino

infatti, *"il gran caldo nella tendostruttura, l'insufficiente preparazione atletica del team rispetto alle avversarie e il poco tempo a disposizione per gli allenamenti"*. Di rilievo è il fatto che alcune delle ragazze non avessero mai toccato un pallone, come **Giusy Turino**, al **sesto anno di Medicina e Chirurgia**: *"Sebbene mi piaccia lo sport, ad avermi spinto a partecipare non è stata la passio-*

ne per il calcio. Appena ho visto il post di reclutamento, infatti, ho capito che si sarebbe trattato di una grande occasione. Il fatto che si sia scelto di dare spazio alle donne, in un paese purtroppo ancora culturalmente arretrato sotto questo profilo, mi è sembrato degno di attenzione". Ma anche per una principiante come lei l'intervento del mister è stato decisivo. **Gianpaolo Barbato**, l'allenatore

Test di autovalutazione per immatricolarsi ad **Economia**

L'immatricolazione ai Corsi di Laurea Triennali di Economia per il prossimo anno accademico prevede lo svolgimento di un test di autovalutazione erogato dal consorzio Cisia in modalità on-line. Le date svolgimento del test sono l'8 giugno; 6, 14, 20 e 21 luglio; 1, 2, 6, 7, 8, 9, 13, 20, 21, 22 e 23 settembre; 4, 5 e 6 ottobre. Gli studenti che non prenderanno parte alla prova o che non supereranno il punteggio minimo prefissato (otto punti, sei per l'inglese) potranno regolarmente immatricolarsi ma dovranno seguire nel primo semestre un corso base di Matematica e/o di Lingua inglese con frequenza obbligatoria e test finale.

Incontri a **Giurisprudenza**

Ciclo di seminari *"Nuove frontiere dell'internazionalizzazione del diritto e formazione dottorale"* al Dipartimento di Giurisprudenza. Ha l'intento di mettere a confronto giovani studiosi formati nell'ambito del dottorato e ora avviati alla carriera accademica, giudiziaria o professionale con interpreti delle dinamiche del diritto penale. Il ciclo di incontri rappresenta anche l'occasione per i dottorandi di avviare una riflessione sulle possibili strade da intraprendere al termine del percorso di studi. Primo appuntamento il 9 giugno alle ore 15.00 in Aula Franciosi su *"Il contrasto al corporate crime nel mercato globale"*. Presiede il prof. Stefano Manacorda, introduce il prof. Claudio De Fiore; interviene Francesco Centonze (Università Cattolica Sacro Cuore), ne discutono Costantino Grasso (Manchester Metropolitan University), Marco Colacurci (Vanvitelli), Carlo Lazzari (Guardia di Finanza, Gruppo Olbia). 30 giugno e 7 ottobre, gli altri due incontri in programma.

tore che prima d'ora non si era mai cimentato nel calcio femminile, *"ha spiegato diligentemente ogni tattica, con pazienza e comprensione"*. Per il futuro Giusy non guarda troppo lontano, fa pochi passi alla volta: *"Adesso penso a laurearmi, per la specializzazione si vedrà"*. Vuole continuare quest'esperienza nel calcio, specialmente dopo l'avventura cassinese (che le ragazze si guardano bene dal definire un fallimento). Anche se Barbato, preso da altri impegni sportivi, non potrà continuare a seguire la squadra, il CUS Caserta, sotto l'egida del segretario generale **Luigi Fattore**, sta già cercando un sostituto. Nel frattempo le ragazze non si sono perse d'animo e, tra i libri e le lezioni, hanno stilato un calendario di allenamenti in proprio. Anche se alcune non hanno mai giocato, infatti, altre hanno esperienza e possono supportare le compagne. È il caso di **Nancy Cione**, all'ultimo anno di **Psicologia applicata**, che è stata parte di squadre nel calcio a cinque e a undici. Una passione che viene da molto lontano la sua. Giocava con il papà, già calciatore a livello agonistico che poi interruppe la carriera perché il padre immaginava per lui un altro futuro e voleva che studiasse. *"Mio padre non ha mai abbandonato la sua passione – spiega Nancy – e l'ha trasmessa anche a me"*. L'esperienza cassinese *"è stata importante anche e specialmente per le amicizie che abbiamo instaurato. Nei tre giorni trascorsi a Cassino abbiamo scoperto ragazzi provenienti da tutta Italia, e questo ci ha sorpreso. Credevamo che i Cnu fossero un evento più ristretto, ma abbiamo dovuto ricrederci. È stato formidabile"*. Il futuro per Nancy non è ancora ben delineato, ma la scelta coerente di studiare Psicologia, *"disciplina che consente di comprendere e aiutare il prossimo"*, continuerà ad orientarla. Per il futuro della squadra, invece, le idee sono tante, come fa sapere Luigi Fattore, *"tra cui una possibile dimensione federativa"*. L'idea, ora che si è potuto sdoganare anche qui uno dei tanti tabù retaggio di una società tipicamente patriarcale, è quella di restituire pari nobiltà alla disciplina, agendo più o meno direttamente sul divario di genere. Il sodalizio tra CUS Caserta e Vanvitelli ha dato anche stavolta i suoi frutti, restituendo al panorama sociale un primo posto a livello locale nel connubio tra sportività e conquista dei diritti.

Nicola Di Nardo

Conflitto russo-ucraino: l'intervento dello storico Andrea Graziosi

La pace: potrebbe concretizzarsi “solo con il ritiro delle truppe russe dai territori occupati”

Il 24 febbraio scorso sono iniziate le ostilità tra Russia e Ucraina. Da allora, un profluvio di bombe e missili, migliaia di sfollati e morti; tutto intorno, le due propagande martellanti. Ad un angolo del ring gli oppressi, che rivendicano la propria autonomia, legittimata da un sistema democratico che aspira all'entrata nell'Unione Europea; dall'altro gli aggressori, mossi dall'aspirazione a reintegrare nel proprio territorio alcune regioni come Donbass e Crimea - perché russofone - e a limitare l'allargamento della Nato. E, come un giudice posticcio a decidere la contesa tra due bambini per la maglia di un calciatore famoso, i media si affrettano a spingere sull'acceleratore del dualismo, spesso senza tentare la strada dell'analisi storica di una guerra cominciata ben prima della data ufficiale. Ci ha provato invece il prof.

Andrea Graziosi, docente di **Storia contemporanea** alla Federico II, ospite lo scorso 16 maggio dell'Università Suor Orsola Benincasa, nella Biblioteca Pagliara, dove assieme alla prof.ssa **Elisabetta Morlino**, a capo della cattedra di Diritto amministrativo presso l'Ateneo di Corso Vittorio Emanuele, lo storico ha messo sul piatto il tema del momento andando a ritroso: **“Russia e Ucraina dopo il 1991: storia di una divergenza”**. L'incontro, promosso dal Dipartimento di Scienze giuridiche, ha accolto un pubblico di studenti provenienti dai più disparati Corsi di Studio, a dimostrazione di quanto il conflitto pesi nelle menti di ognuno e stia **“cambiando le coordinate dell'Europa”**, ha detto Morlino in apertura, che poi ha lasciato la parola al Rettore per i saluti istituzionali. **“L'Università ha tante missioni: quella di essere riserva di competenze per il Governo e la cittadinanza è tra queste. In tal senso, Graziosi è la via migliore per comprendere ciò che sta accadendo”**, ha affermato il prof. **Lucio d'Alessandro**. Un'ora e mezza



> Prof. Andrea Graziosi

di confronto che ha toccato tantissimi nervi scoperti: dalle rispettive ideologie andate formandosi dopo la caduta del Muro di Berlino, alla questione linguistica, così come alla possibilità della pace e a quello che lo scontro sta facendo emergere. Ma non ci sono grossi dubbi, **la guerra in corso “è cominciata nel 2014”** e sta mettendo in evidenza **“due Paesi mol-**

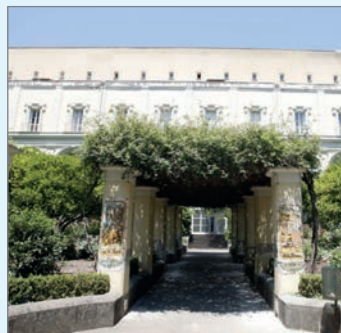
to diversi tra loro”, esordisce lo storico, che ha subito aggiunto di non volersi **“sottrarre ad esprimere le proprie opinioni. La prima è che non esistono, per me, categorie collettive. Sono le classi dirigenti ad avere le responsabilità”**. Come un faro di notte, lo scontro sta spargendo luce attorno ad alcuni fatti che sembrano incontrovertibili: **“L'Unione Europea ha nuovi confini. Dopo la Brexit e la rottura con la Turchia, ora si aggiunge anche quella con la Russia. In secondo luogo, è forte la distanza anche tra il Vecchio Continente e gli USA”**. Chiarito il contesto geopolitico di riferimento, le conseguenze a medio e lungo termine, Graziosi è entrato nel merito delle divergenze tra i due contendenti, partendo da ciò che sta avvenendo sul campo di battaglia: **“Kiev e Kharkiv sono praticamente**

libere. Prima o poi l'Ucraina, che ha già vinto qualcosa, entrerà nell'UE ridisegnandone nuovamente i confini. Di contro, **la Russia sta perdendo. Voleva limitare la Nato e ora si ritrova a dover fronteggiare la volontà di Svezia e Finlandia di farne parte”**. Quanto alla narrazione comune, che vorrebbe leggere nello scontro tra i due attori la contrapposizione di due nazionalismi, lo storico non ci sta, bandendo questa facile ricetta. **“Non si tratta di nazionalismi classici, hanno caratteristiche diverse. La Russia costruisce il proprio discorso a partire dalla vittoria della Seconda guerra mondiale e sull'idea di un Occidente corrotto che ha fatto il suo tempo. La Russia si reputa quasi un continente, piuttosto che una nazione. All'opposto l'Ucraina impernia la propria ideologia post-sovietica sullo spirito revanscista contro chi li ha affamati e la ritiene un serbatoio di sotto-russi. Se proprio si volesse declinare il concetto di nazionalismo ucraino, lo si dovrebbe fare a partire dall'unità civica che si riscontra nel Paese. La domanda vera è se sia possibile costruire un'ideologia a partire dalla sconfitta”**. Quello della lingua, inoltre, sarebbe un falso problema: **“tanti ucraini sono russofoni, il 50% dei soldati parla russo, e tuttavia “si tratta di un idioma veicolare che serve per fare carriera, come accade oggi a noi europei con l'inglese. Non per questo viene meno la nostra identità nazionale”**. **Sulle possibilità di una pace, il docente è lapidario: “Si concretizzerebbe solo con il ritiro delle truppe russe dai territori occupati”**. La lunga panoramica di Graziosi si è poi conclusa con le risposte alle domande da parte degli studenti, alcune delle quali molto articolate. Diversi i quesiti a proposito del **ruolo dell'Europa** tanto nell'evolversi del conflitto quanto del suo futuro. Il docente ha risposto: **“abbiamo dimostrato di avere una struttura economica e legale fortissima durante il Covid, tuttavia se questa non dà luogo ad una struttura pure politica non può reggere all'infinito. Mancano una lingua definitiva, un'opinione pubblica, una classe dirigente e un discorso legittimante. Io queste quattro cose non le vedo”**.

Claudio Tranchino

IN BREVE

- Riaperti i **termini di immatricolazione** ai Corsi di Studio in Economia aziendale e Green Economy, Giurisprudenza, Scienze della comunicazione, Scienze e tecniche di psicologia cognitiva (anno accademico 2022/23), sessione primaverile, per i candidati risultati idonei e utilmente collocati nelle graduatorie per l'ammissione ai Corsi ai fini della copertura dei posti ancora vacanti. Le istanze saranno accolte, in ordine progressivo di arrivo, fino al 31 maggio. Ulteriori prove (test con 40 quesiti a risposta multipla, di cui una sola corretta, da risolvere in 40 minuti su lingua italiana/ragionamento logico-verbale, ragionamento logico-matematico, lingua inglese più una quarta materia caratterizzante diversa per ciascun Corso di studio) si svolgeranno nella sessione estiva (dall'11 al 21 luglio) e autunnale (dall'8 al 15 settembre) quando verranno messi a bando 40 posti più eventual-



mente quelli non assegnati. - Due **webinar** su **“La conoscenza del Codice Deontologico e le responsabilità derivanti per l'esercizio della professione”** promossi dall'Ordine regionale degli Assistenti Sociali, in collaborazione con il Consiglio Nazionale e le Università Federico II e Suor Orsola Benincasa, rivolti ai laureati Triennali e Magistrali in procinto di sostenere gli esami di Stato per l'abilitazione alla professione. Il primo si è tenuto il 23 maggio, il secondo si svolgerà il 6 giugno sulla piattaforma Zoom dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

Critiche dagli studenti per le modalità di esame, risponde il Rettore Tottoli

Scritti online, orali in presenza e nessuna deroga per chi è in isolamento da Covid

Da giorni serpeggia un forte malessere tra gli studenti de L'Orientale. Il motivo? Le modalità d'esame per la sessione che prenderà il via il prossimo giugno, rese note lo scorso 17 maggio. **Scritti online, orali in presenza.** E fin qui nulla di nuovo, o meglio, un tentativo parziale di ripristinare un flusso di attività didattiche simili al pre-pandemia. Se non fosse che il Covid ancora circola, come dimostrano anche le restrizioni vigenti per le **sedute di laurea della Magistrale che impongono al massimo due accompagnatori** per candidato. Gli animi degli iscritti sono caldi – per usare un eufemismo – perché **l'Ateneo non ha previsto la possibilità di sostenere l'orale a distanza in caso di positività al virus.** E infatti, nemmeno il tempo di pubblicare l'avviso sul sito internet e sulla pagina facebook ufficiale, che è iniziato il tam tam di commenti al vetriolo. Da chi se la prende per la tempistica facendo dell'ironia – “sarebbe stato meglio avvisare il primo giugno, ora è troppo presto (il 17 maggio, ndr)” si legge sul social – a chi già vede l'omissione della contagiosità pur di sostenere l'esame – “nessun accenno alla tutela delle persone che risultano positive, che si presenteranno comunque in sede e metteranno a rischio pure le persone fragili”. Ancora: “L'isolamento domiciliare è obbligatorio, non facoltativo, ci hanno pensato?”. Infine, qualcun altro mette in luce le possibili contraddizioni della misura, che entrerebbe in contrasto con quelle che re-



golano l'accesso ad alcuni luoghi delle strutture: “l'accesso negli uffici dei professori è negato, però possiamo essere in 70 l'uno accanto all'altro”. Affermazioni che andrebbero sicuramente verificate, ma che testimoniano l'evidente disappunto del corpo studentesco. **Federica Saponaro**, senatrice accademica per Link Orientale, prova a mettere insieme i pezzi: “Onestamente ci aspettavamo la garanzia della modalità mista, perché è vero che lo stato d'emergenza è terminato, tuttavia i contagi ci sono ancora e andrebbero tutelati soggetti fragili e studenti che, in modo del tutto imprevedibile, potrebbero contrarre il Covid il giorno prima di un esame. Bisogna tenere conto del fatto che noi facciamo programmi, studiamo per date specifiche non avendo tanti appelli a disposizione. In tutto questo è stata ufficializzata pure la proroga dell'anno ac-

cademico, elemento positivo che spinge tanti a dare esami prima delle scadenze. Quindi saltarne uno a causa del virus, ci creerebbe non pochi problemi”. L'approccio avuto dall'Ateneo rivelerebbe “solo una delle mille contraddizioni dell'amministrazione de L'Orientale – aggiunge Saponaro – che alla mancanza di spazi, oltretutto, reagisce con gli scritti online. Nelle prossime settimane proveremo a confrontarci con chi ha preso questa decisione per tornare alla modalità mista”. Ultima battuta sul **Consiglio degli Studenti** tenutosi lo scorso 10 maggio. Uno dei temi caldi all'ordine del giorno dell'assemblea, l'inserimento di **appelli straordinari, soprattutto per i laureandi**, che rischiano di andare fuori corso per un solo esame. “Nei mesi scorsi c'è stata una raccolta firme spontanea alla quale hanno partecipato 1500 iscritti, segno che è un tema sentito. Averne più date faciliterebbe la carriera studentesca e stiamo lavorando affinché possa essere garantita questa opportunità”.

“Dobbiamo tornare alla normalità”

Interpellato sulla questione esami e non solo, il Rettore **Roberto Tottoli** non si tira indietro e risponde punto per punto: “Mi assumo la piena responsabilità della decisione presa. Comprendo tutte le difficoltà, ma il nostro è il tentativo di schiodare la situazione, **dobbiamo tornare alla normalità dopo due anni difficili** e di gestione davvero paradossale. Accanto a tutta una serie di impedimenti ci sono

anche altri problemi da affrontare, come **la scarsa presenza di studenti in sede, l'abitudine dei fuorisede a svolgere tutto a distanza.** La nostra è stata un'analisi attenta che ha tenuto conto ovviamente dei contagi, grazie alle riunioni sulla sicurezza alla presenza del medico. L'idea era ed è quella di non dare deroghe per contagi e isolamento e riabbracciare la normalità così come prima della pandemia, quando non era contemplato nessun tipo di impedimento legato alla salute a proposito dello svolgimento degli esami”. Stesso discorso per le **sedute di laurea: “Torniamo alla normalità anche su questo fronte.** Con le aperture generali siamo andati con prudenza, quindi, se la situazione sanitaria lo consentirà, a giugno e luglio sarà la volta delle sedute”. Sull'eterna questione degli spazi, non ci sono grosse novità: “A proposito delle **due strutture** adocate in centro siamo alla fase finale, i periti sono a lavoro. Nel frattempo stiamo valutando anche altri luoghi e soprattutto, grazie ad un finanziamento supplementare del Ministero, **stiamo procedendo all'ammmodernamento delle nostre aule.** Inoltre da febbraio abbiamo acquisito l'aula Fibart, ai Banchi Nuovi, e a breve dovrebbe sbloccarsi la possibilità di rifacimento della facciata di Palazzo Giusso, sospesa finora da un procedimento giudiziario”. Le ultime battute, il Rettore Tottoli le spende per il bando da **200 posti per impiego a tempo parziale** rivolto agli studenti e all'importante Consiglio di Amministrazione dello scorso 24 marzo che aveva a tema la riorganizzazione della macchina amministrativa. “A proposito dei 200 posti banditi, questa è un'iniziativa che funziona e siamo contenti di ripeterla. Gli studenti avranno compiti di tutorato legati all'orientamento in itinere e particolare attenzione verrà posta sul supporto psicologico. Sappiamo che dopo questi due anni, i ragazzi ne hanno bisogno. Sul CdA, c'è stata piena approvazione della riorganizzazione che fino a fine anno prevede la **definizione di nuovi uffici** e la risoluzione di altre questioni. Ci tengo ad aggiungere che la prima serie di concorsi per il personale è giunto alla fine ed è prossimo all'uscita un bando per nove posti di categoria C. Poi, subito prima o dopo l'estate recluteremo un'altra ventina di figure tra amministrativi e dirigenti. Il percorso è iniziato un mese fa circa e si protrarrà fino a fine anno”.

Claudio Tranchino

IN BREVE

- **200 forme di collaborazione ad attività a tempo parziale** con l'Ateneo: 32 al Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo; 28 al Dipartimento di Scienze umane e sociali; 140 al Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati. Ciascuna collaborazione è stabilita in un massimo di 150 ore e retribuita con 7 euro ad ora. Possono partecipare al bando di concorso gli studenti al secondo anno delle Triennali e al primo delle Magistrali (che non siano stati più di una volta in fuoricorso). **La domanda** (da redigere esclusivamente on-line sul sito www.part-time.unior.it) **va inoltrata dal 6 al 20 giugno.**

- **Incontro-dibattito** in occasione della pubblicazione del volume di Tomáš G. Masaryk, *La Nuova Europa. Il punto di vista slavo. Con la commemorazione di Benedetto Croce a Palazzo Venezia del 7 marzo 1945*, Castelvetti, Roma 2021. L'evento si svolgerà il 30 maggio alle ore 16.30 parzialmente in presenza (aula 125, presso Palazzo Santa Maria Porta Coeli, via Duomo 219) e si potrà seguire da remoto su Teams.

Intervista al Prorettore Vicario Augusto Guarino

L'Orientale in Afropean network, rete che coinvolge 16 università europee e 6 africane

L'Orientale del futuro, prossimo e a lungo termine, si sostanzia in una parola: internazionalizzazione. Lo afferma con forza il Prorettore Vicario **Augusto Guarino** che ritiene indispensabile, dopo gli anni duri della pandemia, riaprirsi *"ai problemi della contemporaneità in senso globale"*, spendendo energie su *"Erasmus, convenzioni internazionali e sulla messa in campo di iniziative che accolgano sempre più studenti stranieri"*. È l'espressione di una visione complessa che richiede uno sguardo vigile su tutto ciò che sta accadendo nel mondo: la tematizzazione costante e critica della guerra russo-ucraina, l'apertura sempre più intensa verso l'Africa, i rapporti fecondi con la Grecia che porteranno al recupero – dal prossimo anno accademico – del neogreco; senza dimenticare le radici campane dell'Ateneo, con diversi progetti di riqualificazione degli immobili ebolesi.

Prorettore, partiamo dalle ultime settimane. Il 19 e 20 maggio a Palazzo du Mesnil si è tenuta la **conferenza finale del Migration and Asylum Policies Systems (MAPS) Jean Monnet Network**. *"Si, si tratta di una rete internazionale che coinvolge, compresa L'Orientale, ben dieci Università. Noi siamo capofila con la coordinazione del prof. Giuseppe Cataldi. Abbiamo trattato le problematiche legate ai flussi migratori nelle loro accezioni politiche, legali e culturali con focus sulle conseguenze drammatiche causate dalla guerra. Sono temi a noi molto cari rispetto ai quali abbiamo chiamato in causa tutti i nostri Dipartimenti"*.

"La cultura russa non dev'essere demonizzata"

A proposito di **guerra**, il discorso si allarga automaticamente a ciò che sta accadendo in **Ucraina**. L'Orientale, fin dall'inizio delle ostilità,

ha sempre tentato di affrontare la questione in modo globale e critico. Qual è il messaggio da diffondere? *"Innanzitutto occuparcene fa parte del nostro impegno sulla contemporaneità. In questo contesto si inserisce l'ultima iniziativa del prof. Guido Carpi, ordinario di Letteratura russa e decano degli slavisti italiani, su quanto sta accadendo. Ci sono stati diversi ospiti tra cui una collega della Vanvitelli, uno dalla Bulgaria e un altro scappato dalla Russia. È stato il terzo appuntamento, ma ce ne saranno sicuramente altri. Per un motivo molto semplice: da un lato siamo fermamente convinti che quella del regime russo sia una politica aggressiva ingiustificabile, dall'altro però vogliamo far capire a studenti e opinione pubblica che la cultura russa non deve essere demonizzata. Stigmatizziamo senza dubbio tutti i casi di discriminazione che molti studiosi subiscono. Sono voci che, all'inverso, spesso sono critiche nei confronti del loro governo. E anche se non lo fossero, accoglieremmo in ogni caso anche opinioni e pensieri diversi"*. Quali sono sul fronte dell'internazionalizzazione i prossimi progetti in cantiere? *"Beh, da un anno ormai lavoriamo alacremente, con il sottoscritto come Coordinatore su mandato del Rettore, su Afropean network, una rete che coinvolge 16 Università europee e 6 africane. Si tratta di un'iniziativa di integrazione tra sistemi universitari europei e africani. L'obiettivo è cooperare sulla formazione attraverso scambi di studenti, docenti, Master, Summer school, dottorati. Ad esempio, le lezioni potrebbero tenersi in Germania (a Bayreuth) o Francia (Bordeaux) per studenti che vengono da Paesi come la Nigeria. Il tutto, mettendo assieme le nostre competenze. Entro giugno otterremo la risposta definitiva da parte dell'Unione Europea, quindi incrociamo le dita. Aggiungo che L'Orientale è stato molto apprezza-*



to nel partenariato, grazie al settore di **Archeologia africana** diretto dal prof. **Andrea Manzo**, alla difesa del patrimonio e della nostra expertise sull'Africa, avendo lingue come **amarico, hausa, swahili, berbero. Specificità uniche in Europa"**. In cantiere c'è anche un'altra iniziativa che, *"se tutto va bene, verrà programmata per il prossimo anno. Abbiamo in mente una Summer school in inglese rivolta a studenti stranieri. L'intenzione è mettere in campo le nostre expertise su arabo, turco, lingue balcaniche. La sede ideale sarebbe Procida, aspettando anche che finisca l'anno della Cultura. Sarebbe un modo per continuare a tenere i riflettori accesi sia su noi che sull'isola. Ne sapremo di più la prossima primavera"*.

"Riattiveremo il corso di neogreco"

Sul fronte didattico sono previste novità a breve termine? *"L'anno prossimo, sul Corso di Studio in Mediazione linguistica (Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati, ndr) riattiveremo il corso di neogreco, che abbiamo dovuto disattivare qualche tempo fa molto a malincuore per il pensionamento del titolare di cattedra."*

Devo dire che mi sono speso molto per questo recupero - per il quale la selezione del professore è in corso - innanzitutto perché una lingua dell'Unione Europea, in secondo luogo perché studiare la offre la chiave di accesso alla cultura millenaria greca. Non a caso noi abbiamo conservato sia l'insegnamento del greco antico che la parte bizantina (filologia bizantina, ndr). Del neogreco, infine, l'erede diretto è la Grecia contemporanea, con cui abbiamo grandi rapporti di fratellanza".

Le proprietà ad Eboli

Tornando alle radici de L'Orientale, il 20 maggio ha preso il via il progetto che coinvolge gli immobili di proprietà dell'Ateneo ad Eboli. A quanto pare alcuni lotti sono stati affidati ad imprese agricole locali, con la prospettiva di generare 300 posti di lavoro potenziali. Qual è l'origine di questi beni? *"La storia di questi immobili è davvero peculiare e a Napoli la conoscono in pochi. Come istituzione noi nasciamo a inizio '700, sulla base dei beni che aveva ereditato il fondatore Matteo Ripa, di famiglia ebolese molto ricca. Si tratta di circa 700 ettari di terra, che da allora sono ancora nelle mani de L'Orientale, tranne una parte di circa 200 ettari che è stata venduta a fine anni '80. I restanti 500 ettari sono un mosaico assai composito, fatto da una tenuta con una casa colonica proprio nell'ansa del Sele, più una serie di terreni non contigui che con questo progetto sono stati affidati a imprese agricole di vario tipo. Altri ancora sono presenti nella frazione Santa Cecilia, all'interno della cittadina. L'intento è recuperare tutti: un primo progetto sulla rivalutazione della casa del nostro fondatore, che sarebbe rientrato nel PNRR e messo su con il Comune, non è andato a buon fine. In essere, però, ce n'è un altro in coadiuvazione con il Dipartimento di Architettura della Federico II, per rivalutare alcune cose materialmente. Sarebbe interessante organizzare anche iniziative culturali. Insomma, mi pare proprio il caso di dirlo: Cristo non si è fermato a Eboli, anzi, forse è partito da lì"*.

Claudio Tranchino

Un ricco medagliere per il **Cus Napoli** ai Campionati Nazionali



La rappresentativa del CUS Napoli non disattende le aspettative. I risultati dei **Campionati Nazionali Universitari di Cassino**, che si sono svolti dal 13 al 22 maggio, sono forieri di grandi soddisfazioni per tutto il team cusino e confermano la qualità sportiva degli studenti atleti.

Sin dal primo weekend di gare, il CUS Napoli ha raccolto importanti vittorie. Il Maestro **Salvatore Tamburro** ha guidato la squadra di **Karate**, che ha conquistato il **primo posto nella classifica generale di tutti i CUS italiani** con sei medaglie totali. Il podio: oro per **Vincenzo Riccio**, studente di Economia, e **Gennaro Vitulano**, studente di Ingegneria Meccanica, entrambi della Federico II; argento per **Francesca Mangiacapra**, iscritta al Corso di Scienze Motorie alla Pegaso, e per il collega **William Wierdis**, iscritto ad Ingegneria Civile; bronzo per **Chiara Battipaglia**, studentessa di Scienze Nautiche presso l'Università Parthenope, e **Devid Lena**, di Scienze Motorie alla Pegaso.

Il primo weekend ha stabilito anche i verdetti del **Taekwondo**, altra disciplina di combattimento che conferma i pronostici. Cassino ha visto salire sul posto più alto del podio **Davide Galdiero**, studente di Informatica alla Federico II; secondo posto per i federiciani **Angelo Adda** e **Guido**

Marino, iscritti a Scienze della Nutrizione il primo ed Economia Aziendale il secondo; quattro le medaglie di bronzo con **Daniele Barone** e **Claudio Esposito Afeltra**, colleghi in Scienze Motorie alla Parthenope, **Sara Marzocchi**, studentessa di Ingegne-

podio delle diverse categorie di **Judo**. Grazie alle prestazioni impeccabili dei ragazzi, il Cus Napoli è stato nominato **campione nazionale universitario**. Un titolo ad honorem, che viene legittimato dall'oro del team cusino **alla gara a squadre**. Per le individua-

gaso), **Daniele Di Capua** (Ingegneria Elettronica, Federico II) e **Gennaro Guarino** (Ingegneria Gestionale, Federico II). Altre medaglie di bronzo per **Francesco Nasti** (Scienze della Nutrizione, Federico II), **Marco Rosi** e **Martilde Tagliabue** (Scienze Motorie, Pegaso).

La **Lotta** conferma la sua indiscussa qualità e sale sul tappeto con ottime prestazioni. Ha vinto l'oro **Vincenza Amendola**, studentessa di Lingue e Culture Comparate a L'Orientale, che Ateneapoli ha intervistato durante la preparazione per questa importante competizione. Oro anche per **Pierluigi Scioli** (Scienze Motorie, Parthenope) e **Nehal Shuja** (Scienze Politiche, Federico II) che conquista il primo posto alla categoria 125 kg. Medaglia d'argento per **Mario Esposito** (Scienze Motorie, Parthenope) e di bronzo al collega e omonimo **Mario Esposito**. Per quanto riguarda la **Lotta Greco Romana**, si riconferma campione **Nehal Shuja** per la categoria 130 kg, e figura al terzo posto **Francesco Frigerio** (Scienze Motorie alla Parthenope).

A regalare sorprese è stata invece la **Scherma**, con l'oro di **Vittorio Amendola**, studente federiciano di Geologia, e la schiacciante vittoria di **Sara Maria Kowalczyk**, iscritta a Scienze Motorie alla Parthenope.



ria alla Federico II, e **Roberto Miano**, di Biotecnologie alla Federico II.

Il secondo weekend a Cassino ha continuato ad arricchire il medagliere del CUS Napoli, con otto studenti sul

li, invece, **Gaetano Palumbo** (Scienze Motorie, Parthenope) ha ottenuto l'oro insieme a **Giulia Pierucci** (Scienze Motorie, Pegaso); il bronzo è arrivato per **Federico Bencivenga** (Scienze Motorie, Pe-

Vittorio, Nehal, Davide: **studenti federiciani d'oro**

“È stata la mia quarta partecipazione ai CNU e la seconda vittoria dopo quella all'edizione del 2018, a Campobasso. Credo che una vittoria sia sempre un po' una sorpresa, a prescindere dal tipo di gara, perché vincere è di per sé sempre difficile. Però lavoro bene da tempo e quest'anno ho intensificato gli allenamenti. C'erano i pre-

supposti per fare bene”, racconta così la medaglia d'oro nella **Spada Vittorio Amendola**, schermatore da più di dieci anni. **Studente Magistrale di Geofisica** alla Federico II, Vittorio ha 27 anni e ha iniziato a praticare questa disciplina da adolescente, un “po' più tardi rispetto ad altri. I primi anni di gare sono di preparazione più all'ambien-

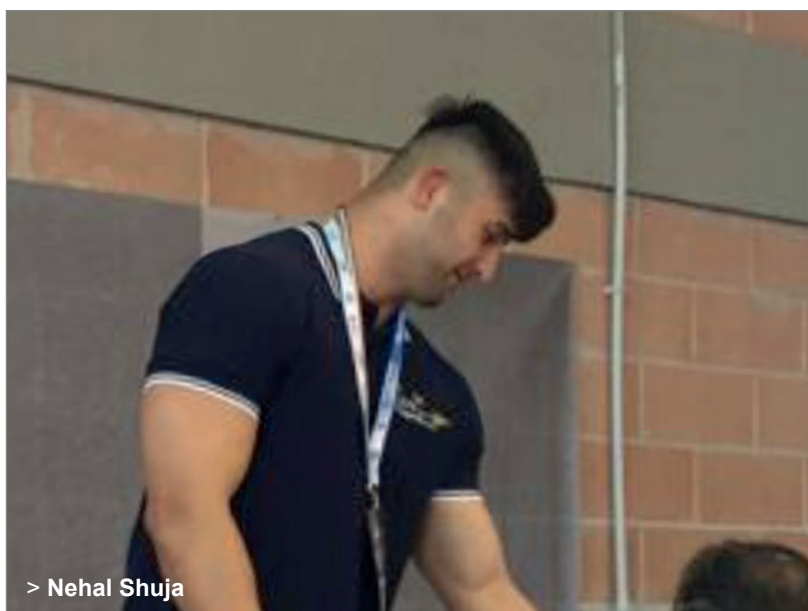
te competitivo che allo sport in sé, per fare le ossa. Confrontarmi con gente che aveva iniziato molto prima rispetto a me è stato complicato, ma la testardaggine mi ha sempre portato avanti”. I primi risultati arrivano intorno ai 19 anni e, come si dice, “vincere aiuta a vincere”. Durante un percorso così lungo, incontrare momenti di difficol-

tà e scoraggiamento fa parte del pacchetto, ma avere una volontà salda aiuta a superare anche questo: “a mente lucida non ho mai pensato davvero di cambiare sport, anzi. Vorrei rimanerci quanto più tempo possibile, in futuro anche da istruttore. È la mia passione. Concluso il percorso accademico, farò di tutto per rimanere in questo ambito”. D'altra parte, lo sport per lui ha sempre avuto il primo posto: “ho colle-

...continua a pagina seguente



> Davide Galdiero



> Nehal Shuja

...continua da pagina precedente
ghi che sono stati più veloci di me con la laurea, che hanno medie più alte, ma di fatto studio nei momenti di spacco dallo sport. Trovare un equilibrio tra allenamenti e impegni universitari non è sempre facile, soprattutto quando sei in palestra sette-otto volte a settimana, più volte in un giorno". Organizzazione e impegno sono le qualità imprescindibili per una buona riuscita. Il consiglio per chi vorrebbe iniziare la scherma: **"avere il coraggio di sperimentare"**. A prescindere dalle proprie passioni, è sempre difficile trovare la propria strada. Date una chance a cose a cui non pensereste. Sperimentate quanto più possibile".

Campione nazionale di **Lot-ta Stile Libero** per la categoria 63 kg in Afghanistan, **Nehal Shuja** domina nella sua prima partecipazione ai CNU italiani. Buona la prima sia per lo Stile Libero, sua disciplina di riferimento, che per la **Greco Romana**, nonostante l'esperienza inedita. Ha conquistato un **doppio oro**. **"Quando sono arrivato a Napoli, non credevo avrei trovato un posto in cui continuare a praticare il mio sport. Invece, al CUS ho subito trovato un ambiente sano, amichevole e di incredibile accoglienza. Ho incontrato ragazzi umili e gentili, anche quelli più esperti di me. Con loro si è creato un legame di amicizia che va oltre l'allenamento e di questo sono davvero felice"**. Per lo studente il livello della competizione, e in generale degli atleti cusini, è davvero alto. Nota **differenze tecni-**



> Vittorio Amendola

che rispetto alla pratica in Asia: **"Lì c'è più forza, qui c'è più ragionamento tecnico e agilità"**. Adesso il mio modo di fare lotta è una **combinazione delle due tipologie**". Questa passione ha in Nehal radici familiari - il fratello sin da piccolo lo portava in palestra mentre praticava judo e lotta e gli insegnava alcune tecniche. Ma alcune ragioni sono più strettamente sociali e personali: **"sono stato spesso bullizzato da bambino. Ho iniziato anche per imparare ad avere un'arma di difesa e poi ho continuato a livello agonistico"**. Eppure, i codici di combattimento e soprattutto le regole sul rispetto dell'altro lottatore hanno insegnato a Nehal non soltanto come stare sul tappeto ma come relazionarsi agli altri. **"In Afghanistan più che uno sport è una tradizione. Un lottatore da noi viene chiamato 'guerriero' e deve rispettare un certo codice**

morale: deve essere la persona che aiuta gli altri ad alzarsi da terra. Solo dopo si aggiunge anche l'aspetto sportivo". Per questo motivo, qualità immancabili in un lottatore sono l'umiltà e il saper essere di supporto agli altri. In quanto studente straniero, conciliare studio, lavoro e sport non è la cosa più semplice e il tempo sembra essere scarso per tutti gli impegni. **"Ho molte responsabilità, ma per adesso riesco a portare avanti tutto. Dopo essere venuto in Italia con una borsa di studio, nel 2015, che mi ha permesso di frequentare l'Accademia militare di Modena, oggi sono iscritto al secondo anno di Scienze Politiche alla Federico II. Quello che davvero mi piace, però, è lo sport e vorrei diventasse una professione, anche se non è così semplice"**.

Tra i più giovani del team cusino ai CNU, il ventenne **Davide Galdiero**. Un esordio ec-

cellente alla sua prima esperienza ai Campionati Universitari: una medaglia d'oro nel **Taekwondo**. **"Da piccolo guardavo serie tv sul karate e mi affascinava moltissimo. Mia madre si informò su dove poterlo praticare, ma a Giugliano trovò solo una palestra con Taekwondo e così ho iniziato"**, racconta Davide che frequenta il **primo anno di Informatica** alla Federico II, una scelta che comporta un significativo impegno in termini di tempo ed energie. **"È fondamentale avere volontà, perché se si vuole fortemente qualcosa si trova il modo. Al primo anno dicono ci siano gli esami più difficili, spero di conservare sempre del tempo da dedicare allo sport"**. Il Taekwondo lo ha formato anche dal punto di vista caratteriale. Se da bambino era irrequieto e poco sicuro di sé, oggi non si abbatte di fronte ad una sconfitta, nella gara come nella vita. I tanti anni in palestra non hanno portato sempre e solo vittorie, ma i momenti bui sono stati lasciati alle spalle dall'ultima medaglia d'oro. **"Ho partecipato a gare nazionali e internazionali, ma ai CNU si respira un'aria diversa, più serena. Ho incontrato amici che avevano lasciato lo sport per lo studio e, grazie a questa competizione, si sono riavvicinati"**. Commento a caldo sulla vittoria: **"sono uno che la vive sempre come la prima volta. Era la gara più importante dell'anno, l'ho vissuta come un sogno. Un momento molto bello anche perché ho avuto come coach il mio migliore amico, Giuseppe Napolano"**.

Agnese Salemi



SMC

SCUOLA di MEDICINA e CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO ESTIVO DI **PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE 2022**

PER I CORSI DI LAUREA DI AREA MEDICA:

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria**
- **Professioni sanitarie**
- **Farmacia**

- Dove si svolge?

A scelta: in presenza (all'Università) o a distanza.

- Quali sono le materie del corso?

LOGICA, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA

- Quando si terrà il corso?

Nella seconda metà di luglio ed agosto 2022, di mattina

- Il costo totale del corso è di **140 euro**

iniziativa realizzata in collaborazione con **ATENEAPOLI**



PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it